Anno 59 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 11 Maggio 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 113 *

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim. — ESTERO Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali { L. 52 — 27 — 14 — } { L. 150 — 76 — 39 —
Ogni edizione del lunedì { L. 80 — 41 — 18 — } { L. 475 — 80 — 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Arsenale - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40041 con moltiplicazione autom. per i nove numeri successivi

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 4, ultima pagina, L. 3. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 15 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli articoli che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, s. a. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa - Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 15-003 - 53-001

# Il carattere aggressivo della preparazione militare etiopica

## Le individuate responsabilità dei mercanti di cannoni

Roma, 10 notte.

Sulla preparazione militare etiopica, sull'accertamento dell'apprestamento dei mezzi bellici evidentemente diretti contro l'Italia in corso in tutto il territorio del sedicente impero, si hanno questa sera nuovi interessanti particolari.

Risulta che la mobilitazione da tempo ordinata dall'imperatore Hailè Sellassiè è già interamente compiuta in due vaste zone del territorio abissino e fronteggianti precisamente il confine della Somalia e quello dell'Eritrea.

### Mobilitazione compiuta

A sud, ossia contro la Somalia, essa si è estesa alle zone di Harrar, proprio in questi giorni visitata dall'imperatore, di Ogaden, di Arussi, di Bale, di Sidano e di Borana.

A nord, ossia contro l'Eritrea, essa si è già compiuta in tutta la zona del Tigrai lungo la nostra linea di Adi Baresso e Rendacomo. In queste due zone etiopiche sono già state adunate molte e molte decine di migliaia di armati, ma tali forze già pronte possono essere rapidamente moltiplicate.

La mobilitazione delle varie tribù dell'Etiopia si compie con molta celerità. Non più di venti giorni: basta un avviso ai capi e sottocapi. Essi provvedono a raccogliere uomini, donne e schiavi e a completare l'armamento. In più di un punto, anzi, la mobilitazione avviene quasi automaticamente con segnalazioni luminose create da fuochi di paglia accesi sulle alture dominanti. Per agevolare la completa mobilitazione il governo di Addis Abeba ha frattanto provveduto a distribuire i fucili e le munizioni non soltanto alle truppe già mobilitate, ma anche ai capi e sottocapi delle tribù non ancora mobilitate. Risulta anche che per tutte le tribù siano state predisposte le vie da seguire per raggiungere i centri di adunata in caso di mobilitazione.

*Il Giornale d'Italia*, che rende di pubblica ragione queste notizie, mette in risalto che il carattere nettamente offensivo di questa mobilitazione etiopica è dimostrato dall'ammassamento degli armati nelle immediate vicinanze dei confini delle Colonie italiane sui punti più favorevoli ad un'invasione etiopica e dalla concentrazione di grandi masse di manovra all'interno, che possono essere facilmente dislocate da nord a sud.

Questo carattere offensivo è accentuato verso la Somalia, dove l'Italia ha da difendere una linea di oltre mille chilometri di confine, dalla Somalia britannica al Kenia.

### Rifornimenti, strade e propaganda

Altre informazioni segnalano che in molti punti, da mesi, sono stati stabiliti ammassi di armi e munizioni, materiale antigas, vestiario, viveri e foraggi e sono anche stati costituiti dei depositi di carburante per automezzi e degli hangars con materiale aviatorio.

Da tempo si è iniziata la costruzione di strade e piste camionali di interesse strategico e logistico. Notevoli sopratutto quelle che puntano verso la Somalia.

Si lavora pure intensamente alla costruzione di nuovi campi di atterraggio per squadriglie aeree e all'ampliamento di quelli esistenti. Si è provveduto infine all'impianto di nuove stazioni radiotelegrafiche sui fronti nord e sud e nuovi collegamenti telefonici fra Addis Abeba e altre province, con particolare riguardo ai posti lungo i confini delle Colonie italiane.

Mentre questa singolare preparazione continua con significativa fretta il Governo di Addis Abeba ha imposto ai suoi sudditi una nuova tassa di un tallero per abitante per scopi di guerra; per lo stesso scopo opera una ritenuta sugli stipendi di tutti i suoi funzionari e per completare l'opera ha organizzato un'attiva propaganda di guerra contro l'Italia, sopratutto nella regione di Harrar, centro delle eventuali operazioni etiopiche contro la Somalia, ma financo ad Addis Abeba sono stati distribuiti dei manifesti che esaltano «il leone vincitore della tribù di Giuda» e con immaginosa prosa tendono ad infiammare lo spirito offensivo dei soldati etiopici. Non c'è bisogno di dire che questo spirito è già sempre vivo. Le tribù dominatrici, che hanno già messo a ferro e fuoco le altre popolazioni asservite dell'Etiopia, non sanno e non vogliono lavorare, ma amano la guerra e la feroce rapina.

Dopo aver dato questo quadro della preparazione militare etiopica, *Il Giornale d'Italia* afferma che una Potenza civile, che lavora e produce e ha così larghe responsabilità europee, non può essere ricattata dalle continue minacce e incognite di un ostile e turbolento vicino africano.

L'Etiopia si trova già naturalmente in notevole vantaggio sull'Italia nelle sue possibilità militari. Essa opera sul suo territorio. L'Italia è a quattromila chilometri di distanza. L'Etiopia può agire con spostamenti rapidi per linee interne contro l'Eritrea o contro la Somalia, trasferendo le sue truppe dal fronte nord al fronte sud. L'Italia ha da provvedere alla difesa di due territori separati, che hanno il loro contatto solo attraverso un difficile mare.

### I fornitori di armi

La difesa italiana deve perciò essere vasta, tempestiva, efficiente, tale da neutralizzare, almeno in parte, le manifeste inferiorità della sua posizione, aggravata dalla manifesta ostilità del suo vicino, che può mettere sul piede di guerra sino a un milione di uomini.

In materia di forniture di armi all'Abissinia, altro argomento toccato nel comunicato n. 6 del Sottosegretariato alla Stampa e Propaganda, vengono resi noti altri interessanti particolari.

Dal mese di gennaio alla metà di aprile risultano andati in Etiopia, provenienti dall'Europa, 10 mila fucili Mauser, 2 milioni di cartucce, 200 mitragliatrici. Queste mitragliatrici si aggiungono a quelle già abbondantemente possedute dall'Etiopia. E' noto che ogni uomo etiopico è abitualmente armato di fucile e fornito di munizioni.

Risulta pure che la Germania ha fornito abbondante materiale chimico per usi indefinibili. Forse per la produzione di esplosivi o di gas da usare in azioni aeree. Risulta infine che sono in corso forniture di altri fucili e mitragliatrici, di batterie antiaeree, di carri armati e aeroplani Junker. La massima parte di questo materiale è arrivata attraverso la ferrovia di Gibuti.

Per pagare queste forniture la Etiopia è riuscita a concludere contratti con pagamento a cinque anni e altri contro merci, soprattutto caffè. I mercanti di cannoni hanno evidentemente una ottimistica opinione della vitalità dell'Etiopia e del suo stato di ordine e di regolarità. Ma sembrerebbe che vi sia anche una banca di un Paese europeo che abbia assicurato il suo fido all'imperatore per tutti questi suoi acquisti di armi.

«Il Governo italiano — assicura il «Giornale d'Italia» — è su ogni punto precisamente informato; sulle quantità di armi penetrate in Etiopia e sulla loro provenienza. Negli ultimi giorni ha richiamato con la dovuta energia l'attenzione dei Governi interessati e da qualcuno ha avuto la precisa promessa di controllo, della quale ha preso atto. Ma è necessario dire a questi Paesi europei e ai loro produttori di armi che forniscono all'Etiopia i mezzi di guerra qualche chiara e precisa parola. Vi sono tra questi fornitori Paesi che hanno sperimentato a loro favore una fattiva solidarietà italiana alla grande guerra e che dovrebbero sentire qualche non irrilevante ragione di riguardo verso l'Italia, mentre, per i loro possedimenti coloniali africani, dovrebbero avere anche il chiaro senso della loro responsabilità, della loro solidarietà con le Nazioni bianche e civili. Questi Paesi non pensano, evidentemente, tra l'altro, che le armi etiopiche oggi dirette contro l'Italia possono domani rivolgersi contro i loro territori. Ecco note le cupidigie territoriali dell'Abissinia e le sue pretese di avere uno sbocco al mare. Vi sono pure, tra i fornitori, alcuni Paesi che hanno lavato, in altri tempi, la voce per pretese forniture italiane di armi ai loro vicini e sono sempre pronti a protestare a Ginevra contro il commercio delle armi e i pericoli della guerra, che dovrebbero sembrare oggi pura interessati, per la difesa delle loro stesse posizioni, a non creare difficoltà militari all'Italia e mantenere intatta la sua forza europea. Questi Paesi potrebbero trovare una migliore unità di condotta e armonizzare meglio ai principi e agli interessi della loro politica gli interessi dei loro mercanti di cannoni, che impegnano oggi direttamente anche la responsabilità dei loro Governi.

### Responsabilità

«Ma tutti questi Paesi, che, con le forniture all'Etiopia, hanno creato già un fatto irreparabile, devono meditare su una verità sostanziale. Firmando un trattato di amicizia e di collaborazione con l'Etiopia, l'Italia ha dato al mondo manifesta prova di volere, nei riguardi di questo Paese, la pace e non la guerra. L'ostilità è venuta dall'Etiopia. Poichè le armi sono il primo mezzo della guerra è evidente che lo spirito guerriero dell'Etiopia si è tonificato e sollevato con i rifornimenti che le sono giunti e pertanto i mercanti di cannoni e i loro Paesi non possono sottrarsi alla responsabilità di una diretta complicità acquisita per il pericoloso stato di cose che si sta creando in Abissinia e per gli imprevedibili sbocchi che esso potrà avere. Chi vuole la pace non deve fornire agli irresponsabili i mezzi per violarla. Infine ricorderemo ancora — conclude il «Giornale d'Italia» — che esiste una convenzione delle armi del 1930, la quale riguarda precisamente l'Etiopia e prevede, in un suo articolo, l'impegno tra i suoi firmatari di impedire la moltiplicazione degli armamenti abissini quando essi appaiono già minacciosi».

### Il nostro reclutamento di operai

Le cronache intanto continuano a registrare partenze di truppe e maestranze per l'Africa Orientale.

Accanto alla mobilitazione delle armi si svolge la mobilitazione del lavoro. Per difendere efficacemente un territorio coloniale — e la nostra storia ce lo ha insegnato *ad abundantiam* — ci vogliono comunicazioni, strade, sicuri approdi, che noi nel passato non facemmo perchè intendevamo, nel nostro spirito pacifico, dare uno sviluppo esclusivamente economico alle nostre Colonie.

La mobilitazione del lavoro ha assunto proporzioni grandiose. Anche in questo campo si è verificata una gara di volontariato. Le domande di coloro che avrebbero voluto partire sono state numerosissime, circa 200 mila, e si può affermare che su mille domande in media solo 100 sono state soddisfatte.

Nella scelta si sono seguiti questi criteri: anzitutto si è tenuto conto della situazione demografica delle varie provincie. Si capisce che i paesi a più forte pressione demografica hanno avuto la preferenza. Poi dove la disoccupazione era più notevole, lì anche si è reclutata la maggior massa d'opera.

Il criterio personale è costituito dall'individuo: età dai 21 ai 40 anni, costituzione fisica accertata da serie visite mediche. Senza una buona costituzione fisica non si parte per l'Africa Orientale e in questo campo la severità è inflessibile. Bisogna stabilire che nelle Colonie dell'Africa Orientale si è avuto e si ha bisogno soprattutto, in modo quasi assoluto, di lavoratori manuali, di terrazzieri, di chi sa ma maneggiare il piccone e la pala. Di operai cosidetti specializzati c'è bisogno in misura minima, in confronto ai manovali; se si potesse fare la proporzione, appena del 4 per cento.

### Le Legioni Camicie Nere

Queste maestranze vengono reclutate attraverso il commissariato delle migrazioni interne, che si vale della collaborazione dei Prefetti, degli Uffici del lavoro, dei collocatori nei più lontani centri, arrivando nei più remoti villaggi. Mentre il Commissariato delle migrazioni dà, alle imprese incaricate dell'esecuzione dei lavori, manovali e specialisti, le imprese, del canto loro, si scelgono i tecnici e gli assistenti di loro fiducia.

Il comunicato del Sottosegretariato per la Stampa annunciava, come è noto, la mobilitazione di due Legioni di Camicie Nere: la «23 Marzo» e la «28 Ottobre».

La «23 Marzo» è concentrata nella vallata del Liri, poco lungi da Sora, in provincia di Frosinone. Le Legioni, equipaggiate in modo perfetto, in pieno assetto di guerra, con organici e specialità al gran completo, hanno stabilito i loro campi sulle balze appenniniche, che in una cornice girano con il fronte rivolto alla valle del Liri.

La vita che si conduce al campo è dominata da severe leggi militari. Alle 5,30 sveglia; dalle 6 alle 11 istruzione di addestramento per le strade — perchè non c'è palmo di terra che non sia coltivato — in attesa di salire in alto sui pianori, ove non prosperano piante utili. Alle 11,30 il rancio, che, nel frattempo, le cucine all'aperto hanno preparato. Fino alle 15 riposo, seguito da nuove istruzioni. Alle 17 un secondo rancio. Dalle 18 alle 20,30 libera uscita, non al di là d'un termine stabilito dal comando; solo a una piccola percentuale di Camicie Nere, a turno, è concesso di spingersi fino ai paesi di Isola, di Sora e di Carnello. Alle 21 tutti sotto la tenda. Le Legioni raccolgono gioventù di ogni parte d'Italia. Ogni Legione ha il suo arco con la sua leggenda e, agli stipiti di ogni arco, foggiato a fascio littorio, i picchetti.

Una Legione è scaglionata sulle balze di San Rocco, dal nome di una chiesetta su un poggio; un'altra è a San Giorgio, che guarda i monti Calvo e Sant'Angelo. Una terza è fuori di Isola Liri, ove la strada sale per raggiungere i piedi della montagna di Quaglieri. Altri reparti con i cannoni sono alloggiati in una fattoria di Carnello, che ha uno spazioso cortile attiguo alla campagna aperta.

Gli ufficiali sono quasi tutti reduci dall'ultima guerra e taluni hanno preso parte alla guerra di Libia. Tra i soldati, due fratelli sono dei volontari che hanno lasciato a casa, a Figline, dieci figlioli. Un perugino di 49 anni, conducente del Genio sul Carso e sull'Altissimo per due anni, si è preso seco il figliolo di poco più di 17 anni. Oggi padre e figlio sono camerati. Un altro di 20 anni ha tre fratelli già in Africa.

## Il prestigio della civiltà europea
### difeso dall'Italia in Etiopia

Parigi, 10 notte.

Dando conto delle ultime misure militari prese dall'Italia il corrispondente del *Temps* in un lungo fonogramma al suo giornale osserva che con gli attuali contingenti sotto le armi gli italiani possono considerare ogni eventualità col massimo di calma e di fiducia.

«Bene inteso — nota il corrispondente Gentizon — non si tratta qui dell'Etiopia perchè, come il Duce lo ha detto, lo sforzo militare nelle colonie non deve compromettere per nulla la difesa metropolitana; è per questa ragione che tutte le unità che partono per l'Africa Orientale sono immediatamente sostituite con altre unità analoghe. Queste unità bis sono subito armate ed equipaggiate coscichè gli arsenali italiani lavorano attualmente in piena rendimento. In quanto alle truppe mobilitate per l'Africa esse comprendono sino ad ora tre divisioni dell'esercito metropolitano, quella di Firenze, Messina e Cagliari, e due divisioni e parecchi battaglioni di volontari Camicie nere e circa 15 mila operai specializzati in tutto formanti un totale di circa cento mila uomini. Si tratta di un esempio di forza bene armata, bene comandata e che, non ha nulla da temere dall'esercito che il Negus può riunire quale sia il numero degli uomini che risponderanno al suo appello».

Il corrispondente dell'organo ufficioso aggiunge che le operazioni di mobilitazione si sono effettuate dovunque con la massima regolarità. Il funzionamento della macchina militare è eccellente e tutta la popolazione accetta la mobilitazione in corso col massimo sangue freddo: nessuna eccitazione; le partenze danno luogo a scene di calorosa simpatia. E' questa una testimonianza non solo del sentimento patriottico che anima gli italiani in quest'ora storica ma anche della loro convinzione di difendere una giusta causa.

Riferendosi alle parole pronunciate alla Camera dal Sottosegretario di Stato alle Colonie on. Lessona sulla ferma decisione dell'Italia di porre in modo esplicito e risolvere una volta per sempre il problema delle sue relazioni con l'Etiopia, il Gentizon trova nelle nuove misure militari che sono state prese per fronteggiare ogni eventualità nell'Africa Orientale una eloquente conferma di questa precisa affermazione.

«Il Governo fascista ritiene che la situazione creata dall'atteggiamento di Addis Abeba deve essere una volta per sempre affrontato e risolto. Una maggior tolleranza non è possibile; una grande Potenza europea non può rimanere oltre in presenza di eventi che turbano la regolare sua attività coloniale senza venir meno alla sua responsabilità, senza rinnegare la sua propria missione africana. L'invio di truppe nell'Africa Orientale è la conseguenza logica e necessaria di uno stato di cose anormale che l'Italia non ha voluto. Fino a questi ultimi tempi si è sperato a Roma che il Negus avrebbe avuto una resipiscenza. Il fatto invece non si è prodotto e l'ultimo discorso del Sovrano etiopico ha causato qui qualche disillusione perchè è evidente che l'Italia preferirebbe giungere ai suoi fini senza che fosse necessario intavolare operazioni di campagna.

«Sino ad oggi la stampa straniera, conclude il Gentizon, ha interpretato le misure italiane come se Roma cercasse prima di ogni altra cosa di «mostrare la sua forza per non avere bisogno di usarla». In fondo vi era in questo qualche cosa di vero ma, come ha detto un deputato alla tribuna della Camera, non bisogna dimenticare che non è nello stile fascista disporre di forze e non servirsene in caso di necessità. L'opinione generale è che si va di mezzo il prestigio italiano e più ancora il prestigio europeo».

L'ESTRAZIONE A TRIPOLI DEI NUMERI DEI CORRIDORI

(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

# Tripoli ha cominciato a dispensare milioni

**I trenta beniamini della Fortuna che rimarranno in ansia fino a domani in attesa dei grossi premi -- Le prime venticinque delle cinquanta persone che si consoleranno con 34 mila lire e la folla dei rassegnati che dovrà contentarsi di aspettare sino all'anno venturo**

Tripoli, 10 notte.

*Sono incominciate stamane le operazioni per l'estrazione della lotteria. Dato il maggior numero di premi da sorteggiare quest'anno, nei confronti delle due precedenti edizioni di questa grande lotteria, è stata anticipata l'ora delle operazioni e fissata alle otto onde poter, se non terminare, almeno estrarre la maggior parte dei numeri nella giornata.*

### Spettacolo suggestivo

*Sebbene la giornata lavorativa abbia tenuto lontano la maggioranza della popolazione locale, assai prima che si aprisse il portone del palazzo della Camera di Commercio, si notava già una discreta folla di curiosi riunita sul corso Sicilia in attesa di poter accedere nel salone dove l'estrazione doveva aver luogo. Fra la folla predominavano i turisti che qui si trovano in gran numero in occasione delle manifestazioni di questa settimana e fra i quali sono numerosi quelli giunti ieri con le automobili partecipanti al raduno internazionale o provenienti da paesi anche molto lontani.*

*Non capita facilmente di poter assistere all'estrazione di una lotteria come questa dotata di oltre quindici milioni di lire di premi, e tutti coloro che avevano una giornata di tempo, non hanno voluto rinunciare al suggestivo spettacolo.*

*Lo spazio per il pubblico nel salone del palazzo della Camera di Commercio, appena il portone è aperto, è subito e rapidissimamente occupato. Gli occhi della folla si puntano curiosi e trepidanti sulle sei misteriose urne allineate nel salone da dove usciranno tra breve i nomi dei trenta fortunati candidati ai milioni.*

*Il notaio Simoni che è incaricato ogni anno di formare la commissione di controllo di queste operazioni, prima che il sorteggio abbia inizio, legge alcuni articoli del decreto sulla lotteria e comunica il risultato della vendita dei biglietti che corrisponde esattamente a quello dato i giorni scorsi dai giornali.*

*Il nuovo controllo eseguito dalla Commissione è risultata neppure la differenza di una unità sui quasi tre milioni e mezzo di biglietti venduti. Quindi le urne vengono regolarmente vuotate delle sferette metalliche che contengono, e il notaio, incominciando successivamente per le cinque dei numeri, svita il coperchio di ogni singola sferetta mostrando al pubblico la lettera alfabetica, il numero segnato nell'interno, la ripiuita e la ripone entro l'urna onde tutti abbiano l'assoluta certezza sul contenuto di ognuna di queste. Simili operazioni, dovendosi compiere contemporaneamente nelle 6 cioè esattamente settantacinque volte e cioè esattamente settantacinque per le serie dei biglietti emessi e dieci volte per ognuna delle cinque urne contenenti le sfere, richiedono alquanto tempo, ma il pubblico segue pazientemente questi preliminari nella viva attesa di conoscere il nome del primo sorteggiato.*

### Il primo numero

*Sono le otto e quaranta — per la storia — quando si iniziano le prime estrazioni. I primi ad effettuarne l'estrazione sono dei marinaretti dell'Opera Nazionale Balilla. I marinaretti saranno seguiti dai Balilla, dalle Piccole Italiane e da arabetti della scuola musulmana di arti e mestieri che si alterneranno.*

*Il primo numero risulta invenduto.*

*Il secondo è la serie D, numero 58836, intestato al signor Camillo De Gasperi abitante in via del Boschetto 57, Roma, venduto dalla Selas, Roma.*

*Seguono altri tre numeri invenduti. Il pubblico commenta allegro. Esce il secondo valido, numero 36413, intestato a Kolasa Ladislao, di Katowice (Polonia) abitante in via Rinsk 9 e venduto dai fratelli Cattaneo, vico Tre Novembre 9, Bologna.*

*Si ripetono ancora due numeri invendutì, fatto che dà una curiosa caratteristica all'estrazione di quest'anno, poi finalmente si ha il terzo valido: Serie G numero 46055, intestato al signor Manu Carlo di Verona, venduto dal signor Mario Mozzolo.*

*Dopo il decimo estratto, riprende la serie degli invenduti che dura per parecchie estrazioni consecutive; ci vuol un bel po' di tempo prima che giunga l'undicesimo valido.*

*Siamo al ventiquattresimo; ma non necessario pur qui ben dieci estrazioni prima che possa essere designato il secondo fortunato. Il pubblico che gremisce ora il salone commenta con non diminuito buon umore la fatica ripetuta del notaio cui compete di pronunciare la formula sacramentale. Ogni qual volta il numero risulta invenduto, e l'estrazione ha da essere ripetuta, il direttore di polizia, che è membro della Commissione di controllo, che è addetto alla prima urna, rinnova ad ogni vana operazione una sua battuta.*

*Avvicinandosi il mezzogiorno, l'affluenza degli spettatori si intensifica notevolmente; sopratutto sono numerosi gli indigeni che si appassionano vivamente alle vicende della lotteria. Or ecco il numero che si è fatto tanto aspirare: vincitore è il veronese Rossi Antonio, e il venditore è a Genova.*

*A movimentare giovialmente l'estrazione, giunge ora nel salone, il capitano Bellucci, che l'anno scorso ebbe il suo numero estratto fra i primi trenta e per poco non fu milionario. E poi l'estrazione continua: ventisette..., ventotto... ventinove...*

*Il trentesimo, no; viene rimandato al pomeriggio. Siamo ormai alle 13,15.*

*Nonostante si siano avute ben trentotto estrazioni di numeri invenduti, pur questa prima parte delle operazioni si è svolta molto rapidamente, con sensibile vantaggio nei confronti dello scorso anno. Ciò è dovuto all'anticipo dell'inizio, senza dubbio; ma, giova ripeterlo, alla mirabile organizzazione degli uffici centrali, che permette di conoscere pochi secondi dopo l'estrazione, se il numero venuto alla luce fu venduto o no; e di conoscere di conseguenza il nome dell'acquirente.*

*Un'ultima speranza per la conquista dei milioni è tutta riposta nel trentesimo numero, adunque; il primo, come si è detto, che verrà tratto dalle urne alle ore 14, subito prima che si inizi la designazione dei premi di consolazione.*

*La ripresa, come era previsto, avviene in mezzo ad un interessamento febbrile della folla che è andata crescendo in modo impressionante. Si ricomincia con l'imbussolamento dei pezzi e in tutte le urne. L'anno passato, l'ultimo estratto fu appunto quello di un tripolino; la folla auspica che il singolare caso si ripeta. Ma il numero che esce è di un biglietto invenduto; e quello che segue, finisce a Torino, che davvero si può dire quest'anno la città più favorita dalla sorte. Vivo sensazione produce l'annuncio che l'acquirente è: «Augusta». Chi sarà mai «Augusta»?*

## I trenta

*Ed ecco l'elenco dei fortunati:*

*Ecco l'elenco dei primi trenta biglietti estratti:*

1. - *D 58836:* intestato al signor CAMILLO DE GASPERI, via del Boschetto 57, ROMA - Venditrice la Selas, Roma.
2. - *BK 36413:* KOLASA LADISLAO, Rynek 9, KATOVICE (Polonia) Venditore: *Fratelli Cattaneo*, via Tre Novembre 9, Bologna.
3. - *G 46188:* MANNI CARLO, via Sinderland 258, VERONA - Venditore: *Mario Marzolo*, rivendita privative via Pellicciai 3, Verona.
4. - *AN 34943:* DE MARIA GIULIO, SAN PIETRO IN CASALE (Bologna) - Venditore: *Bottoni Rodordo*, San Pietro in Casale.
5. - *AU 53836:* GIUDICI GIUSEPPE, via Francesco Crispi n. 6, GALLARATE - Venditore: *Cesare Milani*, piazza Guenzati 3, Gallarate.
6. - *O 80345:* CRETON MAURIZIO BELLAVISTA, PORTICI (Napoli) - Venditore: *A. Di Lorenzo* e *A. Picone*, Portici (Napoli).
7. - *P 69726:* GIACOMINI GAETANO, corso Vittorio Emanuele, n. 244, ROMA - Venditore: *Caino Ernesto*, via Siracusa 15, Roma.
8. - *B 17429:* ZAFFARONI GIOVANNI, LANZO TORINESE - Venditore: *Piana Sandro*, Mathi (Torino).
9. - *AA 67651:* GERARDO SISOCCI, GRAZIE (Pistoia) - Venditore: *Scupuccini Giuseppe*, ricevitore postale di Grazie (Pistoia).
10. - *BT 92258:* PARODIO CARLA, piazza San Matteo 16/3, GENOVA - Venditore: *S. Sariga*, via Luccoli 49 rosso, Genova.
11. - *AG 28498:* SALVESTRINI STEFANIA, via Vittorio Emanuele, 18, LIVORNO - Venditore: *Mari Ferruccio*, piazza Mazzini 37, Livorno.
12. - *BZ 38389:* MENEGATTO MARIA, viale dei Mille 11/5, GENOVA STURLA - Venditore: *Bianco Inez*, via Paleocapa 2-A, Genova.
13. - *R 39489:* PUNTA ANGELO, via Livorno 39, TORINO - Venditore: *Aschieri Piarina*, ricevitore postale Succursale n. 28, Torino.
14. - *AI 54923:* DITTA FONTANELLA, via della Farina 3, FIRENZE - Venditore: *Ditta Carlo Del Vino*, Empoli.
15. - *N 68395:* CAMPINI ILDA, via Borgo Pitti 34, FIRENZE - Venditore: *Banco Lelli e Ci*, via Oriolo, Firenze.
16. - *N 15819:* DE GENNARO ROSINA di Giuseppe, CASA CALENDA (Provincia Campobasso) - Venditore: *De Marco Luigi*, Casa Calenda.
17. - *E 70151:* Acquirente segnato con sole iniziali R. M. Z., via Moretto 31, MILANO - Venditore: *Sala Domenico*, corso Buenos Aires 41, Milano.
18. - *AC 35837:* ARGELLI GELINDO, GALLESE (Viterbo) - Venditore: *Masci Damiano*, Gallese (Viterbo).
19. - *E 38360* CALIFANO GIOVANNINA, Villa Ruspoli, corso Vittorio Colonna, ISCHIA - Venditore: *Antonio Colucci*, via Mannella 74, Ischia.
20. - *A 16455:* DEL DUCA IGNAZIO, SEZZE (Roma) - Venditore: *Proietti Luisa*, Sezze.
21. - *I 10536:* BAUDINO MICHELE, via Layni 27, TORINO - Venditore: *Tepatti Serlino*, ricevitore postale di Gressan (Aosta).
22. - *F 62527:* BAGNOLATI DANTE, BURANA BONDENO (Ferrara) - Venditore: *Menegatti Odino*, Bondeno (Ferrara).
23. - *S 23469:* FRANCESCO GIRIBALDI, via Sergia Sacconi, PISTOIA - Venditore: *Bogani Oscar*, via Atto Vannucci, Pistoia.
24. - *I 56570:* ROSSI ANTONIO, piazza Pallo 34, VERONA - Venditore: *Reverdy Claudio*, Hotel Excelsior, Genova.
25. - *BW 67226:* FRANCESCO PAOLO TERESI, via Santa Maria di Gesù 134, PALERMO - Venditore: *Cassa Centrale di Risparmio*, via Vitt. Emanuele, Palermo.
26. - *AA 64106:* MOSSOTTI CAMILLO, via Orfanelle n. 5, ALESSANDRIA - Venditore: *Arzani Chiarina*, via Lamelli 12, Alessandria.
27. - *AM 14981:* LUALDI ACHILLE, via Damiano Chiesa 8, BACCONAGO (Busto Arsizio) - Venditore: *Miglierina Angelo*, via Cavour 2, Busto Arsizio.
28. - *AX 59432:* DE VALLE ALBERTINA, corso Brescia 81, TORINO - Venditore: *De Gol*, privativa numero 155, Torino.
29. - *PN 18324:* BASSI ENRICO, corso Garibaldi 105, CREMONA - Venditore: *Benini Giuseppe*, privativa n. 15, corso Garibaldi 93, Cremona.
30. - *NN 58087:* AUGUSTA, via Maria Vittoria 1, TORINO - Venditore: *Mario Giusti e C.*, via Giotto 29, Torino.

### Le consolazioni

*E' ora la volta dei premi di consolazione e Torino continua essere ben favorita dalla fortuna. Torinese è, infatti, chi possiede il primo estratto: è la signora Tarrano Gina, che abita nella vostra città in via Nicola Fabrizi.*

*Il sesto premio di consolazione porta al colmo della gioia la folla, poichè il possessore è un residente a Tripoli: è Giuseppe Scalzato. L'ottavo reca la sola indicazione: «tandem», Varese. Il possessore del tredicesimo biglietto che vince si è nascosto sotto una spoglia di Santo, San Nicola, e risiede a Bari. Tipo non meno umano deve essere il possessore del quindicesimo estratto, un genovese, che s'è voluto nascondere sotto la voce: «Corna». Al venticinquesimo, il notaio comunica la decisione della commissione di controllo di rimandare a domattina alle ore 8, l'estrazione dei rimanenti venticinque biglietti di consolazione. Si prevede che le operazioni termineranno in mattinata.*

Ecco i venticinque estratti:

1. - *EN 48918:* TARRANO GINA, via Nicola Fabrizi 90, TORINO.
2. - *S 74398:* FLANDINI BRUNO, via Carli, VERONA.
3. - *V 28188:* GENNARI AMELIA, via Borghini 25, FIRENZE.
4. - *X 49273:* MATTEI GIACOMO, Viale Principe Umberto, RIVA SUL GARDA.
5. - *O 69804:* MAFFEI MICHELE, Autosezione civile, BENGASI.
6. - *F 58141:* SCAICATO GIUSEPPE, via Barletta 18, TRIPOLI.
7. - *A 30493:* PERENO TONIN e CACCIAFUOCO CATERINA, via San Marco 104, VENEZIA.
8. - *AL 26009:* «TANDEM», VARESE.
9. - *O 71803:* BASSO ELSA, via Euganea, PADOVA.
10. - *L 74041:* CREMONINI DONNINO, BUSSETO.
11. - *AS 14566:* PATERNOSTRO TITO EMANUELE, via Pertinaci 1/8, GENOVA.
12. - *AM 74787:* PASCUCCI NAZARENO, Istituto Ferrovieri Calambrone, LIVORNO.
13. - *F 58460:* «SAN NICOLA», BARI.
14. - *AS 07993:* IMODA IRENE, via General Tellini 5, LIVORNO.
15. - *AU 58178:* «CORNA», GENOVA.
16. - *E 70488:* *PRAMPOLINI* dott. MARIO, MONTECRETO DI MODENA.
17. - *AR 32118:* PESCIO ALFEO, BRIGATA GABRIELE e PIANTONI ALESSANDRO, via Dante, 36, NOVARA.
18. - *D 58393:* ACCATINO GIOVANNI, via Nizza 72, TORINO.
19. - *AS 92314:* MALGARO GIOVANNI, Frazione Rivoltella, ROSASCO (Pavia).
20. - *O 57837:* SPINA ARMANDO, via Premuda 7, ROMA.
21. - *BN 58668:* GRANDE ANGELINA, Circonvallazione Casilina 8, ROMA.
22. - *AD 49713:* CECIARELLI ALDO, Manziana, ROMA.
23. - *AM 16987:* SILVIA GIUSSANI RIOZ, via Borgonuova 10, MILANO.
24. - *K 71800:* PALOMBO RAFFAELE, Sant'Agata Due Golfi, NAPOLI.
25. - *BK 13545:* A. CARAMUZZI e P. CUROLI, ALBANO LAZIALE.

### In attesa della competizione

*Fin qui la parte... drammatica della cronaca. Il passiamo alla parte sportiva.*

*In tutti è vivissima l'attesa, anzi l'ansia per la grandiosa competizione di dopodomani che ha risonanze così vaste in tutto il mondo. I pronostici si incrociano in tutti i discorsi e anche i più digiuni di automobilismo si sono creati, ad hoc, una competenza e discutono di Mercedes, di Auto Union, di bimotori Alfa Romeo. I giovanissimi, poi, fanno il tifo a tutto andare e non vi è Balilla che non abbia la sua bravo opinione sulle probabilità dei corridori più in vista. Manca a dirlo la giovinezza propende per la vittoria di un pilota italiano su macchina italiana. Ma sul probabile vincitore di dopodomani sono incertissimi anche i tecnici più consumati.*

*Vincerà Varzi? Vincerà Nuvolari? Su questi due nomi sono concentrate le generali aspettative date le prove fornite recentemente dall'Auto Union di Stuck e dall'Alfa di Nuvolari. Senonchè si affacciano subito una quantità di se e di ma, che ripiombano nella più grande incertezza. Molti fra gli stessi corridori (quelli che sono di non poter aspirare, nella migliore delle ipotesi, che a un'onorevole e[illegible]*

sione) dicono che, se resisteranno le gomme, vincerà sicuramente Nuvolari, ed eventualmente il suo compagno Chiron, mentre pare che le velocissime Auto Union, più leggere, abbiano maggiori probabilità di superare anche questo scoglio. E allora il vincitore dovrebbe essere Varzi o, mancando la sua vittoria per inconvenienti imprevedibili, von Stuck.

Ma fra Varzi e Nuvolari vi è il terzo incomodo, vale a dire Fagioli, che non ha proprio nessuna intenzione di restare indietro con la sua Mercedes la quale possiede tali requisiti di solidità e velocità da poter sopportare ottimamente il grande sforzo dei 524 chilometri del percorso.

E con Fagioli vi sono Caracciola e Brautschick, due uomini capaci di imporsi con la loro classe.

Ed ecco delineate in questi sette nomi le caratteristiche salienti della corsa. Come rincalzi, in condizione d'aspirare ai posti d'onore, vengono poi Zehender ed Rtancelin, con le Maserati della Scuderia Subalpina assai superiori alle altre macchine che minacciano immediatamente. Macchine per sempre potentissime, essendo tutte di costruzione posteriore al 1932, condizione richiesta per essere ammesse al Gran Premio, ma che di fronte ai bolidi realizzati ora dall'industria italiana e tedesca non possono far nulla coi 250 chilometri all'ora che possono raggiungere come massimo.

Si ha, come si vede, un imponente spiegamento di forze in questa grandiosa prova coloniale che aduna i trenta migliori piloti attualmente esistenti e il più poderoso complesso di macchine che sia possibile allineare.

La Lotteria, col miraggio dei suoi milioni, dà a questa competizione una singolare caratteristica, che la pone al di sopra di ogni altra manifestazione automobilistica per l'interesse destato nelle folle. Ma è anche bene che la Lotteria e i suoi milioni non facciano dimenticare soprattutto agli appassionati e agli sportivi, che nell'anno XIII, il Gran Premio di Tripoli, terzo come corsa abbinata ai biglietti vincenti, ha raggiunto il vertice della sua importanza tecnico-sportiva.

Si ha qui una vera mobilitazione di quanto l'automobilismo può riunire oggi di fatto di uomini e di macchine, ed è anche questo un primato in confronto alle altre consimili manifestazioni. Sul circuito di Tripoli si disputa una gara che è tutta un insieme di cifre mirabolanti, a parte i milioni dei premi della lotteria. Si comincia dalle cifre relative al ritmo vertiginoso della corsa, che offre velocità siquanto superiori ai duecento chilometri all'ora sull'insieme, e una media aggirantesi su questa cifra per il complesso di quaranta giri. Si continua coi premi riservati ai corridori, che fra tutti riescono complessivamente circa un milione e duecentomila, e si termina con i dati riferentisi alle grandiose tribune e alle varie installazioni che non trovano confronti.

Il primato del gran premio tripolino si mantiene, inoltre, per lo stesso numero dei corridori che nessun'altra gara automobilistica all'incirca potrebbe in questo momento, e diventa assoluto quanto alla qualità dei partecipanti selezionati in base a titoli di valore inoccepibile.

Nelle macchine, il primato si accentua. Non solo vi sono tutte quelle attualmente più efficienti, ma vi debuttano le due bimotori della scuderia Ferrari appositamente costruite in vista della corsa dei milioni, nonchè le due Auto Union tedesche che non hanno mai corso finora. Infatti la macchina, con la quale Varzi ha vinto domenica scorsa a Tunisi, non correrà a Tripoli ove è semplicemente di riserva, mentre il campione gallitese e von Stuck guideranno due altre macchine.

Le macchine di costruzione anteriore al '33 vi sono escluse, ma abbiamo qui quelle del '34 e addirittura quelle del '35 come le Alfa, le nuove Auto Union e la nuova Mercedes.

E' dunque una grande gara di valore tecnico e sportivo eccezionale, veramente adeguata al fascino dei milioni che le sono collegati. Non è un gran premio nel senso, diremo così, ufficiale della parola, ma è molto più di un gran premio per il formidabile complesso di forze e di volontà che vi si cimentano.

G. Z. O.

# Tra la gente felice

## I due biglietti bolognesi di cui uno... polacco

**Bologna, 10 notte.**

Bologna non può lamentarsi. Due dei biglietti che concorreranno a dividersi i milioni della Lotteria sono stati venduti qui: uno, il «K.B. 86413», ad uno studente straniero della nostra Università (che, come vedremo, lo ha acquistato per conto di un amico polacco, certo Ladislao Kolasa) e l'altro, il «34943 Serie K.A.» al colono Giulio De Maria di San Pietro in Casale.

Abbastanza complicata e curiosa è la vicenda del biglietto intestato al Kolasa. Questi è un impiegato statale polacco che non è mai venuto in Italia. Nell'estate scorsa un suo amico, certo Arich Fuchs, che studia medicina all'Università di Bologna, tornando in patria a Katovice partì al Kolasa della Lotteria di Tripoli e gli propose di acquistare, ciascuno, tre biglietti, con l'accordo verbale di dividere la vincita in caso di successo. Partanto il Fuchs, tornato a Bologna, acquistò i sei biglietti presso il rivenditore Cattaneo, avendo cura di scegliere per il suo amico la serie corrispondente al nome di lui (K.) e per sè quella corrispondente al proprio nome (F.), ad entrambi le lettere aggiungendo una B, corrispondente a Bologna.

La bella notizia è stata appresa dal Fuchs attraverso i giornali locali usciti nell'edizione pomeridiana. Egli ha subito telegrafato all'amico polacco, congratulandosi e dicendogli «Vinci subito». Naturalmente il Fuchs spera in una buona divisione della vincita.

L'altro biglietto è in possesso, come si è detto, del colono De Maria. Questi, che ha 32 anni, si è sposato lo scorso mese con la ventiseienne Erminda Pilati ed è in piena luna di miele. Oggi egli era a tavola allorchè ebbe la visita del postino, che recava un telegramma. Dapprima pensò che fosse un richiamo alle armi, ma poi apprese la felice notizia. La comunicò subito alla moglie che avenne dall'emozione.

Si apprende ora che il De Maria si è allontanato da San Pietro in Casale per evitare le noie della notorietà, incaricando un avvocato di vigilare e tutelare i suoi interessi.

## Muratore ferrarese disoccupato

**Ferrara, 10 notte.**

Fra i favoriti della sorte vi è un contadino di Burana, presso Boudeno, tale Dante Bagnolati, possessore del biglietto Serie F. 62.627. E' un giovane robusto, di 30 anni. E' disoccupato da due mesi, ed oggi per apprestare la cena si era recato a pescare nel vicino canale. Verso le 17 ha visto giungere il fattorino telegrafico di Boudeno che gli ha consegnato un telegramma.

— Il tuo biglietto della Lotteria è stato estratto!

Il povero Bagnolati rimase senza parola; poi fece per ritirare il telegramma.

— Ci vogliono quattro lire per i diritti di recapito.

— Ma io sono senza un soldo!

Intervenne un amico, il quale gli aprì volentieri quel credito. La notizia in famiglia è stata accolta con esplosioni di giubilo. Prima ad essere messa al corrente fu la moglie, Elisa Gigli, tipo di donna energica che stava allevando ai suoi tre figliuoletti di quattro, tre e due anni rispettivamente: tre fiori di bimbi, robusti; bruni i due maschietti e bionda la bambina. La notizia venne quindi comunicata alla madre, Rosa Bosi, una donna ancora nel pieno vigore nonostante abbia allevato 10 figliuoli.

Quando abbiamo avvicinato il Bagnolati, erano presenti i nove fratelli, i cognati, le cognate e undici nipotini. Famiglia patriarcale, famiglia italiana.

— Quali sono i vostri propositi, se vincerete i milioni?

— Prima di tutto farò più grande questa casetta che non riesce più a contenere la mia famiglia, che di anno in anno si va ingrossando. Poi continuerò a lavorare. Sono muratore e ho per il mio lavoro una grande passione.

## I cinque fortunati gallaratesi

**Gallarate, 10 notte.**

Uno dei cinque fortunati possessori dei primi biglietti estratti della Lotteria di Tripoli, il gallaratese Giuseppe Giudici, di 48 anni, ex fabbricante di acque gassose e da qualche tempo commerciante di vini all'ingrosso. Il Giudici, che ha moglie ed una figlia ventenne, si trovava ieri mattina in un vicino paese della zona, ove ha il suo magazzino. Tornato a casa, la moglie gli si è fatta incontro ed abbracciatolo con effusione, gli ha comunicato la bella notizia. Immediatamente il Giudici ha ricercato e fatto partecipi della sua felicità quattro suoi amici, che con lui acquistarono presso una tabaccheria di Gallarate il biglietto. Essi sono: Pietro Piantanida, di 48 anni, venditore ambulante, ammogliato con cinque figli; Ernesto Tonetti, di 42 anni, ammogliato con quattro figli, meccanico; Carlo Confini, di 45 anni, ferroviere, ammogliato con due figli; Giovanni Frovasoli, di 65 anni, contadino, ammogliato con cinque figli, tutti residenti nella medesima borgata di Verghera.

## Venditore ambulante di ombrelli

**Verona, 10 notte.**

Il candidato alla Lotteria di Tripoli che risiede nella nostra città, certo Carlo Manni, è un modestissimo venditore ambulante che sbarca il lunario vendendo ombrelli.

Oggi i fratelli Ronca, proprietari di una trattoria, avendo appreso la notizia alla radio, si precipitavano nella sua abitazione, sita a pochi passi dalla loro casa, per comunicargli la lieta novella. Il Manni però era assente; come ogni giorno, si era recato a fare il suo solito giro. La notizia perciò è stata appresa dalle sue due figlie e dalla moglie, le quali, annichilite più che stupefatte, non hanno saputo fare di meglio che noleggiare un'auto e recarsi alla ricerca del rispettivo padre e marito.

Il Manni, il quale si trovava a Santa Lucia della Battaglia, intento ad aggiustare gli ombrelli, apprendeva la notizia attraverso la radio di un'osteria e, consegnata subito la merce aggiustata ai clienti, ritornava a casa, tutto raggiante.

Questa sera un ricco possidente della città si è portato in casa del fortunato vincitore, esibendo centomila lire per l'acquisto del biglietto, più il cinquanta per cento sui primi tre premi in caso di vittoria. Ma sembra che il Manni non accetti tale affare.

La fortuna ha favorito un altro veronese nella persona dell'ing. Antonio Rossi, domiciliato in corso Porta Palio, 34, cinquantenne, che abita con la moglie, senza figli, in un lussuoso appartamento. Ispettore tecnico delle Assicurazioni Generali di Venezia, oggi si trovava in viaggio a Cuneo; anche la signora era assente, per essere a Venezia presso parenti.

Abbiamo potuto soltanto trattenerci in conversazione con una donna di servizio, che non ha potuto dirci nulla, anche perchè il telegramma inviato dalla «Scala» si trovava ermeticamente chiuso sul tavolo di lavoro dell'ingegnere.

## Un panettiere di Alessandria

**Alessandria, 10 notte.**

Stavolta la sorte è stata propizia anche nella nostra città ed il favorito è un modesto panettiere, tale Camillo Mossotti di Carlo, nativo di Carpignano Sesia (Novara), proveniente da Vercelli e da un paio d'anni residente ad Alessandria, ove gestisce, con il padre di 80 anni, la madre Margherita Castellani, di 54 anni, ed il fratello Giovanni, di 27 anni, una piccola panetteria al numero 51 di via delle Orfanelle. Camillo Mossotti era ancora a letto, verso le 17, quando il fattorino gli ha recapitato il telegramma annunziatore della fortuna, che, qualunque possa essere la cifra, sarà sempre per lui considerevole. Egli racconta di avere acquistato il biglietto all'ultima ora, in una tabaccheria di via Morbelli, allorchè il gerente era intento, appunto, a chiudere per la resa dei conti.

— Scriva chiaro il mio nome — suggeriva al tabaccaio il Mossotti, quasi presago di una vincita.

— Non dubiti — rispondeva l'altro. — Vedrà che la sorte le sarà propizia.

La madre del Camillo, lasciata sola nel negozio, è alle prese con il pubblico che stipa letteralmente l'esercizio non per acquisti ma per interrogare e poi esclamare rumorosamente. I fratelli apparivano stasera come trasfigurati dall'emozione. Solo il padre, dimesso nel vestire, se ne stava fumando in disparte. Egli appartiene ad una famiglia di indovini popolari, e tale prerogativa si direbbe gli abbia portato ora quella fortuna predetta tante volte agli altri...

## Due fidanzati felici

**Livorno, 10 notte.**

La sorte ha prescelto a Livorno due donne, due livornesi di adozione: la signora Stefania Sardelli, maritata Salvestrini, nata 44 anni fa a Poggibonsi, e la signorina Irene Imoda di 21 anni da Ricaldone (Alessandria), entrambi residenti da molti anni nella nostra città. La più fortunata è stata la signora Salvestrini, che avendo il biglietto estratto fra i primi trenta, ha posto la sua candidatura a milionaria. L'improvviso colpo di fortuna non ha mandato la testa alla Salvestrini, la quale ha accolto la notizia con perfetta calma: e dopo aver ricevuto le congratulazioni delle amiche, si è affrettata a recarsi a comunicare la lieta novella al marito Gino, di 47 anni, anche egli di Poggibonsi, operaio delle Ferrovie dello Stato.

Interrogata dai giornalisti, la Salvestrini ha detto di aver acquistato per caso il biglietto da un venditore ambulante di lametta di sicurezza proprio il 16 aprile, ultimo giorno di vendita dei biglietti.

Alle insistenze di un altro venditore ambulante deve la sua fortuna la signorina Imoda, la quale per altro ha vinto un premio di consolazione. Una sera dello scorso aprile, essa si trovava in compagnia del fidanzato nella trattoria gestita dai suoi genitori, quando si presentò nel locale un venditore ambulante di cartelle della Lotteria che convinse il fidanzato della Imoda ad acquistarne. Il giovane ne acquistò due, donandone una alla sua promessa e l'altro alla sorella di lei. La vincita odierna che ha colmato di gioia i due fidanzati con tutta probabilità anticiperà le loro nozze.

## Un modesto impiegato di Roma e un capo usciere delle Imposte

**Roma, 10 notte.**

Il vincitore del biglietto primo estratto è un impiegato della Azienda Elettrica del Governatorato, Camillo De Gasperi, nato a Roma. Il 10 giugno 1901, domiciliato in via dei Banchetto, 57. Egli ha comperato il biglietto alla sede stessa della SELAS che è a due passi da casa sua. Da 13 anni il De Gasperi è coniugato con una romana che, a sua volta, è impiegata alla Confederazione degli industriali in piazza Venezia. I De Gasperi non hanno figli e vivono soli, conducendo una esistenza ritirata e tranquilla. La notizia dell'estrazione è stata subito comunicata al De Gasperi da un suo amico che si trovava all'Ufficio della SELAS per conoscere i numeri vincitori non appena comunicati da Tripoli. Il De Gasperi ha accolto la comunicazione con questa letizia in cui vibrava, più che l'emozione di poter concorrere ai visioni primi premi, la gioia di avere comunque assicurata una vincita di 60 mila lire. Inutile dire che il De Gasperi non ha menomamente sospeso le sue occupazioni ed è rimasto in ufficio, e a chi si era affrettato a telefonargli per congratulazioni e gli auguri, faceva rispondere di essere occupato e di non poter venir al telefono.

La notizia venne telefonata anche alla signora Jolanda alla C. I. Ia un amico di famiglia, impiegato alla Sala Stampa di piazza S. Silvestro. Sulle prime rimase incredula, sospettando una burla; poi ha finito per convincersi dell'esattezza della comunicazione e ne ha fatto parte colle compagne di lavoro che l'hanno cordialmente e rumorosamente festeggiata.

Il numero 69736 della serie F ha fatto la fortuna di un altro romano, Gaetano Giacomini, e si può dire che abbia favorito forse colui che meno di tanti altri si aspettava un regalo di questo genere. Il Giacomini è capo usciere presso l'ufficio distrettuale delle Imposte dirette. Egli ha trascorso gran parte della sua vita in un lavoro così avaro di soddisfazioni, ed è quindi giusto che la sorte lo abbia favorito. Quando stamane, a mezzogiorno, gli hanno recato la notizia che i numeri della sua cartella erano stati sorteggiati e che quindi egli concorreva ad uno dei premi della lotteria, non ha saputo lì per lì dissimulare una enorme, lietissima sorpresa; ma ha taciuto per non essere esposto a troppa curiosità e, terminato il suo lavoro, se n'è andato quasi indifferente a recare la notizia dell'inattesa pioggia d'oro a sua moglie e al suo unico figliolo.

Interrogato più tardi sui progetti per l'avvenire, ha detto che per ora seguiterà a mantenere l'impiego che gli dà da vivere fino ad oggi. Poi, in vista della sua età abbastanza avanzata, deciderà con calma. Qualche settimana fa, come se avesse avuto una ispirazione, volle sacrificare dodici lirette, sottraendole al suo modesto stipendio per comprare un biglietto della lotteria tripolina. Questo sacrificio ha avuto ora la sua ricompensa. Con il Giacomini divide la fortuna un... diseredato, colui che gli ha venduto il biglietto, Ernesto Caimo, abitante in via Siracusa.

## Un ingegnere napoletano

**Napoli, 10 notte.**

Maurizio Cretton è ingegnere, è nato in Belgio e dirige attualmente l'acquedotto vesuviano a Portici. Egli ci accoglie nel suo ufficio e dal suo aspetto ci avvediamo che egli non ha ancora appreso la fortuna che gli è toccata e gli comunichiamo perciò la lieta notizia che egli accoglie con indicibile gioia. In un momento la stanza di lavoro si riempie di tutti gli impiegati e operai dell'acquedotto e gli si stringono e si congratulano vivamente con lui.

L'ing. Cretton è raggiante e emozionato. Gli chiediamo qualche notizia della sua vita e della sua famiglia. Sappiamo così che egli è nato nel 1879 e fece i suoi studi in Belgio dove si è laureato e si occupò subito dopo nella famosa fabbrica d'armi nazionale. In Italia vive da 25 anni, dedito al lavoro, ed appunto per il suo amore al lavoro egli fu insignito dal Governo belga dell'onorificenza al merito del lavoro belga. Lavora da trentasei anni, e la sua unica gioia è la propria famiglia. E' ammogliato e ha quattro figli. A Bellavista dove dimora possiede una villetta.

Dopo che gli abbiamo data la notizia egli corre subito a casa per farne comunicazione alla moglie e ai figli e poi, dopo essersi congratulati con lui, l'abbiamo lasciato, festeggiatissimo dalla numerosa folla che frattanto aveva appreso la notizia.

## Un agricoltore cremonese

**Cremona, 10 notte.**

L'agricoltore Enrico Bassi ha appreso che il suo biglietto era fra gli estratti verso le 18, da una sorella che aveva udito la notizia alla radio. Egli occupato da cinque anni presso la Centrale del latte, mentre la moglie conduce una trattoria in corso Garibaldi. Il Bassi è nato a Sesto Cremonese, nel 1881: prese parte alla guerra e gode di una piccola pensione per invalidità contratta nel 1916. Riuscito nel dopo guerra a mettere da parte un discreto patrimonio, nel 1926 prese in affitto una vasta fattoria nella frazione Cipcetta del Comune di Castagnino. Ma le cose andarono male, e in due anni vide sfumare un patrimonio di oltre mezzo milione. E' ammogliato da 29 anni, ed ha tre figli.

Se avrà la fortuna di guadagnare uno dei premi vistosi — ha detto — acquisterò dei terreni, sperando che questa volta la sorte mi aiuti di più.

Egli è iscritto al Partito dal 1921, e nella famosa alida granaria fra i cremonesi ed i bresciani di alcuni anni or sono, venne designato, per la sua competenza, quale uno dei capi-gruppo controllori.

## La moglie di un emigrato

**Ischia, 10 notte.**

Ci siamo recati all'abitazione della signora Giovanna Califano, che abita al pianterreno della villa del canonico Ruoppoli, al corso Vittoria Colonna. La vincitrice è una donna dall'aspetto fiorente. La troviamo al capezzale di una sua bambina, in letto per l'influenza. La Califano è maritata dal 1923 col signor Ferdinando Califano, il quale è da parecchi anni emigrato negli Stati Uniti, e da tre anni a cagione della crisi è disoccupato e per giunta ammalato. I Califano hanno quattro figli, il maggiore di 12 anni. Attivo ed entusiasta capopaquadra del Balilla.

La signora ci racconta che ha ricevuto la notizia mentre era vicina alla sua bambina ammalata. Si è presentato a lei il titolare dell'ufficio postale, col telegramma annunziatore.

Ella si è impressionata pensando al marito lontano, ma l'impiegato l'ha subito rassicurata dicendole la buona nuova. La Califano ha espresso la sua gioia dichiarando di aver implorato da Dio una modesta vincita allo scopo di recarsi i mezzi per far tornare il marito dall'America, curarlo e unirsi a lui per provvedere all'educazione dei figli.

## Una disillusione

**Aosta, 10 notte.**

La ricevitrice postale della frazione di Gressan si è vista sfiorare dalla fortuna. Ella aveva ricevuto un blocchetto di libretti della Lotteria, e nel febbraio, recatasi a Torino per una festa di famiglia, potè smerciare i biglietti, trattenendone uno per sè. Uno di questi biglietti veniva venduto a Michele Baudino, risultato possessore del 21.o estratto. Oggi la Teppati, quando il suo apparecchio telegrafico si mise in moto — cosa rara nel suo ufficio — per annunciare il numero vincitore, ritenne di essere in possesso del biglietto, ma la sua gioia non fu che di breve durata, poichè dovette subito constatare che invece l'aveva venduto. Il biglietto è il DA 10636; ella era in possesso del DA 10635. Ad ogni modo ella incassera un premio come venditrice.

## Una comoda casetta

**Busto Arsizio, 10 notte.**

Anche quest'anno Busto Arsizio non è venuta meno alle sue tradizioni di città fortunata. E' la terza volta, nello spazio di tre anni, che questa città novera tra i suoi cittadini un vincitore di lotteria: in quella di Dublino nel 1933, nella Lotteria di Tripoli lo scorso anno, e ora.

Il prescelto dalla sorte è stato stavolta il signor Achille Lualdi, che proprio negli ultimi giorni di vendita aveva voluto tentare la fortuna acquistando un unico biglietto presso la tabaccheria Migliazza in via Cavour. La notizia, resa nota dall'ufficio telegrafico, si è sparsa in un baleno per la città, suscitando i più lieti commenti.

Si stanno immediatamente recati nell'abitazione del signor Lualdi che risiede, in quel di Sacconago, una ridente frazione a tre chilometri da Busto. Egli stava lavorando al suo piccolo giardinetto, quando gli venne comunicata la lieta notizia da lui accolta, naturalmente, con la più viva emozione.

Il Lualdi, che conta 58 anni, è possessore in Sacconago di una piccola casetta rustica, nella quale convive con la figlia Maria, il genero e due nipotine, rispettivamente di 5 e 3 anni. Nel piccolo centro di Sacconago, il Lualdi è naturalmente l'uomo del giorno, e la sua casetta è ora meta ininterrotta di processioni di amici. Il Lualdi, che non sembra ancora rimasto dall'emozione, non ha in mente vasti progetti anche se dovesse vincere uno dei più vistosi premi. Avendo già molto viaggiato (egli è stato quattro volte in America) il Lualdi progetta di costruire una comoda casetta a vivere i suoi giorni tranquillo e felice. Del suo parere non sono naturalmente i familiari, che vanno già galoppando con le loro più grevane fantasia.

Ai nostri auguri il Lualdi risponde: «Sessanta mila lire sono assicurate; se poi verrà anche il resto, lo accoglieremo volentieri».

## Un maestro elementare

**Cascalanda, 10 notte.**

Quando fra i probabili vincitori dei milioni della lotteria di Tripoli abbiamo saputo che poteva trovarsi il signor Antonio Notti, ci siamo recati a trovarlo per porgergli le vive congratulazioni per la fortuna che gli capitava. Antonio Notti è il buono e attivo maestro elementare del paese e ci ha accolti con un certo imbarazzo, e da principio si è mostrato esitante alle nostre domande.

— Dunque la fortuna ha fatto una capatina anche a Casa Calenda, e per essere più esatti a casa Notti.

— Sì, e di questo come potete facilmente indovinare, io e i miei siamo molto contenti.

— E ci permette di domandarle quali sono ora i suoi propositi?

— Propositi? In questo momento non saprei cosa rispondere. Intanto vi dirò che il biglietto estratto appartiene non solo a mia moglie ma anche alla signorina Gemma De Gennaro e alla signora Rosa De Gennaro, alla quale ultima è intestato il biglietto. Poichè il biglietto appartiene a tre persone, potrebbe anche darsi che la vincita si riducesse al minimo, perciò permettemi che rinvii a miglior tempo le dichiarazioni sui propositi comuni dei vincitori del biglietto.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

10 Maggio 1935 - XIII

| LOCALITÀ | Mass. | Min. | CIELO | MARE |
|---|---|---|---|---|
| Genova | 17 | 12 | piovoso | 1. mosso |
| San Remo | 23 | 16 | 1/4 cop. | » |
| Milano | 15 | 7 | nuvoloso | — |
| Venezia | 19 | 12 | coperto | 1. mosso |
| Trieste | 21 | 12 | » | 1. mosso |
| Fiume | 20 | 13 | » | » |
| Trento | 14 | 7 | » | — |
| Bologna | 22 | 9 | » | — |
| Firenze | 25 | 12 | 1/2 cop. | — |
| Ancona | 19 | 14 | 1/2 cop. | 1. mosso |
| Roma | 25 | 15 | sereno | calmo |
| Napoli | 27 | 15 | 1/2 cop. | » mosso |
| Bari | 29 | 8 | 1/4 cop. | » |
| Taranto | 29 | 15 | sereno | » |
| Palermo | 24 | 17 | » | agitato |
| Catania | 29 | 16 | 1/2 cop. | » |
| Messina | 21 | 16 | sereno | » |
| Cagliari | 32 | 13 | 1/2 cop. | mosso |
| Tripoli | 34 | 21 | sereno | 1. mosso |
| Bengasi | 33 | 18 | 1/2 cop. | » |
| Rodi | 32 | 19 | 1/4 cop. | » |

### TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima + 13,8
Minima + 10,9
Pressione barometrica 744,7
Umidità 91 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 11
Minima + 7,8
Cielo coperto.

## Le previsioni del tempo

**Roma, 10 notte.**

**Situazione barica:** una lieve depressione con centri di massimo tra l'Islanda e la Scozia e sulle regioni carpatiche si diffonde dall'Atlantico attraverso il Mare del Nord e l'Europa centrale sino al Mar Nero. La depressione mossa domina l'Europa nord occidentale. Pressioni relativamente basse permangono sull'interno dell'Algeria e sulla Libia, un'area depressionaria si diffonde anche dalla penisola Iberica alla Francia meridionale con minimi sul Portogallo e sul Piemonte.

**Probabilità:** le condizioni si mantengono pressochè stazionarie e quindi il cielo sarà generalmente nuvoloso con qualche pioggia sulle regioni settentrionali, mentre altrove si avranno annuvolamenti variabili e intermittenti più scarsi sulla Sicilia e sulle regioni meridionali della penisola; più frequenti sulla Sardegna e sul medio Adriatico. Venti deboli o calmi in Val Padana in prevalenza moderati o quasi forti con rafiche intorno greco sull'alto Adriatico e sul Basso Tirreno, altrove predominio di correnti interno levante piuttosto forti o forti sulle regioni meridionali, moderati e alquanto forti sul rimanente. Temperatura quasi stazionaria. Mare: agitati basso o medio Tirreno e Jonio, mosso il rimanente con onde sudeste in aumento sul canale d'Otranto e Mar di Sardegna.

# Vita finanziaria commerciale e agricola

## BORSE ITALIANE

**TORINO, 10.** — Svolgimento calmo e regolare della riunione con affari ridotti a qualche realizzo assai bene assorbito senza spostamenti notevoli nelle quotazioni. In chiusura, su richieste insistenti provenienti da altre piazze, si ravviva il mercato della Fiat che progredisce rapidamente, specie dopo il listino, sino a 378, seguito in misura minore dagli altri. Calmi e sostenuti i Fondi Pubblici.

| Variazione media | TITOLI | Ultima Cedola pagata | Cedola godim. | Prezzi. | Offerte |
|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50 % | 1 73 | — | 78 40 | 78 — |
| 100 | Id. cont. | 1 73 | — | 78 60 | 78 80 |
| 105 | Pr. Red 3,50 | 1 73 | — | 77 — | 76 90 |
| 105 | Id. cont. | 1 73 | — | 76 65 | 76 325 |
| 100 | B.N.T. 1905 | 7 90 | — | 101 30 | 101 40 |
| 100 | — 1941 | 2 90 | — | 101 30 | 101 40 |
| 100 | — 1942 (VIII) | 7 — | — | 94 50 | 94 70 |
| 100 | Torino 4,50 % | 12 25 | — | 479 — | 479 — |
| 500 | Id. 5 % | 12 50 | — | 492 — | 491 — |
| 500 | S. Paolo 4% c. | 10 80 | — | 486 — | 485 — |
| 500 | Id. 3,50 % | 8 75 | — | 351 — | 351 — |
| 500 | Ferrov. 3% a. | 8 72 | — | 329 — | 329 — |
| 500 | I.R.I. 4,50% c. | 11 25 | — | 483 — | 479 — |
| 500 | El. Ferr. 4,50c. | 11 25 | — | 483 — | 483 — |
| 500 | Cr. A. M. 4% | 10 — | — | 435 — | 435 — |
| 500 | Cr. A. M. 5% | 12 50 | — | — | — |
| 500 | S.T.E.T. 4% | — | — | 541 — | 541 — |
| 1000 | R. Italia | — | — | 1570 — | 1573 — |
| 15 | Sabaudo | 9000 | 12 | 19 — | 19 — |
| 250 | Mediterraneo | 27 — | — | 474 — | 482 — |
| 250 | Meridionali | 12 50 | 300 | 468 — | 480 — |
| 100 | Terme Nord | 8 — | 100 | 165 500 | 165 500 |
| 100 | N. A. I. | — | 100 | 127 50 | 130 — |
| 100 | Italgas | 5 80 | 60000 | 12 1375 | 15 10 |
| 100 | E. A. I. | — | 100 | 118 — | 114 — |
| 500 | Sip | — | 4400 | 31 50 | 31 50 |
| 200 | Terni | 12 — | 300 | 362 — | 360 — |
| 100 | Valdarno | 5 — | 100 | 101 — | 102 75 |
| 100 | Elettr. Sicula | 5 — | 100 | 274 — | 278 — |
| 250 | Meridl. Elettr. | 12 50 | 200 | 91 50 | 93 50 |
| 75 | P. C. E. | 5 — | — | 83 50 | 90 — |
| 100 | Sese | 5 — | 1000 | 83 50 | 90 — |
| 500 | Edison | 25 — | 300 | 773 — | 772 — |
| 10 | Unes | 1 — | 1300 | 11 90 | 11 90 |
| 500 | Savigliano | 30 — | — | 1000 — | 1000 — |
| 200 | Nebiolo | 10 — | — | 166 75 | 166 75 |
| 100 | Tedeschi | 4 50 | 50 | 108 — | 108 50 |
| 125 | Mercantile | 5 — | 50 | 104 — | 109 — |
| 100 | Riva | — | 1000 | 901 — | 901 500 |
| 25 | Ansaldo | — | 1400 | 57 50 | 57 75 |
| 500 | Fiat | 7 50 | 200 | 856 — | 861 — |
| 5 | C. I. R. | — | 3000 | 182 — | 179 75 |
| 5 | Schiapparelli | — | 3000 | — | 9 85 |
| 100 | Mira Lanza | — | 1000 | 109 50 | 111 — |
| 250 | Montecatini | 2 — | 300 | 349 — | 350 75 |
| 100 | M. Amiata | — | — | 87 — | 91 50 |
| 100 | Montecatini | 2 — | — | 349 — | 350 75 |
| 500 | Acqua Pot. | 12 — | — | 466 — | 466 — |
| 75 | Fiorio | 3 — | — | 42 — | 42 75 |
| 20 | Vecchi-Unica | 1 50 | 750 | 31 — | 31 — |
| 500 | Lane Borgos. | 40 — | — | 1300 — | 1320 — |
| 75 | Valli Lanzo | 1700 | 84 | 80 — | 75 — |
| 200 | Viscosa | 16 — | 2000 | 348 — | 350 — |
| 200 | Ilsni | 6 — | 50 | 314 — | 319 — |
| 100 | Cart. Ital | 4 — | — | 130 — | 130 — |
| 225 | Cart. Burgo | 10 — | 500 | 353 — | 360 — |
| 65 | Ford. Rim. | — | — | 103 — | 100 — |
| 25 | Pilisiluga | — | 4000 | 8 25 | 8 10 |

CAMBI: Parigi 79,85; Belgio 306,50; Londra 96,85; Svizzera 381,80; Olanda 620; New York 19,145; Germania 486,65.

**MILANO, 10.** — Si mse avuti oggi dei risultati di benefici conseguiti nella scorsa riunione e la quota ha avuto nel complesso qualche battuta di arresto con molte oscillazioni. La chiusura avviene però abbastanza con disposizioni migliori. Progredita anche la Rendita a 79,05 e il Redimibile 1934 tra 77,30 e 76,80 per fine corrente mese. Di notevole la vivacità ripresa della Fiat da 365 a 376; le Metalli da 237 a 237; Italcementi da 410 a 414; Edison da 770 a 774, 773,50, e Centrale da 676 a 680. Pesante il comparto Tessili.

Banca d'Italia 1675; Assicurazioni Generali 4270; Centrale 680; Medit. 482; Meridl. 660; Veneta Elettr. 246,50; Rubatti. 138; Cantoni 1755; Furlar 70; Olona 92; Seriana 11,50; Ticino 109; Otesse 257; Stamp. 610; Conte 365; Linificio 318; Rinascenti 408; Rotondi 271; Snia 1934 3,50; Viscosa

# I quaranta giorni di Mussa Dagh

Può uno continuare a considerarsi per tutta la vita «uomo in sé», individuo particolare e privilegiato, personalità indipendente dal complesso e dalla sorte del proprio popolo? O non dovrà invece venire il momento, a una svolta dell'esistenza o della storia, in cui i padri gli si ridestino dentro e il sangue comune gridi in lui tanto più forte la propria appartenenza quanto più grave incomba il pericolo sull'intera sua stirpe? E non può il popolo più rassegnato e fatalista ritrovar leonine energie quando si senta minacciato nelle radici? E ancora: sono sempre infinite e imperscrutabili le vie del Signore o può avvenire nel nostro secolo inaridito, proprio come al tempo dei Patriarchi, che la divina contabilità si raccorci e all'incommensurabilità di un delitto segua, a distanza visibile e in quasi logico concatenamento, l'adeguata grandiosità della pena?

Questi — e altri non meno potenti — sono i problemi che lo scrittore austriaco Franz Werfel affronta non con astratti ragionari, ma in viva, drammatica, impressionante molteplicità di figure e di vicende ne *I quaranta giorni del Mussa Dagh*, un romanzo in due volumi uscito nel 1933 per i tipi del viennese Paul Zsolnay Verlag ed ora, nella limpida versione italiana di G. Baseggio, come quarantasettesimo anello dell'indovinatissima «Medusa» di Mondadori.

Attivista e contemplativo, indotto dalla sua esperienza espressionista a considerar l'arte non come dilettazione estetica ma come un mezzo per modificare la realtà e d'istinto portato a non spregiare, come altri, la bellezza ma a ritrovarla nei suoi punti di coincidenza con l'eternamente umano, Franz Werfel, che troppo rapidi apologeti han paragonato in quest'occasione a Tolstoi, ha tuttavia in comune col grande narratore russo la capacità di trarre una cifra chiara dal caos degli eventi terreni e di renderla persuasiva non già ricavandola da fatti lontani nello spazio e nel tempo, e per ciò avvolti in un alone d'incredibilità, ma da destini e casi controllabilmente di ieri, ripetibili oggi e quindi destinati a farci dolorosamente meditare.

Due volte assimilato è l'armeno Gabriele Bagradian quando la necessità di rilevare l'eredità paterna e fraterna lo spinge nel '14 a Yoghonoluk tra il bosco e fiorito massiccio del Mussa Dagh e il mare di Siria: per un verso egli si sente parigino come la moglie Giulietta, è francese l'educazione ch'egli fa impartire al suo Stefano; per l'altro si riconosce suddito ottomano ed anzi è nascosto volontario alla guerra balcanica allorchè i giovani turchi del Comitato Unione e Progresso promisero, prima del loro avvento, piena parità di diritti alla Nazione armena e alla religione di Cristo.

Ma ecco che d'un tratto, a guerra scoppiata, anche i meriti acquisiti da un armeno sui campi di battaglia contano tanto poco quanto oggi in Germania l'eroismo di un non-ariano davanti a Verdun: a Gabriele, proprio come all'ultimo degli abitanti armeni della riviera siriaca, viene tolto il permesso di circolazione. Qualcosa è stato decretato in alto, a Stambul, dall'inappuntabile e grazioso Enver Pascià presso cui Werfel ci conduce col suo Giovanni Lepsius, un pastore protestante tedesco, commovente e inabile peroratore della causa armena; qualcosa è stato deciso dal bonaccione Talaat Pascià, ex-telegrafista: la soluzione radicale della questione armena. Il disperato gesto di due comunità armene vessate che han fatto causa comune coi russi in avanzata, una piccola rivolta ad arte provocata a Zeitun dànno il desiderato pretesto per disfarsi degli «impuri», dei pericolosi concorrenti commerciali e intellettuali, profittando realisticamente della guerra che neutralizza il mondo cristiano impedendo ai nemici d'intervenire e agli alleati di protestare. Tutti gli armeni dovranno esser deportati e la metà della deportazione è il nulla.

Ancora prima di sapere, i figli di una razza perseguitata presentono. E già alle iniziali avvisaglie del destino, Gabriele, che in pieno lo misura, sente impallidirsi e svuotarsi la sua precedente vita mentre ancora stenta a riconoscersi in quel popolo che nel sangue gli si rivolta incitandolo a una disperata difesa. L'uomo che dovrà diventare il campione della sua gente non è in principio che il combattuto tra due razze mentre il figlio Stefano, che da un reale incrocio è nato, si ritrova armeno d'istinto e per la capacità d'adattamento dei ragazzi. E Giulietta? La francese Giulietta che ancora, come padrona di casa, può compiacersi dell'ammirazione dei suoi ospiti un po' primitivi, si sentirà al momento decisivo spiritualmente lontana dal marito e dal figlio, prigioniera di una sorte che non è la sua. Così il drammatico ritrovamento della Patria coincide per Gabriele con una scissione profonda nell'armonia, fino ad allora imperturbata, del suo piccolo ed unico mondo.

Ma che conta la vicenda intima di un individuo là dove tutto un popolo è condannato a morte sicura? Abbracciati alla partenza dai lacrimanti piccoli compaesani turchi, troppo semplici per intendere il «realismo» dei governanti, e compatiti sulle prime da un ufficiale reso poi crudele dalla fretta d'arrivare entro il termine prescritto, i deportati vedranno morire i loro bambini, verran separati dalle loro donne, golosa preda dei bruti, e, se giovani, condotti a morire in lavori da schiavi, se vecchi a spegnersi e a putrefare in massa nel deserto sabbioso di Deir-el-Zor. Dal momento quindi che morire bisogna, non è preferibile soccombere, anzichè come agnelli indifesi, da uomini, con le armi alla mano?

E' quel che Gabriele pensa fin dal primo momento mentalmente allestendo a difesa il massiccio del Mussa Dagh. Ed è quello che quasi unanimemente decide il popolo delle sette borgate costiere dopo aver visto nella bella Iskuhi e nella scamparta sua famiglia il volto della deportazione e aver appreso dal proprio sacerdote Ter Thaigasun l'imminenza della medesima sorte. Preso fraterno congedo dai pochi che, accodandosi al vecchio pastore protestante Nokhurdian, preferiscono evangelicamente non opporsi al male, cinquemila armeni d'ogni sesso, età e condizione vanno a trincerarsi, dopo aver sepolte le campane, sulla vetta del Mussa Dagh. E comincia così quell'epopea di quaranta giorni che fa di un popolo pacifico una temibile tribù guerriera, di un sacerdote un grande capo, di un intellettuale come Gabriele uno stratega eroico, abile e vittorioso, di un vecchio armaiuolo di paese un dio delle battaglie, di un impronto ragazzo come Stefano un conquistatore di cannoni, di un vecchio medico un santo, del monte imprendibile il perno su cui s'aggira per un momento tutta la politica ottomana.

Tre volte Gabriele respinge i turchi: la prima volta si tratta di una semplice operazione di polizia, la seconda è già un attacco in forze, la terza una vera e propria battaglia campale per cui, come Werfel plasticamente ci dimostra, s'è mossa tutta la macchina amministrativa e militare dello Stato. V'è di che ammirare il condottiero. E si può arrivare ad amarlo come verginalmente fa Iskuhi, la bella armena nei cui grandi occhi Gabriele crede di ritrovare la Patria. Ma si capisce anche il tradimento, per sciagura pubblicamente scoperto, di Giulietta che malgrado gli agi con cui il consorte ha creduto di consolarla, è lassù la più sperduta e perciò la più tentata. Fortunata lei tuttavia che subito sommersa nell'incoscienza di una mortifera febbre, sprigionatasi come una nemesi dagli armeni campi di deportazione e di morte su tutta la Turchia, non apprende la morte di Stefano, che un po' per emulazione, un po' per sfuggire alla vergogna s'è gettato in una non comandata avventura. Spietatamente invece la sorte s'accanisce su Gabriele che per la moglie sopravissuta non ha che pietà, che troppo castamente ama Iskuhi per essere consolato del suo strazio paterno e che una rivolta, indirettamente sortita dalla sua privata sciagura, conturba proprio al momento in cui si profila il quarto e stavolta certamente definitivo attacco dei turchi. Che altro se non una morte gloriosa può egli desiderare?

Vuole tuttavia il paradossale destino (o l'insegnativo intervento della Provvidenza) che il principio della fine — l'incendio appiccato dai rivoltosi all'accampamento del Mussa Dagh e le prime cannonate dei turchi — sia richiamo alla salvezza. La flotta francese dell'Egeo sbaraglia a cannonate gli attaccanti, sbarca viveri e soldati, trae a salvamento i superstiti. Ma la soluzione felice a molti cuori dànno un senso di inappagamento e di vuoto a Gabriele. La vita di prima non può esser ripresa, quella che l'aspetta dopo la totale consumazione del suo sacrificio è insensata e vuota, l'unica che avesse consistenza ora ormai per svanire. Un desiderio immenso di solitudine lo prende e se l'incredibile avviene (ch'egli, cioè, colpito da un morbo improvviso e profondo venga dimenticato a terra) deve, meravigliato, accorgersi che proprio quella era la sua inconscia volontà. Eccolo ormai legittimamente «morto in sè», uomo soltanto — un istante prima che le fucilate dei turchi l'abbattano sulla tomba del figlio — in diretta comunicazione col suo Dio.

E' questo il significato ultimo del romanzo? Che liberi, redenti dagli obblighi che ci collegano agli uomini, non possiamo trovarci se non nel secondo che ci separa dalla morte? Che uomo astratto, al di sopra della mischia, non si può essere senza rinnegarsi o che l'appartenenza a una stirpe è legame che bisogna testimoniare irrefutabilmente e suggellare, se occorre e si è uomini, con tutta la vita e con tutto il nostro sangue?

Certo Werfel col suo romanzo batte in breccia l'internazionalismo vacuo, negatore dei legami inscindibili che fan consistere individualmente le comunità nazionali, così come il razzismo acciecato che ai diversi da sè non riconosce il diritto alla vita, nè in altri ravvisa l'impronta di Dio che tutti accomuna. E questa in fondo è luce che vince ogni menda artistica: l'involontaria teatralità di qualche situazione e di qualche frase, il saltuario intervento dell'autore, la troppo balzacchiana costruzione esasperata d'alcuni personaggi, la fine per qualche verso un po' oppressiva e crepuscolare.

Quanta materia di vita in compenso, quale epica grandiosità di concezione sul fondamento ambientale minutamente studiato! E che lezione per chi scrive! Qui c'è un artista e un artiere, c'è un poeta e c'è un saggio. Qualcosa di più: c'è un demiurgo. Per molti giorni dopo la lettura, sull'impallidita nostra vicenda quotidiana campeggia quella, per magia risuscitata, del Mussa Dagh. Il mondo creato vince il mondo reale. La verità racchiusa nell'opera d'arte sembra per un istante dispensarci dalla nostra stessa, affannosa e continua ricerca di verità.

**Enrico Rocca**

DOVE LA PRIMAVERA NON HA ANCORA VINTO LA NEVE: un convoglio che avanza in piano sale tra due candide pareti sulla linea Tirano-Bernadon.

# Figure, fantasmi e febbre nella città che non dorme mai

New York, aprile.

Dai tango palaces ai dancing halls di ogni specie vi raggiungono le note basse e svadenti del saxofoni. Le grandi sale dove girano continuia di coppie sono immerse in luci discrete bluastre e violette che attenuano i contorni delle cose, incoraggiano la intimità, producono l'illusione di un vagolare di ombre. La réclame si accende ad ogni passo con le sue trovate. All'entrata dei locali ritratti di ragazze assai discinte e in pose seducenti v'invitano a passarne la soglia. Figliole di manifesti e di cartellini vengono distribuiti a mano: cinquanta ragazze, cento ragazze, le più belle degli Stati Uniti, sono in attesa. Chi vorrà mancare di provare con esse i balli più recenti? Il prezzo è lesine: dai dieci soldi dei locali più umili a qualche dollaro delle sale più lussuose. Dai cabarets popolari che si spalancano sotto il livello dei marciapiedi s'investono jazz striduli e frenetici. Le facciate dei piccoli teatri di burlesque shows sono tappezzerii di grandi fotografie di ragazze nel solo vestito che la natura ha loro fornito. Nell'interno è il trionfo del nudo. Dozzine di perfetti esemplari femminili manovrano sul palcoscenico senza quasi foglia di fico. E' la cosiddetta glorificazione della ragazza americana. Una glorificazione piuttosto a buon mercato. C'è quella più costosa delle varie follies, vanities e revues. E' solo questione di prezzo e di perfezione di modelli.

## Colossali montagne di sandwichs

Tutto un tratto Broadway si ripopola. I marciapiedi sono di nuovo invasi da una folla garrula e frettolosa che vi urta, vi contrasta, vi sospinge, vi ostacola il cammino. Le file interminabili delle automobili e dei taxi in attesa si rompono, si scompigliano, si disperdono in tutte le direzioni. Gli agenti del traffico riassumono la loro ingrata ed assorbente fatica: risuonano ordini, bestemmie, fischi di sirene. E' la prima sfornata dei locali della «great white way», la grande via luminosa, come la chiamano, la sfornata delle undici. Si tratta di gente ordinata e normale che deve andare a letto presto per essere in piedi la mattina di buon'ora e non rischiare di far tardi al lavoro. Succede un'ora dopo la sfornata delle dodici: quella dei ritardatari che per varie ragioni non hanno potuto mettersi già in Broadway o prima ancora e vi sono giunti qualche ora dopo. Non hanno perduto nulla, eccetto qualche ora di sonno. Gli spettacoli cinematografici sono continui dalle dieci del mattino alle tre della notte. I ristoranti, i lunch rooms, le birrerie sono presi d'assalto. L'attesa ai tavolini, ai banconi è impaziente, febbrile. Le ragazze agli sparecchi ammattiscono. Sono bersagliate da fuochi di fila di ordini ch'esse sono abituate a sbrigare con la rapidità e l'automatismo di macchine. Sandwiches, sandwiches, sandwiches: cataste di sandwiches che arrivano al cielo. Credo che i sandwiches che vengono consumati in Broadway a quell'ora, messi in fila, circonderebbero il globo. Sembra che l'americano non sappia mangiare se non sotto forma di sandwich! La cosa più difficile a far capire a una ragazza che vi serve al banco è che vi volete una certa vivanda, ma non collocata tra due fette di pane. Spiegazioni interminabili. Non comprendono: rimpazientiscono.

— Sì, signorina, due fette di ham, messe semplicemente in un piatto. Una fetta di corned beef o delle sardine pure nella stessa maniera e il pane a parte.

— No sandwich?

— No sandwich, please, per piacere, per gracia, per clemenza.

Ma la ragazza insiste. Presentare del prosciutto o del corned beef nudo e crudo su di un piatto è immorale. Ma almeno un contorno di potate salad o di verdure multicolori tagliuzzate o schiacciate fino a una poltiglia informe. Niente potato salad e niente verdure. La ragazza si stringe rassegnata nelle spalle come per dire che c'è della gente ben curiosa a questo mondo. Senza che uno vuole sandwiches: s'è mai intesa una cosa simile! Ma già, dev'essere un foreigner!

Calmata la fame tardiva a furia di sandwiches la folla di mezzanotte imbocca le subways. Broadway resta di nuovo relativamente calma.

## Figure da Corte dei Miracoli

Si aprono i midnight shows, gli spettacoli di mezzanotte dei cabarets di lusso e dei grandi cinematografi. Sono frequentati da tutto un altro genere di persone. Nottambuli impenitenti che delle notte hanno fatto giorno e viceversa, gente non legata alla schiavitù di un orario inflessibile, giocatori, avventurieri, irregolari di ogni specie, residenti di città e paesi lontani che arrivano in automobile dopo ore di traversata. Ma anche individui addetti a lavori speciali nelle ore notturne. In una città che osa per toccare gli otto milioni di abitanti esiste la più strana diversità di orari lavorativi. Chi è stato occupato fin quasi alla mezzanotte non ha voglia di andare a fiocare immediatamente a letto. Deve far la cena (o la colazione?) e poi distrarsi con uno spettacolo. La «grande via bianca» non è più così abbacinante: Broadway s'immerge in una specie luce temperata che la rende più amichevole e intima come una personalità circondata sempre da un codazzo di ammiratori con cui si riesce, alla fine, a intavolare un colloquio intimo. I frequentatori di Broadway si riconoscono a vicenda, anche senza esserni mai visti e mai parlato. Specialmente i frequentatori delle ore piccole. Esiste tra loro una specie di massoneria che li rivela gli uni agli altri. E' la maniera di camminare, di entrare nei locali, di ordinare quello che si desidera. Un frequentatore notturno di Broadway non commetterà l'errore di ordinare ciò che non è tipico di quell'ora. Egli si distinguerà sempre da chi ci capita occasionalmente a lunghi intervalli. V'imbattete in figure strane, figure da Corte dei Miracoli, con le impronte delle più inusitate pellicole stampate sul viso denutrito, tipi che nella Babele dell'Hudson cercano solo dopo la mezzanotte. Esseri equivoci piantati agli angoli vi si avvicinano con fare mellifluo per attirarvi in locali dove vi stordiscono con un colpo sulla testa appena varcata la soglia e vi spoglieranno di tutto. Gli autisti di piazza, in crocchi, vociferano, bevicano, litigano, si schermiscono, s'insegnano. Come i gondolieri di Goldoni sembrano che stiano da un momento all'altro per venire alle mani: dopo cinque minuti li vedete andare a bere assieme a braccetto. La seconda sfornata importante è alle due dopo la mezzanotte. Quelli che hanno passata la serata nei cabarets ne escono congestionati, con passo incerto e la tuba sulla nuca o su di un orecchio. Le donne con toeletts abbaglianti i pendenti che toccano la spalla e le scollature fantastiche ridono forte, si salutano a voce altissima, inseguono un passerotto nel bel mezzo del marciapiede. Qualcuna dev'essere portata a braccia nell'automobile. S'infilano nei ristoranti notturni che restano aperti tutta la notte: i vari Rotha e Brass Rail di Broadway, per un ultimo cocktail e lo spuntino finale. Riconoscono i nomi di tutte le mescolanze di liquori che la fantasia bibula degli anglosassoni sia stata capace d'inventare: dei cocktails di fama assoluta come i Martini, i Manhattan e gli Old Fashioned alle creazioni recentissime di cui non sempre sono al corrente gli stessi provetti bar-tenders. Ostriche, clams, russian caviar, marinierte herring. Birra importata: la Guinness dall'Irlanda, la Bass dall'Inghilterra, la Black Horse del Canada, la Pilsener dalla Boemia, la Würtzburger della Germania. Una troupe esotica entra nel Brass Rail alle tre di notte. Parlano francese ed alla cassa: sono gli attori delle Follies Bergères del vicino Casino de Paris. Mi metto ad osservarli attentamente. Altro è vederli in azione, sia pure in un cabaret, ed altro studiarli da vicino quando non recitano per il pubblico. Scarto subito gli uomini: figure meschine di camerieri levantini dei piccoli ristoranti greci e armeni e sirinei dell'Est Side. Le ragazze non ostente l'invariabile maquillage a make up, come dicono qui, danno impressione di vivacità e riescono piuttosto simpatiche. Ma mi preme di stabilire un paragone con le ragazze italiane. E questo riesce disastroso. I vestiti sono di stoffetta di poco conto, ma il taglio è squisito. Forse l'anno venturo lo vedremo a New York. Al di sotto, però, della maschera e dei molteplici strati di fard che vi asporto mentalmente, mie care parigine non siete che delle scimmiette. Si salvano solo le franco-canadesi che fanno parte della troupe. Le ragazze americane possono dormire i loro sonni tranquilli.

## L'alba

L'ultima sfornata è alle quattro: di quelli, cioè, che hanno assistito allo spettacolo delle due, per quanto ci sia qualche cabaret che dia l'ultimo spettacolo alle quattro di mattina. Le subways nel frattempo hanno trasportato di continuo la folla dal centro della città ai quartieri periferici. I treni a qualunque ora della notte sono sempre pieni. Come e perchè questo avvenga riesce un mistero per gli stessi newyorchesi. Quando dorme New York? Perchè, non è solo Broadway ad avere i suoi locali notturni. I quartieri più eccentrici ne hanno. Non son locali di divertimento: sono aperti per dar da mangiare e da bere a quelli che lavorano di notte. Uno che non li abbia frequentati e non li abbia mai piena a tutte le ore della notte non può farsi l'idea di quanta gente vaglia a New York mentre gli altri dormono. Quando ragionevole i loro quartieri estremi alle quattro e alle cinque della mattina, coloro che hanno fatto baldoria in Broadway sentono il clop, clop, clop familiare dei cavalli dei vagoncini che distribuiscono il latte. Sono gli ultimi cavalli rimasti a New York. I buontemponi si scontrano nelle subways con i lavoratori mattutini che si recano lontano e gli sguardi di questi ultimi non sono molto amichevoli verso i primi. New York riprende il suo ritmo diurno e ricomincia l'avvicendamento nella città che non dorme mai.

**Amerigo Ruggiero**

# I debiti del Duca di Manchester

## e i suoi affarucci col Monte di Pietà

Londra, 10 notte.

E' terminato oggi alle Assise di Londra il processo contro il Duca di Manchester, un uomo il cui titolo nobiliare risale a tre o quattro secoli fa e che è membro del Consiglio privato. Egli è stato inoltre, un tempo, capitano della Guardia del Corpo del Sovrano. Questa non era tuttavia la prima volta che il cinquantottenne aristocratico compariva dinanzi ai giudici. Egli stesso ha dichiarato, nel corso dell'udienza, di aver fatto fallimento due volte e di averlo evitato una terza volta per un pelo.

Il Duca ha poi confessato che contro di lui pendono sessantasette denuncie di creditori ed ha detto di essere stato citato in tribunale «un numero di volte che si scrive con tre cifre». Il Duca era accusato di avere impegnato, presso due Monti di Pietà privati di Londra, dei gioielli facenti parte di una eredità familiare inalienabile e di avere dichiarato, al momento in cui li impegnava di esserne il legittimo proprietario e di avere quindi diritto di disporne come voleva, ottenendo così una prima somma di 400 sterline e poi una di 250 sterline. I gioielli erano stati lasciati in eredità dalla madre del Duca e le consecutive mogli di quest'ultimo li avevano soltanto ricevuti in prestito dal Consiglio dei Fiduciari che amministra il lascito. Hanno deposto oggi gli impiegati dei due Monti di Pietà, i quali hanno dichiarato che il Duca appose la sua firma attraverso ad una formula del contratto che diceva nell'un caso: «Questo oggetto è di mia proprietà ed io ho pieno diritto di disporne» e nell'altro: «Questa è proprietà comune mia e della Duchessa». In nessun caso però la formula era stata introdotta anche nella copia del contratto e su questo particolare ha insistito l'avvocato difensore il quale ha sostenuto che l'accusato non aveva notato la clausola in seguito alla quale potè esser mossa carico di lui la imputazione di frode.

Allorchè il Duca di Manchester è stato chiamato alla sbarra il difensore si è rivolto al Presidente della Corte e lo ha pregato di permettere al Duca di sedere, dato che il Duca, recentemente, era stato molto malato.

L'imputato ha affermato di avere chiesto i gioielli in prestito ai Fiduciari Amministratori per fare una sorpresa alla propria seconda moglie e di avere ricevuto tre spille con pietre preziose, una spilla con un diamante ed uno smeraldo, una con un diamante ed in fine una collana con smeraldi e diamanti. Senonchè la signora non potè adornarsene poichè i gioielli non si adattavano agli abbigliamenti moderni essendo troppo pesanti, ed egli perciò li depositò nella cassaforte dell'albergo dove abitava assicurandoli per 750 sterline. Il Duca ha negato di avere avuto alcuna intenzione di defraudare i proprietari dei Monti di Pietà e di non riscattare gli oggetti, aggiungendo subito che aveva portato in tribunale il denaro per il riscatto immediato. Egli ha quindi sostenuto di avere fatto notare ai proprietari dei Monti di Pietà che i gioielli non erano roba sua e che egli non aveva diritto di impegnarli.

— Disse mai — allora ha chiesto il giudice — avete firmato un documento in cui era detto il contrario?

— Giuro sulla mia buona fede — ha replicato il Duca, alzando le braccia — che non ho mai firmato nulla di simile.

— Allora l'impiegato sbaglia, quando dice che non fu lui a scrivere le parole, al di sopra della vostra firma, bensì che voi avete firmato al di sopra delle parole della formula?

— Ritengo — ha risposto l'accusato — che la mia memoria lo inganni.

Egli ha quindi precisato di ritenere che l'impiegato, dietro istruzioni del proprietario del Monte, abbia fatto così dopo che il Duca se n'era andato.

La Giuria non ha prestato alcuna fede a questa dichiarazione del Duca e ha pronunciato un verdetto di colpevolezza, in base al quale la Corte di Assise ha condannato il Duca di Manchester a nove mesi di reclusione.

# Gli ultimi addii di Hamilton

## prima di salire la sedia elettrica

New York, 10 notte.

Stamani è finito sulla sedia elettrica il «Nemico pubblico N. 1» Raimondo Hamilton, insieme ad un suo compagno, certo Jo Palmer. Prima che la corrente fosse fatta passare sono state ammesse per l'ultimo addio, nella cella di esecuzione, la madre del bandito e la sua amante, una ragazza dai capelli rossi che fu compagna di Hamilton in numerose sue avventure.

Il condannato, dinanzi alle due donne, ha voluto mostrarsi di ottimo umore e non ha cessato di scherzare. Quindi si è rivolto al sacerdote Finnegan, un irlandese in procinto di tornare in patria, e gli ha augurato un buon viaggio e delle ottime vacanze. Poi ha rivolto l'addio a tutti.

Hamilton, come si ricorda, era stato condannato a morte l'anno scorso, ma era riuscito ad evadere dal carcere ed a rimanere latitante per lungo tempo. In marzo, nel Texas, aveva rapito un giornalista, allo scopo di narrargli la propria storia e lo aveva poi liberato lasciando le impronte digitali sulla automobile del giornalista, affinchè quest'ultimo avesse modo di provare che il racconto del rapimento era vero e non inventato.

Palmer, morto oggi insieme ad Hamilton, era il braccio destro di quest'ultimo ed aveva fatto parte prima di un'altra banda famosa, quella di Clyde Barrow che venne crivellata dai proiettili della polizia l'anno scorso, insieme alla sua compagna di delitti, una certa Bonnie, la quale non compariva mai in pubblico senz'avere un grosso sigaro in bocca.

## Lustrascarpe che conosce 13 lingue

### e giunge che ha venduto lo scheletro

Vienna, 10 notte.

Le cronache belgradesi segnalano oggi ai lettori l'esistenza di due originali individui: uno vive nella capitale, si chiama Ali Husein, fa il lustrascarpe e sulla sua cassetta sfoggia a grossi caratteri la dicitura: «Ali Husein, lustrino internazionale», mentre un cartello avverte che Ali avendo girato il mondo intero parla tredici lingue ed ha lustrato le scarpe di Kemal pascià, di Hitler e altri uomini celebri. Un redattore del «Vreme» ha voluto intervistarlo. Ali s'è detto orgoglioso delle sue nozioni linguistiche; però ha deplorato di non saper nè leggere nè scrivere, altrimenti sarebbe di certo diventato ministro, non in Jugoslavia — ha osservato — ma in America o in Africa.

L'altro personaggio originale è il fabbro Baldassare Balint, da Subotica, che 20 anni addietro essendo imbarcato a bordo di una nave mercantile austriaca, si ammalò mentre la nave era a Londra e dovette essere operato in quella capitale. Il Balint è però alto due metri e quattro centimetri e siccome sul tavolo operatorio non ci stava, bisognò distenderlo su due letti messi di traverso uno a fianco all'altro. Dopo l'operazione parve in fin di vita e il primo chirurgo dell'ospedale gli chiese se in caso di morte fosse disposto a cedere il suo scheletro a un istituto londinese. Il Balint accettò dietro versamento immediato di sette sterline e dietro promessa di una sterlina al mese per tutta la rimanente durata della sua vita. Da venti anni il fabbro riscuote dall'istituto antropologico londinese la sua brava sterlina

# Cose di questo mondo

SAGGEZZA INGLESE. — *Tre mesi di festa in tutta l'Inghilterra per il venticinquesimo anniversario del felice regno di Giorgio V. Feste ufficiali e popolari, solenni e modeste; parate, cerimonie, cortei, tutto ciò che la tradizione ha stabilito in fatto di gaudio popolare, e che la fantasia suggerisce in rapporto coi tempi moderni. Ogni città, ogni villaggio hanno già bello e pronto un programma di festeggiamenti; e si imbandieranno, si adornano, si infiorano, si addobbano a festoni di carta colorata come certi paesini nostri per la ricorrenza del Patrono, dimostrando che veramente, come vuole l'adagio, tutto il mondo è paese. E siccome l'invenzione degli svaghi giubilari è lasciata assolutamente libera, la facoltà degli organizzatori che cercano di distinguersi con numeri originali e imprevisti, la cronaca provinciale ha già cominciato a sparare le sue sorprese, con certe iniziative destinate a vivo successo per la genialità della trovata che la informa.*

*Il villaggio di Braintree, ad esempio, apre la serie delle manifestazioni di giubilo per le nozze d'argento di Giorgio V col trono, bandendo un concorso fra le più belle gambe femminili. Il semplice annuncio è bastato a suscitare l'unanime consenso ed interessamento. Great actration. Tutte le giovani girls dell'Essex potete figurarvele davanti lo specchio, in atto di sollevar le gonne fin sopra il ginocchio per un attento esame delle proprie gambette, che, presentate al concorso, aspireranno all'ambito primato, o quanto meno a un posto lusinghiero nella classifica.*

*Voi probabilmente vi chiederete che rapporto ci sia fra giubilee regale e gambe femminili, fra rispetto ed ammirazione di popolo per il Sovrano e compiacimento e soddisfazione del popolo stesso per la perfezione degli arti inferiori delle sue fanciulle. E io vi dico che l'esistenza di un rapporto purchessia non è necessaria. Quando si stabilisce di far festa in una determinata circostanza, festa ha da essere; ma non è obbligatorio che questa abbia un diretto riferimento alla circostanza medesima. Non capita forse tanto spesso di dover bere alla salute di qualcuno? E c'è forse una rispondenza fra noi che beviamo e quell'altro cui auguriamo di star bene? C'è questa solamente: che il bere nostro e la buona salute dell'amico son cose che ci fanno piacere. Allo stesso modo che la prosperità regale e le ammirabili gambe delle fanciulle fanno piacere ai sudditi di Braintree e dell'intera Contea dell'Essex.*

*Ma tutto questo è pacifico e affatto regolare. Nè un concorso di bellezze gambistica meriterebbe d'essere qui ricordato se non presentasse un particolare carattere che lo distingue nettamente da ogni altro della stessa specie. Perchè le più belle gambe dell'Essex non saranno designate da una delle solite giurie ufficiali, composte da qualche autorità del luogo e da qualche artista, gente che va soggetta di solito a tentazioni e ad impressioni inopportune di ogni sorta; ma invece da un solo individuo sul quale nè lusinghe nè inganni potranno far presa. Un solo individuo completamente libero, nell'esercizio della sua occasionale funzione di giudice di gambe, da ogni influenza esteriore. Un cieco. Si chiama costui Rowland Naman, e fa l'albergatore. In paese lo conoscono tutti, e sanno com'egli abbia sviluppato il senso del tatto, al punto che, senza bisogno di aiuto, disimpegna alla perfezione le diverse mansioni della sua industria, e non gli si appiappa una mela bacata o una moneta falsa nemmeno quando dorme.*

*Ok saggezza inglese, che ha trovato la maniera di garantire la serietà di un concorso di natura così scabrosa! Quante bellissime gambe percorrono inosservate le vie del mondo per causa di un volto brutto o insignificante... Ma il giubileo di Re Giorgio non sarà meno lieto a Braintree, a causa di una ingiustizia. Perchè in quel concorso l'elemento indagatore non consiste nel senso visivo, ma in quello tattile, sarà realmente proclamato vincitore il più bel paio di gambe, anche se per avventura non corrispondente a un bel viso, e non un bellissimo viso la cui dolcezza abbia fatto chiudere un occhio su un paio di gambe mediocri. Gli occhi dell'unico giudice della gara son chiusi entrambi da molti anni in modo definitivo: soltanto le sue dita abilissime faranno, dirò così, lo spoglio dei pezzi in esame. Bisognerà risalire nei secoli fino ai tempi di Salomone, per trovare un giudizio illuminato, come questo che si svolge al buio.*

*Il che d'altro canto dimostra quanto siano sinceri gli adagi che non ogni male viene per nuocere, che il Signore affligge ma non abbandona, che a tutto c'è compenso nel mondo, e simili. Il rispettabile signor Naman, sobbarcandosi alla fatica di coscienziosamente palpare centinaia di giovani gambe femminili, avrà finalmente un caro conforto nella sua sciagura e sarà invidiato da tutti coloro che vorrebbero mettersi al suo posto, e non possono perchè ci vedono.*

L'INCENDIARIO. — *E' un che l'uomo innamorato non riesce a mantenere il perfetto controllo dei pensieri e delle parole alla presenza della donna amata. E si esalta e si infervora e si abbandona ad espressioni ampollose e melodrammatiche, delle quali il lato grottesco evidentemente gli sfugge. «Per te darei la mia vita» è una delle frasi più correnti dei dialoghi amorosi, ed anche una delle più stupide in quanto fra le moltissime cose che si possono offrire a una donna per dimostrarle la forza della passione, la vita è in ogni caso l'offerta più astratta e introducibile in un concreto beneficio. «Per te farei qualunque pazzia», ripete spesso un uomo assolutamente savio, il quale, poveretto, qualche volta si prova a organizzare nella sua mente qualche cosa di straordinario ed originale che possa anche da lontano assomigliare ad una pazzia, e malgrado tutta la buona volontà non ci riesce.*

*Allora può giustificarsi il fatto del pompiere di Osaka, che ha dato fuoco alla casa della sua bella, per correre a trarla sana e salva dalle fiamme. Bello sforzo, per un pompiere innamorato! Ma, d'altro canto, si capisce che non aveva molta fantasia, e s'è accontentato di creare un pericolo al quale egli era abituato per ragioni d'ufficio. Mai gliene incolse, perchè fu scoperto e arrestato, prima di compiere per amore l'atto eroico. Il quale non era neppur necessario, dato che la sua bella riuscì a salvarsi da sè, con le proprie gambe.*

**Cirillo**

UN BIZZARRO GIOCO CAMPESTRE ai quali, la domenica, si dedicano festosamente, nei loro pittoreschi costumi, i contadini ungheresi.

# Si spara di Ricardo

*Conoscete la celebre teoria di Ricardo sui costi comparati. Ha almeno un secolo costituisce una colonna base della scienza economica. Egli ne ha tratto la seguente conclusione:*

« Se ciascun paese del mondo producesse le cose alle quali lo rendono più adatto la situazione, il clima e gli altri naturali ed artificiali vantaggi, sarebbe rispettata un'importante premessa della felicità umana ».

*Lasciamo a coloro che possiedono ferro e carbone il compito di produrre cannoni e sottomarini, noi che abbiamo il sole e la bressa primaverile coltiviamo il nostro giardino. Una grande felicità non ci potrà mancare.*

*Tratta il tema Alberto de' Stefani in uno studio intitolato:* Contributo alla revisione di un pregiudizio, *nella « Rivista Italiana di Scienze Economiche ». Lo scrittore combatte le eccessive illusioni sui vantaggi del commercio estero, una formula meccanica che tutti ripetono senza comprenderne esattamente il senso, e difende il principio dell'autarchia* « stimolo potente alla revisione ed alla inversione nei rapporti sfavorevoli dei costi: un antidoto alla pigrizia dei popoli ».

*Senza la lotta contro il fatalismo del principio dei costi comparati il mondo in un secolo non avrebbe mutato aspetto. Invece gli sforzi degli uomini verso l'indipendenza e verso un più alto tono di vita hanno diffuso i procedimenti tecnici che tendono a vincere le localizzazioni produttive naturali. Il calore del sole, gli elementi dell'aria, le precipitazioni acquee, i venti, la composizione del suolo si vanno adoperando dapertutto in modo imprevedulo.*

*Le macchine, la rapida conoscenza e l'uniformarsi dei più segreti mezzi tecnici, la succedaneità di produzione delle forze e la succedaneità nell'uso delle materie prime hanno vuotato il commercio estero di grande parte della sua funzione vitale.*

« La storia della nostra tecnica agraria ed industriale è una nobile prova della decrescenza dei vantaggi di molte importazioni, della nostra capacità ad uniformarsi ai costi standard mondiali ed anche una garanzia delle possibilità future ».

*Siamo diventati poveri ed infelici perchè abbiamo sostituito il carbone estero con le forze idrauliche nazionali? Perchè produciamo da noi tessuti e colori, automobili e piroscafi? Perchè coltiviamo ogni anno 20 o 30 milioni di quintali di grano in più che nel passato? Saremo più poveri e più infelici quando avremo duplicato il nostro patrimonio zootecnico, sostituito in parte la canape al cotone, la seta alla lana, il carburante nazionale al petrolio americano?*

*Con una mano tesa sui testi aurei di Ricardo parlavano alto e persuasivi gli industriali della Metropoli ai coolies indiani: Non conviene all'India filare e tessere da sè il proprio cotone. La teoria dei costi comparati lo dimostra con perfezione matematica, le costa di più, ci perde. Divisione del lavoro tra popolo e popolo. Una vera benedizione di Dio. La manna del cielo.*

*Per gli economisti di Londra da Adamo Smith a Ricardo per piangere a Cobden quasi tutti gli uomini erano i coolies della terra. E da qual parte sia caduta la manna lo prova un secolo di storia economica del mondo.*

## 56 concessioni

### per nuovi impianti industriali

Roma, 10 notte.

Nei giorni 24 e 25 dello scorso mese di aprile e 8 del corrente si è riunita, presso il Ministero delle Corporazioni (Direzione generale dell'Industria), sotto la presidenza di S. E. Lantini, Sottosegretario di Stato, la Commissione consultiva incaricata di dar parere sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti, istituita ai sensi dell'art. 5 del R. D. 15 maggio 1933 N. 590.

Oltre a numerosi quesiti, sui quali si è pronunciata in linea di massima, la Commissione ha esaminato novantadue domande di autorizzazione. Su di esse per cinquantasei ha espresso parere favorevole, per ventuno parere negativo, per sette ha ritenuto necessario un supplemento d'istruttoria e per sei ha ritenuto non necessaria l'autorizzazione perchè trattasi di attività industriali non sottoposte al regime della preventiva autorizzazione in base alle disposizioni legislative in vigore. Infine, due domande sottoposte all'esame della commissione sono state da essa accolte solo parzialmente.

Delle cinquantasei domande sulle quali la Commissione ha espresso parere favorevole all'autorizzazione, ventisette riguardano nuovi impianti, ventitrè ampliamenti, e sei trasferimenti di impianti. Delle ventuno domande sulle quali la Commissione ha espresso parere contrario all'autorizzazione, diciannove riguardano nuovi impianti e due, ampliamenti.

Complessivamente, delle novantadue domande esaminate, ventotto riguardano l'industria metallurgica, quindici le industrie chimiche, quattro l'industria del freddo, quindici l'industria tessile, una l'industria dei semi oleosi, quattro l'industria della carta, due l'industria della gomma, cinque l'industria del cemento, quattro l'industria dei mezzi radio, tre l'industria delle centrali elettriche, undici l'industria dei mezzi meccanici di trasporto. Delle cinquantasei domande accolte, trentuno riguardano grandi e medi impianti e venticinque piccoli impianti.

Delle ventuno domande respinte, diciassette riguardano grandi o medi impianti, e quattro riguardano piccoli impianti.

La distribuzione geografica delle cinquantasei domande accolte è la seguente: otto per il Piemonte, trentadue per la Lombardia, due per le Tre Venezie, tre per la Liguria, quattro per l'Emilia, ecc.

## L'alfiere dei Mille di Quarto

### sarà commemorato dall'on. Farinacci

Genova, 10 notte.

Il 19 corrente verrà solennemente commemorato a Camogli il centenario della nascita di Simone Schiaffino, l'alfiere dei Mille, colpito a morte a Calatafimi dieci giorni dopo la partenza dallo scoglio di Quarto. Commemoratore il Simone Schiaffino sarà l'onorevole Roberto Farinacci.

## I corsi per i cadetti

### e capi-centuria Avanguardisti

**Da luglio a settembre al F. Mussolini**

Roma, 10 notte.

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

Come è ormai nelle tradizioni dell'Opera Balilla, durante la prossima stagione estiva si svolgeranno presso il Foro Mussolini i corsi nazionali per la formazione dei cadetti e capi centuria Avanguardisti. Dato il numero notevole di giovani che annualmente vi prendono parte — nel decorso anno ben 7000 giovani graduati si sono avvicendati nei sani e gioiosi attendamenti eretti nel boscoso parco del Foro Mussolini, i corsi saranno suddivisi in due turni, il primo dei quali avrà luogo dal 10 luglio al 10 agosto e il secondo dal 12 agosto al 12 settembre.

Il conseguimento del grado di capo centuria e di cadetto assicura notevoli benefici, quali la particolare posizione morale nell'ambito dell'organizzazione e la possibilità di raggiungere i gradi direttivi nella gerarchia dell'Opera, la possibilità di restare assegnato in servizio presso l'Opera Balilla dopo il 18.o anno di età e sino alla chiamata alle armi; la preferenza assoluta nell'assunzione di eventuali impieghi presso gli uffici dell'Istituzione, preferenza assoluta nell'ammissione all'Accademia fascista del Foro Mussolini e negli istituti direttamente dipendenti dall'Opera Balilla; preferenza nell'ammissione ai concorsi statali e nei reclutamenti indetti dai Corpi Armati dello Stato, preferenza nella partecipazione ai campeggi nazionali, alle crociere, viaggi all'estero e colonie, la preferenza assoluta nella partecipazione ai corsi di cultura, di preparazione professionale e di avviamento al lavoro indetti dall'Opera.

Inoltre i cadetti e capi centuria fruiscono della completa esenzione dall'obbligo di frequenza dei tre corsi della premilitare a norma della circolare 21 novembre 1933-XII del Ministero della Guerra e sono esenti dall'obbligo degli esami finali relativi.

I cadetti, dopo il 18.o anno di età, potranno conseguire la promozione a caponumipolo dopo due anni di permanenza nel precedente grado.

I corsi saranno organizzati a cura dell'Accademia fascista dell'Opera Balilla presso il Foro Mussolini ed avranno la durata di un mese. Rivestiranno un carattere di particolare importanza per il programma interessante e di notevole valore formativo militare, culturale e sportivo che sarà svolto in relazione alle mansioni che i graduati saranno chiamati ad esplicare in seno alla istituzione.

Vi saranno destinati i docenti della Accademia in collaborazione con gli ufficiali del R. Esercito. Durante i corsi avranno luogo gite a carattere istruttivo ed artistico. I partecipanti saranno sistemati in attendamenti forniti di comodissime tende, attrezzate con criteri del tutto moderni e corrispondenti alle più rigorose norme igieniche.

La quota individuale di partecipazione è di 100 lire: le iscrizioni per il primo turno si chiuderanno il 20 giugno, per il secondo turno il 20 luglio. Prima dell'inizio dei corsi gli iscritti saranno sottoposti a preventiva visita medica a cura dei Comitati provinciali di provenienza. Potranno partecipare ai corsi per capi centuria tutti i capi squadra avanguardisti appartenenti preferibilmente alle scuole medie; ai corsi di cadetto, tutti i capi centuria forniti di titoli di scuola media di primo grado (ginnasio, istituto magistrale, inferiore, licenza tecnica, agraria, agricola e commerciale, licenza tecnica, di avviamento professionale, liceo scientifico inferiore, ecc.); tutti i primi capi centuria, cioè i graduati che hanno effettuato due corsi nazionali di capi centuria, siano o no forniti del titolo di studio.

Gli aspiranti dovranno esibire al Comitato provinciale copia del titolo di studio assieme alla domanda in carta libera ed alla quota di iscrizione.

## Le grandi manifestazioni del Maggio Aquilano

Aquila, 10 notte.

Avranno luogo, dal 15 al 29 maggio prossimo, una serie di manifestazioni destinate a valorizzare la città di Aquila ed i suoi dintorni immediati e farne conoscere gli innumerevoli tesori d'arte. Il Maggio Aquilano è dedicato inoltre, in larga parte allo sport con un concorso ippico, gare di nuoto nella grande piscina municipale, gare di sci in discesa al Gran Sasso; gare ciclistiche, tiro al piattello ecc. Gli ori, le stoffe, i legni intagliati, le ceramiche, i merletti raccolti nella Mostra dell'artigianato dimostreranno poi ancora una volta quale originalità di ispirazione anima gli artigiani abruzzesi e quale raffinatezza di esecuzione essi sappiano raggiungere.

Ecco il programma completo delle manifestazioni: 15 maggio - Inaugurazione Mostra regionale dell'artigianato (15-31 maggio) — 16 maggio - Inaugurazione della Mostra retrospettiva delle opere di Teofilo Patini (15 maggio-15 giugno) — 17 maggio - La giornata del Concorso Ippico Nazionale — 18 maggio - Seconda giornata del Concorso Ippico Nazionale: manifestazioni nella piscina comunale — 19 maggio - Terza giornata del Concorso Ippico Nazionale; pranzo e ballo del Cavaliere nell'Albergo di Campo Imperatore — 20 maggio - Gara nazionale sciistica di discesa (Gran Sasso d'Italia); concerto sinfonico — 24 maggio - Giro ciclistico: arrivo dei corridori del Giro ciclistico d'Italia — 28 maggio - Gare di tiro al piattello — 29 maggio - Concerto sinfonico.

## Il Premio Baruzzi assegnato

### a due opere di pari merito

Bologna, 10 notte.

La commissione giudicatrice del Premio Baruzzi, formata da S. E. Respighi e da Riccardo Zandonai, Agostini, Ferrari Trecate e Nordio, ha deciso di giudicare a pari merito, ritenendole entrambe meritevoli del premio, le due opere *La stella d'Oriente* del maestro Mario Jachia e *Imelda* del maestro Adolfo Gandino.

Ha inoltre segnalato le tre opere: *Serenata al vento* di Aldo Filzi, *Alessandro e Nicoletta* di Mario Barbieri, e *I commedianti* di Renso Bossi. Il primo premio è di 40 mila lire.

## 24 delfini catturati in un'ora

Genova, 10 notte.

Una grossa caccia di delfini ha compiuto ieri il piroscafo « Alfa », Mentre la nave dalla Sardegna viaggiava diretta a Genova con un carico di solfato e di concimi chimici, superata l'isola di Caprata, l'equipaggio scorse un grosso parseggio di delfini e si mise subito all'opera per catturarli servendosi di alcuni arpioni e dell'abilità di un marinaio che detiene il record di caccia dei delfini, avendone catturati una volta otto in venti minuti. Di quattro arpioni che si trovavano a bordo, due rimasero infilzati nei corpi delle bestie. Con gli altri due i marinai riuscirono in meno di un'ora a trarre a bordo ben 24 delfini.

**DA INTRA**

**Pervenne il preannunzio per il congresso eucaristico diocesano che si svolgerà dal 12 al 19 corr. nell'insigne Collegiata di San Vittore che sarà illuminata da ben 20 mila lampadine, ed al quale interverranno S. E. il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, i Vescovi di Novara, Mondovì, Pinerolo e l'Ordinario militare monsignor Bartolomasi.**

**DA VOGHERA**

**E' deceduto improvvisamente l'avv. Mario Varni, valorosa figura di combattente, fondatore ed animatore del Fascio vogherese, che ricoprì la carica di primo seniore fascista della città.**

### Premi di nuzialità

## Il Duce assegna mezzo milione

### alle provincie del Mezzogiorno

Roma, 10 notte.

*Il Foglio di Disposizioni del Segretario del P.N.F. n. 399, in data 9 maggio XIII reca:*

*« Il Duce ha messo a disposizione del Partito, perchè la distribuisca in premi di nuzialità nelle provincie del Mezzogiorno d'Italia la somma di L. 500.000, consegnata Gli dal Direttore generale del Banco di Napoli.*

*« Il Segretario del Partito ha disposto che i premi, di cinquecento lire ciascuno, siano assegnati alle sottoelencate Federazioni dei Fasci di Combattimento, nella seguente misura:*

*« Federazione dei Fasci di Combattimento di Napoli, 300; Federazione dei Fasci di Combattimento di Palermo, 200; Federazione dei Fasci di Combattimento di Foggia, 100; Federazione dei Fasci di Combattimento di Catanzaro, 100; Federazione dei Fasci di Combattimento di Enna, 100; Federazione dei Fasci di Combattimento di Caltanissetta, 100; Federazione dei Fasci di Combattimento di Nuoro, 100 ».*

## Le udienze del Sovrano

Roma, 10 notte.

S. M. il Re ha ricevuto il senatore Arturo Marescalchi insieme al comm. Rossi e al prof. Visentin dell'Istituto geografico De Agostini di Novara, i quali Gli hanno fatto omaggio del nuovo atlante agricolo dell'Italia Fascista, opera che mancava tutt'ora e che reca una prefazione autografa del Duce.

S. M. il Re si è interessato della pubblicazione e ha gradito l'offerta.

Il Re ha pure ricevuto il comm. F. Vicari, presidente della Mostra nazionale delle Armi, inaugurata in questi giorni a Brescia, ed il cav. del Lavoro L. Marzoli, ordinatore della Mostra stessa, i quali Gli hanno fatto omaggio di un « album » illustrante i vari aspetti della importante manifestazione nazionale che raccoglie, in rapida sintesi, i cimeli più antichi e le più moderne armi. Dopo averGli espresso i sentimenti di fedeltà della gente bresciana, il comm. Vicari, nella sua qualità di Segretario federale della nuova provincia di Asti, si è reso interprete presso Sua Maestà anche dei sensi di devozione e gratitudine di quelle fedeli e laboriose popolazioni.

# TEATRI - CONCERTI

**All'Alfieri:** *L'uomo che sorride ovvero La bisbetica domata in altro modo*, **di Luigi Bonelli e Aldo De Benedetti.**

Se la bisbetica di Shakespeare è domata con il metodo *forte*, il protagonista di questa allegra commedia ha scelto, per domare sua moglie, il metodo opposto. Sorrisi, dolcezza, dir sempre di sì; e così a poco a poco l'ha condotta a naufragare in quel mare di condiscendenza, in quell'oceano di lattemiele. Non trovar mai nulla che le faccia resistenza, non aver mai l'occasione di prender fuoco, di dare in escandescenze, di sbottare in una scenata, non incontrarsi mai in un muro contro cui battere la testa: la poverina, la testa finisce col perderla davvero. Si sente come fasciata da una violenza misteriosa, stravagante, inafferrabile, fatta di infinite concessioni, di morbidezze, fatta di nulla: e si dichiara vinta. Questa è la storia di Adriana, ragazza capricciosa, dispotica, irruenta, che, alla vigilia del matrimonio, lo manda all'aria, perchè Dino, il fidanzato, s'è creduto di mettercisi di puntiglio e di fare il tiranno, mentre, subito dopo, l'ha con quel suo fare corretto, conciliante, annuente, se la sposa, se la porta a casa, e in breve la riduce come abbiamo detto. Quel Dino lo rivediamo poi: chè se non come moglie, come amante se la prenderebbe volentieri, questa vulcanica Adriana; ma Pio vigila, circospetto e discreto, e con quel suo fare, senza strepiti, senza risse, lo mette bellamente alla porta. Ma per metterlo alla porta, prima naturalmente se lo attira in casa, e lì, alla presenza della moglie, gli fa fare mille corbellerie, lo caccia nelle situazioni più grottesche, lo rende buffo e ridicolo: e così anche il donGiovannino è servito. All'ultima scena, dopo tante grida e ribellioni e bizzarrie, vediamo la povera Adriana umiliarsi innanzi all'impassibile, sereno, candido marito, e invocare da lui non un sorriso, chè ne ha avuti anche troppi, non il perdono, chè già è concesso, ma un ordine: l'ordine imperioso che la riconduca a casa, rinsavita e placata.

La commedia non ha altra pretesa che quella di divertire, destando continua ilarità. Ed è riuscita allo scopo. Il pubblico di iersera fu portato ben presto a quello stato d'animo irresistibilmente lieto, a quel grado di festoso compiacimento, per cui ogni trovata ed ogni gesto di autori e attori, ogni battuta, ogni parola si prolungano in scroscianti, abbandonata allegria. Vivo dunque il successo. E si deve riconoscere che i tre atti sono abilmente e piacevolmente congegnati, con un movimento tutto fittizio e meccanico, ma di sicuro effetto, con mille piccoli episodi, e freddure, e variazioni tra il comico e il grottesco, che senza avere in sè alcun valore, per la loro stessa facilità, per quel cadere acconciamente e burlescamente al luogo proprio, per il tono famigliare hanno subito incontro al gusto del pubblico. Vi sono, in questo genere di spettacoli, che molto hanno della farsa, certe cosette di nessuna importanza, e anzi un po' viste e banali, che appunto per la loro semplicità, per quell'aria di essere dette tra amici, rendono anche più espansiva la simpatia e la cordialità degli spettatori. Fatto sta che la serata è trascorsa lietamente. E agli attori va dato non poco merito. Essi hanno reso frizzantissima l'assurdità della commedia. Agili e affiatati, piacevoli e garbati, si sono perfettamente intonati al genere della rappresentazione. Vittorio De Sica — era la sua serata d'onore — ha diffuso su tutti e tre gli atti il suo sorriso di buon ragazzo, tra ingenuo e impertinente; e con una recitazione piacevole, arguta e corretta, s'è fatto calorosamente applaudire. Molto bene il Tòfano nei panni del papà di Adriana, uno straordinario papà sventatissimo, affaccendatissimo, e di un'amabile buffoneria; Tòfano ha recitato tersamente con particolare animazione e scioltezza, e ciò ha conferito alla sua comicità. Aggraziata, sicura, briosa come sempre la Rissone; e brillante e divertente il Perelli. Gli applausi molti e calorosi, più volte ripetuti ad ogni fine d'atto.

**f. b.**

***

*L'uomo che sorride* si replica questa sera e nei due spettacoli di domani.

**AL VITTORIO EMANUELE**, questa sera, penultima rappresentazione di *Tosca*, protagonista il soprano Hilda Monti; direttore d'orchestra il maestro Ennio Ariandi. L'opera avrà l'ultima sua replica domani in mattinata; in serata *Cavalleria rusticana*, di Pietro Mascagni, e *Pagliacci* di Ruggero Leoncavallo.

**AL GIANDUJA**, stasera e nei due spettacoli di domani, ultime rappresentazioni di *Gianduja in Africa*, con le quali il teatro di via Principe Amedeo chiude la sua stagione per riaprirsi in settembre.

**AL ROSSINI** avrà luogo domani alle ore 15, una mattinata organizzata dal Comitato Patrocinatore a favore delle Missioni delle Rev. Suore di S. Anna della Provvidenza. Si rappresenterà, sotto la direzione di F. Mazera, *Il servitore dei poveri* (Il Cottolengo), tre tempi di Gala: « Ar'o

### Concerto Matthey Mazzacurati

I soci del Gum, intervenuti numerosi nella sala del Liceo, applaudirono iersera due valorosi concertisti, ben noti a Torino e fuori, l'organista Ulisse Matthey e il violoncellista Benedetto Mazzacurati. Il programma comprendeva per la parte organistica il *Concerto* in la minore di Vivaldi, trascritto da J. S. Bach, due movimenti d'una sonata di Schieppati, uno dei *Pastelli* di Karg Elert, e la Fantasia e fuga in sol minore di Bach. Il maestro Matthey dette nuova prova della sua abilità tecnica e fu festeggiato. Non minore successo ottenne insieme col prof. Mazzacurati, che, aveva scelto musiche varie, come un'*Introda* di Desplanes, un *Largo* di Veracini, la *Sonata* in sol minore di Marcello, *La fille aux cheveux de lin* di Debussy, il *Preludio* di Pizzetti, e nuovamente piacque per la finezza del suono e l'eleganza e sicurezza della tecnica.

## I " gialli „ al Chiarella

Si è iniziata per il 24 corrente il debutto al Teatro Chiarella della Compagnia degli spettacoli gialli, diretta da Romano Calò. La Compagnia, oltre i lavori di repertorio già noti al nostro pubblico, si presenterà con alcune novità italiane e straniere, che altrove hanno destato vivo interesse.

**Nel Salone de « La Stampa »**

## Oggi: Toddi

Come abbiamo annunciato, oggi, alle 17,30, Toddi dirà nel Salone de *La Stampa*, come si diverta furbi. La brillante conferenza sarà trasmessa nel Salone a pianterreno in via Roma, dove l'ingresso è libero.

**Il Maggio fiorentino**

### La conferenza Keiserling

Firenze, 10 notte.

Dinanzi ad un pubblico foltissimo, presenti molti stranieri e autorità e personalità del mondo culturale fiorentino, il filosofo tedesco Hermann Keiserling ha tenuto oggi nel salone del Duecento in Palazzo Vecchio la sua conferenza sul tema: « Cultura e bellezza ». L'oratore, che ha parlato in francese, è stato attentamente ascoltato e alla fine calorosamente applaudito.

### I successi di Petrolini a Vienna

Vienna, 10 notte.

Petrolini e i suoi comici hanno riportato un nuovo grandissimo successo con « Ghetanaccio » e « Mustafà ». La sala della Komödie era piena zeppa di pubblico. Fra un lavoro e l'altro Petrolini ha ringraziato molto cordialmente gli spettatori e soprattutto i viennesi che gli hanno dato l'impressione — egli ha detto — di aver capito la sua lingua come se egli avesse recitato in una riona romano.

## *Oggi alla radio*

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma (1)**

Ore 7,45: Ginnastica da camera — ore 8, 12,45, 18,30, 20,30, 23,20: Giornale radio — 10,50-10,55: Programma scolastico — 11,50: Orchestra Ferrusi — 13,5: Peppino De Filippo: Conversazione sulla moda — 13,10-14: Orch. Ambrosiana — 14: Borsa — 14-14,15: Estrazione Lotteria di Tripoli — 16,30 (circa): Trasmissione da Bruxelles della cerimonia per la consegna della bandiera da Roma alla città di Bruxelles (discorso di S. E. Bottai e del Sindaco di Bruxelles).

Ore 16,40: Cantuccio dei bambini — 17: Musica, radio e rubrica della signora - 17,5: Musica da ballo (Sala Gay) — 17,55-18,10: Com. Uff. agrario e notizie agricole — ore 19,10-19,15: Estrazione Lotteria di Tripoli — 19,46: Cronache del turismo e com. del Dopolavoro — 19-20,30: Notiziario in lingue estere — 20,40: Cronache della sport — 20,50: Concerto del Littoriali dello sport — 20,55: « Testa matta », commedia in 1 atto di A. Rocato — 21,40: Concerto di musica sincopata, diretto dal M.o Tito Petralia — 22: Dal Teatro Comunale di Firenze: Beethoven: « 15 Sinfonia »; M.o F. Weingartner; orchestra Filarmonica di Vienna; curo dell'Opera di Stato di Vienna; solisti: E. Schumann, E. Mayr, E. Szanthe, A. Koesler — 23,10: Cronache dei Littoriali.

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II**

Ore 19,15-20,30: Musica varia — 20,30-21,30: Dischi — 21,30-22,30: S. E. A. Fanfani: « Giambi ed epodi », conferenza del ciclo commemorativo di G. Carducci — 22,30-23: Dischi — **Palermo**: 20,45: Concerto vocale e strumentale.

**Vienna**: Ore 19,35: Canti e musica — **Bruxelles II**: 20: Concerto orchestrale sinfonico — **Praga**: 21: Piano e violino — **Copenaghen**: 21: Concerto vocale (canti e melodie religiose) — **Bordeaux, Lafayette**: 20,50: Varietà — **Grenoble**: 20,30: Soli di film sonori — **Lyon la Doua**: 20,30: Serata di operetta — **Marsiglia**: 20,45: Concerto vocale e strumentale — **Nizza, Juan les Pins**: 21,15: « Cavalleria rusticana », selezione — **Parigi P. P.**: 21: Musica brillante e da ballo — **Parigi T. S.**: 20,30: « La Dea sleva », moralità mitologica in 4 parti di U. Delamare — **Radio Parigi**: 20: Soli e coro a cappella — **Rennes**: 20,30: Selezione di operette viennesi — **Strasburgo**: 20,30: « La Basoche », opera comica in tre atti di Messager — **Amburgo**: 20,10: Serata brillante di varietà e di danze — **Berlino**: 20,10: « La bisbetica domata », opera in 4 atti di U. Goetz — **Breslavia**: 20,10: Coro e lieder — **Colonia**: 22,15: Musica militare — **Francoforte**: 20,15: Serata brillante — **Koenigswusterhausen, Lipsia**: 20,10: Varietà e danze — **Monaco di Baviera**: 19,5: Concerto — **Stoccarda**: 22,30: Concerto di piano; 24: Concerto sinfonico — **Oradisch**: 21: Arie e melodie — **Londra R.**: 20,45: Musica da camera — **Belgrado**: 20,45: Banda — **Lubiana**: 20: Serata brillante di varietà e danze — **Lussemburgo**: 21,40: Musica francese — **Oslo**: 20: Orchestra — **Hilversum**: 21,10: Concerto — **Huizen**: 21,50: Musica brillante — **Varsavia**: 21: Concerto sinfonico — **Budapest 1**: 20,15: Jazz — **Barcellona**: Musica da ballo — **Madrid**: 19: Concerto.

## Insegue i debitori

### da Tolone a Cesena

Cesena, 10 notte.

Due giovani di Cesena, Guerrino Gabanini e Mario Pirini, che esercitavano il commercio ambulante a Tolone, ebbero la fortunata occasione di incontrarsi con un ricco possidente dimorante a Var, commerciante e banchiere, tale Léon Isnard del fu Polycarpe. Il quale, sapendo della buona volontà che animava i due giovani volle favorirli, cedendo loro una casa in affitto, poi noleggiando loro un'autovettura, che rese più agevole il loro lavoro, consistente nella vendita di articoli vari forniti dall'Isnard. Gli affari dei due cesenati, in un primo tempo bene avviati, subirono una scossa allorquando la macchina andò a fracassarsi in un fosso. Ma l'Isnard accorse loro una sovvenzione dietro rilascio di cambiali. Ad ogni necessità Gabanini e Pirini si rivolgono ad Isnard, per nuovi prestiti, e giungono così a contrarre un debito di 25 mila franchi, a tre o quattro mila franchi per volta. Essi pagarono regolarmente le prime scadenze, poi poi abbandonarono improvvisamente Tolone e il loro commercio, partendo, insalutati ospiti per Cesena.

Il proprietario francese non tardava a denunciare la cosa alla polizia distrettuale, al fine di rintracciare i suoi clienti. Come gli risultò che i due avevano varcato la frontiera, decise di inseguirli e di scovarli nel loro rifugio. Il Gabanini e il Pirini ebbero una sgradevole sorpresa quando videro piombare nella nostra città l'Isnard, con cui ebbero una vivace discussione, durante la quale finirono col confessare che non possedevano nulla e che non erano in grado di far fronte ai loro impegni. Il signor Isnard, non essendo a conoscenza delle norme procedurali italiane, aveva formulato il pensiero di procettare subito i beni di uno dei due suoi debitori, risultandogli essere il Gabanini proprietario di un immobile situato in località Diegaro di questo Comune. Quando però fu messo al corrente delle norme che vigono da noi in materia di esecuzioni immobiliari, si rivolgeva ad un legale, l'avv. Carlotti, al quale affidava le pratiche inerenti il suo credito nei confronti dei due cesenati.

### Movimentato incidente

**all'Ufficio delle Imposte di Acqui**

Alessandria, 10 notte.

L'esercente Giovanni Grattarola, di 44 anni, da Fontane, si era presentato il 7 gennaio scorso all'ufficio delle imposte comunali di Acqui, chiedendo la restituzione di un bollettario di bolli d'accompagnamento, che egli poco prima aveva consegnato per ragioni d'ufficio. La richiesta non veniva accolta dall'impiegato Giuseppe Toniolo, ed allora il Grattarola, con mossa fulminea si impossessava del documento strappandolo dalle mani del funzionario e si dava alla fuga. Ne seguiva un vivace inseguimento ed il fuggitivo era infine fermato e consegnato ai carabinieri dal Toniolo stesso, contro il quale il Grattarola tentava reagire con pugni.

Deferito al giudizio del nostro Tribunale per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, il Grattarola è stato ora condannato a sei mesi di reclusione ed alle spese, col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

### La capricciosa passeggiata di un fulmine

Varallo, 10 notte.

Verso le ore 20 di ieri, durante lo scatenarsi di un temporale, un fulmine è caduto sulla chiesa parrocchiale di San Pietro, situata in frazione Parone, recando notevoli danni al campanile, di cui ha reso inservibile l'orologio. La scarica elettrica è poi penetrata, attraverso il tetto, nella chiesa, dove ha forato un quadro di S. Pietro, ha infranto tutti i vetri e spostato il pulpito di legno. Poi, dopo una fiammeggiante corsa nel tempio, durante la quale ha danneggiato diverse statue, ha lasciato la chiesa per la casa parrocchiale, attualmente disabitata. Anche qui la folgore ha danneggiato un soffitto, rotto i vetri e bruciato l'impianto della luce elettrica. In seguito, percorrendo i fili della luce, il fulmine è andato ad abbattersi sull'abitato di Parone.

Quivi il cav. De Ambrogi è stato come attorniato dalla luce accecante, ma se l'è cavata con un po' di spavento. Una donna mentre stava tranquillamente a tavola mangiando, si è vista volar via il piatto che è andato a finire sulla stufa. Tutta la popolazione della frazione ha avvertito una specie di scossa di terremoto. Per fortuna non si lamentano disgrazie alle persone. A Parone hanno fatto un sopraluogo le autorità del Comune. I danni causati dal fulmine sono rilevanti.

### La valanga di Valtournanche

**Un'altra vittima disseppita**

Breuil, 10 notte.

Durante i lavori di sgombro della strada dalla colossale valanga caduta nel febbraio scorso nell'alta Valtournanche, due operai, i fratelli Meynet, hanno rinvenuto la salma di uno dei tre sciatori fiorentini travolti nella tragica circostanza con due muleattieri. Avvisate le autorità, si recavano sul luogo il brigadiere dei carabinieri Salvetti ed il dottor Deboulos. Si tratta dello studente Giulio Mariotti, di 23 anni. Il corpo del disgraziato sciatore si trovava ad una quarantina di metri dal luogo dove venne rinvenuta la salma del milite universitario Bettini. La salma è in ottimo stato di conservazione. Si attende ora l'arrivo dei familiari avvertiti dal Commissario prefettizio di Valtournanche.

Sotto l'enorme cumulo di neve si trovano ancora le salme dello sciatore fiorentino ing. Aldo Sartini e dei muleattiere Souvenir Merlot, che certo verranno ricuperate in seguito ai proseguimento della poderosa opera di sgombro intrapresa in questi giorni.

### Ciclista amputato delle gambe

Gardone, 10 notte.

Un gruppo di giovani fascisti, su biciclette, viaggiava affiancato alla tramvia elettrica diretta a Brescia nelle cui vettura avevano preso posto delle Camicie Nere. A Fasano, nell'abbordare una curva, uno dei ciclisti si infilava fra un carro e la tramvia e cadeva nel mezzo della strada, trascinando nella caduta il compagno Fioresi Guerrino, di 19 anni, che con le gambe andava a finire sotto le ruote della vettura tramviaria. Il Fioresi veniva soccorso e trasportato a Salò, dove i medici ritennero opportuna l'amputazione delle gambe, operazione che il bravo giovane seppe sopportare con eroica fermezza e coraggio.

### L'atroce sciagura di due minatori

Udine, 10 notte.

Sulle montagne carniche, dove si sta costruendo un'importante strada, gli operai Giordano Umfer, di anni 25, e Ottavio Plozner, di anni 33, stavano preparando una mina per far saltare un grosso masso, quando la mina stessa scoppiava. I due poveretti hanno riportato gravi ferite, in seguito alle quali perderanno l'uso delle mani.

### Mortale infortunio di un elettricista

Udine, 10 notte.

Stamane al deposito locomotive della nostra città, dove si stanno compiendo alcuni lavori di ampliamento, l'elettricista Nello Marcuzzi, di 23 anni, mentre stava lavorando all'impianto di una linea, veniva urtato da una gru in moto e cadeva, andando a finire fra gli ingranaggi di una macchina, che lo stritolava.

## PROCESSI

### Due feroci assassini

*(Corte d'Assise di Torino)*

Una vera coppia criminale è comparsa ieri dinanzi alla nostra Corte d'Assise per rispondere di tre gravissimi delitti: calunnia, tentato omicidio ed infine omicidio. Gli imputati sono Giuseppe Broda, di 31 anno, contadino, e Teresa Matta, di 20 anni; essi il 12 febbraio dello scorso anno tentavano di uccidere, in Lemie, Ignazio Detomatis, marito della Matta, sparando contro di lui vari colpi di rivoltella. Ritenendo di averlo ucciso lo gettavano nella Stura: poche ore dopo, invece, essi avevano la sorpresa di vederai comparire dinanzi il Detomatis che perdonava ai due amanti il loro insano gesto.

Questa generosità non impediva che il 17 aprile dello stesso anno il Broda e la Matta ripetessero il tentativo — e questa volta con l'esito voluto — vibrando al disgraziato Detomatis un colpo di scure al capo e quindi stringendolo al collo fino a strozzarlo.

I due imputati, in unione al defunto Detomatis, il 7 giugno 1933 inoltre avevano denunziato falsamente tale Nicolao Garione di aver tentato di far sua la Matta; sostenevano questa accusa dinanzi ai giudici del Tribunale, ottenendo la condanna del Garione.

### Ingente multa sfumata

*(Corte d'Appello di Torino)*

Il 1° ottobre dello scorso anno il Tribunale di Torino condannava il comm. Emanuele Croce di Genova e certo Francesco Cappelletti di Cecina a lire 200.500 di multa ciascuno per contravvenzione alla legge cambio, nonchè al pagamento della tassa evasa in lire 20.050. Appellavano essi da tale sentenza sostenendo che la tassa non doveva venir pagata per non essere avvenuto quello scambio effettivo di merci che è necessario per dar vita al reato e la Corte d'Appello (Pres. comm. Pole, P. G. cav. Taglietti) accoglievano la tesi dei difensori sen. Celesia di Genova e Camoletto, Bardessono e Garlasco di Torino, dichiarava improcedibile l'azione penale per molte delle infrazioni commesse ritenendole prescritte, mentre riteneva insufficienti le prove in ordine alla sussistenza giuridica dello scambio per le altre, cosicchè mandava assolti i due imputati da tutte le imputazioni loro ascritte.

### L'autore di un grave delitto ritrovato cadavere dopo alcuni mesi

Aosta, 10 notte.

Alcuni alpigiani, recatisi per lavori sull'alpe Plane posta a 1900 metri a Quarto Pretoria, entrati nella baita del montanaro Baldassarre Grimod trovarono nella stalla un cadavere già in parte scheletrito e in avanzata decomposizione. Avvertita la polizia, questa si recava sul luogo ed accertava trattarsi del cadavere dello stesso Grimod, il quale da parecchi mesi era scomparso dal paese senza lasciare traccia di sè, in seguito a un grave dramma familiare.

Grimod la sera del 6 dicembre scorso, a causa di un improvviso accesso di pazzia, aveva tentato di uccidere con un colpo di scure la moglie Delfina, quindi, per occultare il delitto, aveva appiccato il fuoco alla casa, che però non andò distrutta per il pronto intervento dei pompieri e dei valligiani, che salvarono pure la ferita. Il Grimod, che si era rifugiato in una baita di montagna situata in località quasi inaccessibile, è morto per sincope cardiaca.

### Ferito gravemente

**dalla sbarra di un passaggio a livello**

Nizza Monferrato, 10 notte

Stamane a Canelli l'agricoltore Virginio Penna, di 59 anni, da S. Stefano Belbo, mentre transitava sul passaggio a livello di quella stazione ferroviaria, è stato colpito al capo da una sbarra che, in quel momento manovrata a distanza, veniva abbassata per il transito di un treno. Il poveretto, che era sul proprio carretto, uditi i segnali di chiusura delle sbarre, aveva stimolato il cavallo per attraversare più rapidamente i binari; ma, stordito per il colpo, alla stratticce dato dall'animale, è stato

# L'arrivo del Ministro Denain a Roma

## Il programma di collaborazione italo-francese nel campo militare, commerciale e tecnico

IL MINISTRO DENAIN ALL'AEROPORTO DEL LITTORIO VA INCONTRO AL GENERALE VALLE.

**Roma, 10 notte.**

Il gen. Denain, Ministro dell'Aria francese, è giunto nel pomeriggio di oggi all'aeroporto di Ciampino Nord. Il suo arrivo e il suo incontro con le autorità italiane si sono svolti in un'atmosfera di cameratesca cordialità.

L'aeroporto, per l'occasione, era tutto pavesato di bandiere italiane e francesi. Dinanzi al capannone centrale pavesato, era schierata una triplice squadriglia dei nuovi apparecchi da bombardamento terrestre «S. 81», dalla fusoliera argentea e dalla sagoma possente. Presso ogni apparecchio erano schierati gli equipaggi in tenuta di volo.

Dinanzi agli aeroplani, la fronte rivolta verso il campo, era allineato un reggimento di avieri con la fanfara e la bandiera dell'Arma.

Per la via Appia, sotto il sole sfolgorante della primavera romana, è stata una densa processione di veicoli. Gli appositi recinti eretti per il pubblico si sono in breve riempiti d'invitati.

C'era nel folto gruppo una larga rappresentanza della colonia francese di Roma fra cui numerosi seminaristi francesi. Oltre i recinti, inflttiva la massa degli ufficiali dell'Aeronautica nelle azzurre divise.

Accolte coi prescritti onori sono giunte all'aeroporto molte autorità. Tra gli altri abbiamo notato il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle, S. E. l'Ambasciatore di Francia conte Chambrun, cogli addetti militare e aeronautico, S. E. l'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, Charles Roux, il capo Gabinetto del Maresciallo Denain, giunto precedentemente a Roma, il Prefetto, il Vice-governatore di Roma, l'Addetto militare aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia in Francia, alti gradi delle Forze Armate.

### L'arrivo degli ospiti

I tre apparecchi, che procedevano dal Nord in formazione impeccabile, sono stati avvistati nel limpido cielo di Roma poco prima delle ore 16. Essi hanno sorvolato due volte l'aeroporto, quindi, con superba spirale, hanno atterrato.

Nel momento in cui il generale Denain, primo uscito dal primo apparecchio atterrato, poneva piede sul territorio di Roma, il reggimento degli avieri ha presentato le armi, mentre la banda intonava la Marsigliese, la Marcia Reale e Giovinezza.

Il gen. Valle, il conte De Chambrun e le altre personalità hanno mosso incontro agli ospiti, scambiando un cordiale saluto. Quindi il Maresciallo Denain e il seguito, guidati dal gen. Valle, hanno passato in rivista il reggimento degli avieri e gli apparecchi da bombardamento. Passando innanzi ai recinti, il gen. Denain ha ricevuto il saluto della colonia francese di Roma, con la quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Prima di lasciare l'aeroporto il Ministro francese ha voluto ringraziare le autorità delle cordialissime accoglienze a cui si è detto estremamente sensibile. A sua volta S. E. Valle ha ringraziato l'ospite del gentile saluto che per radiogramma aveva voluto inviargli da bordo, nell'atto di sorvolare la frontiera entrando in Italia. Quando il generale Denain ha preso commiato dalle autorità per salire in una macchina, la fanfara ha suonato la Marsigliese mentre le truppe presentavano le armi.

Il programma del soggiorno romano del gen. Denain è noto, come è noto lo scopo della sua visita. Le ragioni dell'incontro tra i Ministri dell'Aria delle due Nazioni vicine e amiche debbono ricercarsi nel reciproco desiderio di passare in rassegna alcuni problemi che nel quadro europeo ed extra europeo interessano particolarmente l'Italia e la Francia.

Al termine delle conversazioni franco-britanniche svoltesi a Londra lo scorso febbraio veniva proposto un patto di mutua assistenza aerea tra l'Italia, l'Inghilterra, la Francia, la Germania e il Belgio allo scopo di garantirsi un vicendevole appoggio nel caso di un'aggressione aerea da parte di uno dei contraenti contro uno degli altri firmatari.

L'Italia, dando la sua adesione di massima, indicava, quale procedura per l'attuazione del Patto anzidetto, la stipulazione di accordi bilaterali di carattere regionale, nei quali fossero tenute in debito conto le possibilità tecniche dei mezzi aerei in rapporto alla situazione geografica dei contraenti.

### La linea atlantica del Sud

Il suggerimento italiano veniva adottato alla Conferenza di Stresa e si entra ora nella fase attiva delle trattative con la venuta a Roma del gen. Denain.

Nel campo dell'aviazione commerciale l'Italia e la Francia hanno stabilito in questi giorni di cooperare all'esercizio di una linea tra Roma e Parigi.

Altri problemi sono allo studio e fra questi la collaborazione aerea nell'Atlantico del sud. Da vari anni la Francia gerisce una linea aereo navale, che si va ora trasformando in una linea aerea al cento per cento, fra Tolone e Santiago del Cile, seguendo una rotta che tocca la Spagna, il Marocco, i possedimenti francesi dell'Africa occidentale, il Brasile e l'Argentina.

Nell'America meridionale l'Italia ha a sua volta interessi notevoli, che giustificano appieno la creazione di un rapido collegamento aereo. In proposito gli studi sono già avanzati e appena sarà pronto il materiale di volo si potrà dare inizio a una prima realizzazione. L'Italia è fautrice di un servizio molto rapido che, a parità di altre condizioni, consenta di trasvolare l'Oceano nelle ore diurne e ciò per ovvie ragioni di sicurezza. La stessa opinione è sostenuta dal maggiore esperto francese in materia, l'aviatore Mermoz, che, unitamente al capo dell'aviazione civile, fa parte della missione che accompagna il generale Denain. Le due aviazioni potranno pertanto trovare una base di comune interesse per evitare dispendiose forme di concorrenza, soprattutto per quanto riguarda l'attrezzatura delle basi e l'orario dei servizi.

*Le Vie dell'Aria* recano uno schietto saluto al generale Denain.

## Fantasticherie naziste

### sul soggiorno di Schuschnigg in Italia

**Vienna, 10 notte.**

Quattro convegni tengono contemporaneamente desta l'attenzione della massa che oggi si interessa di politica: quello già avvenuto di Venezia, l'incontro Mussolini-Schuschnigg che deve aver luogo a Firenze domani, la conferenza dell'Intesa balcanica inaugurata a Bucarest oggi e la conferenza danubiana di Roma destinata a costituire il coordinamento dell'opera compiuta da Stresa in poi.

Sull'incontro di Firenze, giornali e agenti tedeschi ne vanno diffondendo di così grosse che il ministro Ludwig, capo dell'ufficio stampa austriaco, ha voluto profittare di una seduta della lega degli editori per dichiarare che le ipotesi formulate attorno a un viaggio intrapreso dal Capo del Governo austriaco per riposarsi un poco, superano veramente la misura dell'ammissibile. Il ministro ha rivolto alla pubblica opinione il consiglio di giudicare sempre le notizie dall'angolo visuale dei fatti. Ma i giornali ufficiosi considerano le fantastiche combinazioni dei confratelli del Reich un prodotto della voglia di fare qualche cosa contro l'Austria prima che non sia troppo tardi e della paura che, concludendosi la conferenza danubiana con lo sperato successo, non si possa addirittura fare più nulla.

Conscia dell'interesse col quale la sua attitudine viene seguita, l'Ungheria — da Venezia in poi saltata in prima linea — tiene a chiarire la sua attitudine più che le sia possibile: oggi lo fa mediante due note di carattere ufficioso affidate al *Pester Lloyd* e al *Budapest Hirlap*. In esse è detto che le conversazioni di Venezia a tre hanno dato un risultato che soddisfa pienamente il governo di Budapest, essendosi potuto procedere ad un minuto esame di tutte le questioni collegate con la conferenza danubiana ed essendosi concordemente riconosciuto che il compito della conferenza romana debba consistere nell'assicurare la pacifica collaborazione delle nazioni interessate. Senza dubbio i lavori di Roma saranno guidati dallo spirito che ha guidato i colloqui di Venezia.

«Per quanto riguarda le trattative attualmente condotte con gli Stati della Piccola Intesa — prosegue il *Budapest Hirlap* — è sicuro che la scelta della linea di condotta di questi Stati riserva alla Francia un grande compito. Negli ambienti ungheresi si è convinti che se alla conferenza di Roma tutte le Potenze daranno prova di avvedutezza e di comprensione nella stessa misura che si è avuta a Venezia, allora si potrà attendere con fiducia una felice conclusione del convegno romano. Il punto di vista dell'Ungheria non può formare oggetto di equivoco: la politica ungherese è una politica di pace che nel campo internazionale vuole costruire l'avvenire del paese gradatamente, in modo assolutamente pacifico e servendosi di mezzi legali. Naturalmente le probabilità di riuscita della conferenza romana si dimostrerebbero molto minori se le Potenze che non hanno partecipato al convegno veneziano a tre si opponessero tenacemente a questi principi fondamentali che per la politica estera ungherese derivano in modo logico dalla situazione di fatto e tentassero di rendere impossibile la politica di evoluzione finora seguita dall'Ungheria».

Quanto alla Conferenza dell'Intesa balcanica sui lavori della prima giornata non sono state fatte ai giornalisti comunicazioni di sorta: alla fine della riunione Titulescu ha detto ai rappresentanti della stampa avere i suoi colleghi deciso di non comunicare per il momento nulla.

Corre tuttavia voce che nella riunione odierna si sia soprattutto parlato dell'attitudine che l'Intesa balcanica debba assumere nei confronti della conferenza danubiana: i ministri degli Esteri si sarebbero dichiarati dell'avviso che la data del primi di giugno è per un simile convegno alquanto prematura, giacchè fino allora non dovrebbe riuscire possibile mettere d'accordo i punti di vista divergenti dei vari Stati interessati.

Oggi ha avuto luogo una sola riunione che è durata due ore e sembra che la conferenza terminerà domani, giacchè Jeftik ha urgenza di ritornare a Belgrado al più presto possibile, data la situazione creata dalle elezioni politiche.

Re Carol ha offerto in onore dei Ministri dell'Intesa balcanica che nella mattinata hanno assistito a una grande rivista militare, tenuta in ricorrenza della festa nazionale rumena, un grande banchetto. Dopo la mensa egli si è intrattenuto a lungo con i capi.

# Il viaggio di Laval e l'atteso discorso di Hitler

## Necessità di chiarire i rapporti tra Francia e Polonia - Una nuova offensiva pacifista del Reich?

**Varsavia, 10 notte.**

Coloro, pubblico e giornalisti, che hanno atteso oggi il Ministro Laval alla stazione centrale di Varsavia hanno provato una piccola delusione poichè il treno di Laval ha continuato la sua corsa fino ad arrestarsi alle 17,30 alla stazione dell'est. Colà erano convenuti il Ministro degli Esteri Beck, il capo del protocollo Romer, il consigliere Debicki, l'ambasciatore francese Laroche.

L'incontro Beck-Laval è stato improntato a molta cordialità. La signora Beck ha offerto alla signorina Josè Laval un fascio di rose rosse. Con lo stesso treno sono arrivati a Varsavia il segretario generale del Ministero degli Esteri francese Léger nonchè numerosi invitati speciali della stampa francese. Subito dopo il Ministro Laval e il Ministro Beck sono saliti in un'auto aperta dirigendosi verso l'Hôtel Europa dove appunto Laval alloggerà durante queste giornate varsaviane.

In serata il Ministro Laval si è recato dal Ministro Beck col quale ha conferito per tre quarti d'ora. Il Ministro Beck ha offerto quindi all'ospite francese e al suo seguito un pranzo d'onore seguito da un ricevimento al quale ha partecipato il mondo politico di Varsavia.

Domani nel pomeriggio il ministro francese avrà delle nuove conversazioni con Beck e alla sera ci sarà un pranzo di gala all'Ambasciata di Francia.

Da un comunicato ufficiale si apprende che, trovandosi il Maresciallo Pilsudski in peggiorate condizioni di salute, a parere dei medici il Maresciallo non potrà ricevere il ministro Laval come era stato previsto dal programma.

La visita a Varsavia di Laval è stata favorevolmente accolta e commentata da tutta la stampa. L'incontro tra i due uomini politici di Francia e di Polonia dice la cordialità con cui si procederà all'esame delle varie questioni. Lo scoglio più grosso sembra sia rappresentato dall'accordo franco-sovietico firmato di recente. A Varsavia si esprime tuttavia la persuasione che i chiarimenti che Laval sicuramente darà sul patto franco-russo di mutua assistenza saranno sufficienti a dissipare tutte le apprensioni nutrite dalla Polonia.

La *Gazeta Polska* scrive che solamente una diretta presa di contatto fra i dirigenti la politica estera delle due Nazioni potrà chiarire l'accordo franco-russo che, d'altra parte, la Polonia ritiene non possa infirmare nè le basi della sua alleanza con la Francia nè il patto di non aggressione con l'U.R.S.S. Il Ministro Laval potrà chiarire quelle «intenzioni politiche» che non è escluso si celino dietro la lettera dell'accordo.

Il *Kurier Poranny* osserva che, da questo incontro, l'alleanza franco-polacca dovrebbe riuscire rafforzata perchè essa non è sostituibile con nessuna altra ipotetica combinazione e costituisce un fattore decisivo per la politica europea.

«La Francia — scrive il giornale — deve comprendere che gli interessi della Polonia sono tanto importanti quanto quelli della stessa Francia e che tra Francia e Polonia non debbono esistere nè riserve nè malintesi».

Il giornale conclude rilevando che, quando si ammetta che la Polonia non può accettare nessuna benchè minima diminuzione della sua sovranità territoriale così come non può consentire che questo avvenga per la sua alleata Romania e per altri Stati balcanici e russo che essi non diano il loro esplicito consenso, l'esito della visita di Laval non può non essere più che soddisfacente per l'una e per l'altra Nazione.

### Il piano del Ministro francese

**Parigi, 10 notte.**

L'annunzio che Pilsudsky non riceverà Laval, trincerandosi dietro il proprio stato di salute ha prodotto a Parigi un'impressione sgradevole, per quanto mitigata dal fatto che la ragione è dovuta a puri motivi di salute. Il piano del ministro francese consiste nel fornire anzitutto al Governo polacco gli schiarimenti da questo desiderati intorno al Patto franco-sovietico, in modo da dissipare, se possibile, le sue prevenzioni al riguardo. E' noto che Varsavia sostiene, tuttavia, di non capire quale utilità la Francia possa attendersi dal Patto del 2 maggio, tranne il caso che non costituisca, in pari tempo, una forma di assicurazione contro la Polonia.

Laval farà del suo meglio per convincere l'interlocutore che questa utilità esiste e che il Patto non è diretto contro la Polonia prova ne sia che il più caro desiderio della Francia come della Russia starebbe nel vederlo sottoscritto anche dal Governo di Varsavia. Secondo taluni informatori il ministro francese avrebbe in animo di spingersi fino a dichiarare al colonnello Beck che qualora la Polonia dovesse attaccare la Russia, la Francia non si riterrebbe vincolata dal Patto del 2 maggio ma baderebbe solo agli obblighi generali del Patto della Lega delle Nazioni. Egli aggiungerà inoltre che il Quai d'Orsay non farà nulla per contrariare la politica polacca verso gli Stati Baltici. Basteranno queste concessioni a scongelare il credito di amicizia che la Francia vorrebbe ricuperare a Varsavia? La questione lascia perplessi; ma Laval spera nella peggiore delle ipotesi che le sue conversazioni a quattr'occhi col ministro Pilsudsky gli serviranno a farsi una idea delle vere intenzioni della Polonia; se cioè essa sia disposta a fare una politica di mantenimento dello *statu quo* di Versaglia.

La stampa parigina fa uno sforzo non indifferente per sostenere in delicata impresa dichiarando in diffusi e calorosi articoli che dall'atteggiamento polacco dipende forse in pace e che il momento internazionale è abbastanza grave per non consentire a nessuno sotterfugi e manovre temerarie. Ma l'impressione dominante in questi circoli è che ancora una volta il governo di Varsavia si rifiuterà a scoprire il proprio gioco, e ciò probabilmente perchè ha già fatto la sua scelta nel senso desiderato dalla Germania e preferisce non lo si sappia se non quando sarà scoccata l'ora dell'azione. Nei suoi colloqui con Stalin al Kremlino, Laval giungerà probabilmente alla conclusione che da questo lato, ad onta della sua apparente oscurità, la situazione è in sostanza fin troppo chiara. In attesa che si delineino gli aspetti dell'incontro italo-austriaco di Firenze e quelli della conferenza balcanica la quale ha già dedicato l'intera seduta di oggi al problema del riarmo austro-ungaro-bulgaro, i giornali lanciano in base a dispacci dell'*Agenzia Radio* la notizia che una delegazione di alti funzionari della direzione demaniale del ministero delle finanze prussiano ha fatto in questi giorni un'ispezione in Renania per accertarsi dello stato delle caserme, tanto di quelle già appartenenti al Reich quanto di quelle costruite durante l'occupazione per le truppe interalleate. La delegazione avrebbe visitato Colonia, Coblenza, Acquisgrana e altre città della zona demilitarizzata. Gli ambienti francesi ne deducono l'attendibilità dell'intenzione già attribuita al Reich di rioccupare militarmente la zona renana adducendo a pretesto la violazione del patto di Locarno che sarebbe costituita dal patto franco-sovietico. Date le complicazioni internazionali che un atto del genere non mancherebbe di provocare, le voci in questione diffondono una certa pesante aria di atmosfera.

**C. P.**

## Esitazioni e contrasti

### nelle alte sfere del Reich

**Berlino, 10 notte.**

Nessuna decisione c'è ancora circa la famosa seduta straordinaria del Reichstag nella quale il Cancelliere farà le attese dichiarazioni sulla politica estera. In questi circoli diplomatici oggi prevale l'opinione che Hitler terrà un linguaggio conciliante e farà delle proposte concrete. Quali esse siano non è dato sapere e se si tiene presente che ieri notte una nota ufficiale di poche righe smentiva affrettate smentita «esperte intenzioni che la stampa estera attribuisce al Cancelliere» appare assai fondata l'ipotesi secondo la quale Hitler non avrebbe ancora fissato le linee della condotta che intende seguire e che ad ogni modo si trovano grave ostacolo e opposizione nelle contrastanti correnti del partito e degli stessi suoi collaboratori.

Tutta l'azione politica diplomatica e di stampa del Reich dopo la risoluzione ginevrina è stata improntata ai più evidenti segni di disorientamento. Dapprima, insurrezione cartacea e minaccia di ritirarsi sotto la tenda rinunziando alla convivenza internazionale; poi, annunzio di una replica solenne e ammonitrice seguita da una pausa di silenzio e di voci di stampa semi-ufficiose che lasciavano pensare che il Reich considerasse l'incidente chiuso e liquidato; infine alla vigilia di iniziare a Londra le conversazioni navali, comunicazione ufficiale del riarmo sottomarino e, di fronte alla reazione del mondo britannico, sensazione di panico e richiesta di rinvio delle conversazioni stesse motivandola con l'atmosfera sfavorevole all'annunzio delle famose e attese dichiarazioni» del Cancelliere sulla politica estera.

Questi alti e bassi stanno a confermare l'esistenza di un profondo dissidio fra gli uomini responsabili del fronte sulla linea da seguire, dissidio che ha trovato espressione eloquente nei contrastanti giudizi degli stessi capi tedeschi sui fatti ed eventi della politica internazionale come dimostrano anche che il Governo riconosce di trovarsi di fronte ad una grande avolta, a un bivio decisivo che può condurre la Germania in una situazione imprevedibile.

Questa altalenante esitazione denota che il Cancelliere è consapevole della gravissima responsabilità che egli sta per assumere e potrebbe anche dare ragione a coloro i quali prevedono nelle prossime dichiarazioni del Führer un tono nettamente pacifista.

Il problema più grave rimane sempre quello dell'Austria che pone il Governo del Reich di fronte a una alternativa oltremodo seria; abbandonare ogni rivendicazione lasciando cadere in tal modo uno dei capisaldi fondamentali del programma nazista e dando un decisivo colpo al prestigio non solo del partito ma anche e sopratutto alla mistica fiducia delle masse nel Führer, o tenere duro provocando automaticamente una coalizione europea di ostilità non solo platonica che isolerebbe il Reich stringendolo in una morsa. In questi circoli diplomatici non mancano voci secondo le quali il Cancelliere penserebbe una via di compromesso facendo delle concessioni che potrebbero costituire una base di discussione accettabile dalle Potenze, ma negli ambienti nazisti si assicura che tali voci esse non hanno fondamento alcuno. La corrente conciliante in seno al Governo farebbe capo — si assicura — a von Ribbentrop il quale gode molto ascendente sul Führer ed è stato nominato «consigliere» nelle questioni di politica estera, una carica mai esistita finora e che riduce le mansioni del ministro degli Esteri a quelle di ordinaria amministrazione. Lo stesso von Ribbentrop, a quanto si afferma, accompagnerebbe la delegazione tedesca che dopo le dichiarazioni del Cancelliere dovrebbe recarsi a Londra per le conversazioni navali. La data della partenza non è stata ancora fissata e non è nemmeno escluso che quest'ultima venga rinviata *sine die*.

Oggetto di rilievo è oggi in questi circoli politici il viaggio dell'ambasciatore polacco Lipski a Monaco dove è stato ricevuto ufficialmente dal luogotenente von Epp. La visita trae occasione dall'inaugurazione avvenuta in quella città della mostra d'arte polacca. Però il fatto che gli si dia un carattere così ufficiale risponde evidentemente, si afferma, al desiderio di attenuare il raffreddamento dei rapporti tedesco-polacchi verificatisi dopo la decisione del Consiglio ginevrino.

**G. P.**

## Il nuovo mondo tedesco

### Pochi cittadini e molti sudditi

**Berlino, 10 notte.**

Informazioni da fonte competente permettono di farsi un'idea di quelle che saranno le annunziate modifiche introdotte nella progettata riforma nell'istituto della cittadinanza. Con l'entrata in vigore della nuova legge il Reich sarà diviso in «sudditi» e «cittadini»; quest'ultimi costituiranno la *élite* della Nazione, una categoria a sè, alla quale saranno riservati speciali diritti e privilegi, come la partecipazione attiva alla vita dello Stato, il diritto attivo e passivo di voto, l'accesso ai pubblici impieghi, il servizio nell'esercito, ecc.

Da parte nazista si afferma che non si tratta di una cosa nuova, ma anzi in certo qual modo di un ritorno all'antico in quanto, per esempio, in Baviera e anche in altri Stati tedeschi, alcunchè di simile vigeva ancora fino al 1870 (il giuramento di fedeltà al principe quale premessa per poter esercitare il diritto di voto) e si rileva che il principio figurava tra le più importanti rivendicazioni del programma del partito del 24 febbraio 1920. Un primo passo in questo senso, si aggiunge, è stato fatto a suo tempo con la legge del 14 luglio 1933 sulla revoca della cittadinanza ai fuorusciti e l'annullamento delle naturalizzazioni indesiderate. La nuova legge costituirà una riforma radicale dell'istituto della cittadinanza: tra l'*jus soli* che parte dal concetto della residenza stabile entro il territorio nazionale e l'*jus sanguinis* che ha riguardo ai vincoli del sangue, il nazismo ha optato per quest'ultimo. I tedeschi non diventeranno così, in avvenire, cittadini del Reich per il solo fatto della nascita o del matrimonio o di un atto di ordinaria amministrazione (adozione, naturalizzazione, ecc.); la cittadinanza non si acquisterà *ipso facto* ed *ipso jure*, ma verrà conferita ai «sudditi» con un atto solenne che troverà espressione anche esteriore nel giuramento di fedeltà da parte del neocittadino e nella consegna a quest'ultimo del «brevetto di cittadinanza», qualche cosa come una *Magna charta* del cittadino. La cittadinanza diventa così un diritto, il cui riconoscimento, rispettivamente conseguito, presuppone da parte del suddito il possesso di speciali requisiti morali e in prima linea un atteggiamento di assoluta fedeltà e dedizione nei riguardi dello Stato (vie e forme di questo accertamento non sono ancora state stabilite); il resto della popolazione costituirà la massa dei semplici «sudditi».

Speciali disposizioni sono allo studio per salvaguardare i «diritti acquisiti» delle generazioni anziane nel periodo di transizione, nel quale la nuova legge troverà una applicazione per così dire, accomodante; ma il ministro dell'Interno, dott. Frick, ha dichiarato esplicitamente che, trascorso detto periodo, di cui ancora non si conoscono nè i termini nè la durata, la legge verrà applicata con grande rigore: cittadini del Reich — ha detto — potranno essere in avvenire soltanto elementi di razza pura e politicamente fidati, gli altri resteranno «sudditi». Una categoria di sudditi non cittadini esiste praticamente anche oggi nel Reich ed è quella degli ebrei, ai quali lo Stato nazista non riconosce per esempio diritti politici e che si trovano «minorati» anche in altri settori della vita sociale, ma, a quanto lasciano comprendere le dichiarazioni ufficiali, la progettata riforma non mirerebbe ad accrescere, semplicemente, la massa dei «reprobi»: lo spirito della riforma, si spiega, sarebbe più positivo che negativo, esso eleverebbe della folla gli eletti senza condannare gli esclusi, premierebbe i «buoni» senza punire gli ignavi, i politicamente neutrali.

Comunque sia, gli ulteriori svolgimenti sono destinati ad offrire materia di interessanti osservazioni e rilievi, anche perchè la applicazione della legge non potrà non urtare contro ostacoli di varia natura, primi fra essi quelli derivanti dalla sua incidenza nel campo internazionale. Si tratta, qui, di un complesso di questioni gravi e delicate: quella, per esempio, se la protezione diplomatica del Reich ai tedeschi residenti all'estero debba limitarsi ai «cittadini» o estendersi anche ai «sudditi», se sia possibile conferire a tedeschi residenti di Stati esteri siffatta forma di cittadinanza che impone loro così gravi e precisi doveri verso il Reich, lo stato giuridico risultante nel caso di matrimoni, ecc.; tutti interrogativi, per i quali sarà determinante e decisivo l'atteggiamento dell'estero, vale a dire la accoglienza che gli altri Stati riserveranno alla nuova legge

## I fastidi dell'Erario ungherese

### per le gesta del famigerato Matuschka

**Budapest, 10 notte.**

Se si va innanzi di questo passo andrà a finire che una buona parte della responsabilità dell'attentato commesso contro il viadotto di Bia Torbagy da Silvestro Matuschka, ricadrà sull'Amministrazione delle ferrovie ungheresi. Un tribunale austriaco che si trovava nel treno fatale e che ha intentato processo alle ferrovie sostiene infatti che l'amministrazione ungherese avrebbe avuto mezzi e modo di impedire l'attentato e tale tesi suscita naturalmente l'interesse dei parenti delle 22 vittime. Si tratta di una questione di principio che, risolta in senso affermativo, può venir a costare all'erario una bella cifra. In tribunale il ricorrente austriaco si è vista respinta l'istanza, ma la Corte di Cassazione ha deciso di ammettere varie prove offerte dall'avvocato che nel frattempo ha visitato il Matuschka nel reclusorio di Stein, in Austria, ed ha appreso, ad esempio, che il criminale lasciò per intere giornate lungo i binari del viadotto tubi e materiale esplosivo. Se il viadotto fosse stato vigilato, come di dovere, ragiona il legale, l'attentato non avrebbe potuto essere commesso.

## Elissa Landi chiede il divorzio

**New York, 10 notte.**

Un altro divorzio turba la pace di Hollywood; lo ha chiesto l'attrice Elisa Landi la quale si distingue da tutte le altre sue colleghe della scena cinematografica poichè adduce ragioni contro il marito che non sono nè incomprensibili, nè sbalorditive. Una volta tanto non si parla, nella petizione, di «crudeltà maritale». La signora Landi dichiara che il marito ha delle idee «poco convenzionali» sul matrimonio; infatti non lo ha mai dato un centesimo si è fatto anzi mantenere da lei ed ha rifiutato un impiego che la moglie gli aveva procurato, ad Hollywood, preferendo abitare in un'altra città. Quando eccezionalmente si incontrava con lei sempre la insultava. Il signor Lawrence, marito della Landi, ha mandato in Tribunale un proprio avvocato, il quale ha dichiarato di avere presentato un'altra petizione in un altro Tribunale per conto del suo cliente, il quale vuol pur ottenere il divorzio ma non riconosce la competenza del Tribunale di Hollywood.

## Il Governatore di Roma Bottai

### accolto festosamente a Bruxelles

**Bruxelles, 10 notte.**

Proveniente da Parigi è qui giunto S. E. Bottai, Governatore di Roma, atteso ed ossequiato alla stazione dal Borgomastro Adolfo Max, da S. E. l'Ambasciatore d'Italia Vannutelli, dal conte Volpi, dal personale dell'Ambasciata e del Consolato, dagli esponenti del Fascio e delle associazioni combattentistiche e dalle rappresentanze delle formazioni giovanili del Partito e delle scuole italiane con i gagliardetti, le bandiere e i labari. Spiccava, tra le insegne, il gonfalone storico di Roma, scortato da sei valletti del governatorato. Il Borgomastro ha porto all'ospite il benvenuto della capitale belga, mentre la musica municipale intonava la Marcia Reale e «Giovinezza». All'uscita della stazione S. E. Bottai, che è giunto insieme a S. E. Dino Alfieri e S. E. Biagi per l'inaugurazione dei padiglioni italiani all'Esposizione e per la consegna al Borgomastro di Bruxelles del padiglione della città di Roma, è stato vivamente acclamato da una numerosissima folla.

Poco dopo il suo arrivo, S. E. Bottai si è recato a deporre una corona d'alloro, con i colori di Roma, sulla tomba del Milite Ignoto belga, accompagnato dalle autorità italiane. Lo attendevano il Borgomastro Max, il generale Biebuyck in rappresentanza del Ministro della difesa nazionale, vari generali ed ufficiali superiori e una numerosa folla di popolo.

Il Borgomastro e i membri del Consiglio comunale di Bruxelles hanno offerto in onore di S. E. Bottai un thè, cui sono intervenuti l'ambasciatore, il conte Volpi, gli onorevoli Bonomi, Alfieri, Biagi e numerose personalità belghe e italiane.

Stasera S. E. Bottai ha presenziato ad un banchetto offerto in suo onore dal Commissariato italiano, presenti 250 persone e durante il quale il ministro dell'economia belga van Isacker ha brindato alla grandezza di Mussolini.

Domani S. E. Bottai inaugurerà i padiglioni e dopodomani parlerà agli italiani residenti a Bruxelles nella Casa degli Italiani, invitato dal comm. Sarti. Parteciperanno a questa riunione duecento minatori italiani che esprimeranno, a mezzo di S. E. Bottai, il loro devoto affetto al Duce e al Fascismo.

Numerosi italiani sono giunti per l'occasione dall'Olanda e dal Lussemburgo.

### Le buone condizioni di Flandin

**Parigi, 10 notte.**

Lo stato di salute del Presidente del Consiglio non cessa di migliorare e quello che più conta non vi sono più da temere complicazioni: in tali condizioni sembra che Flandin potrà lasciare la clinica domenica o lunedì al più tardi.

Il bollettino pubblicato a mezzogiorno conferma che la situazione, continua ad essere eccellente e che il Presidente non ha più bisogno che di un riposo di alcuni giorni. La pubblicazione del bollettino quotidiano diventa quindi inutile.

### Ciò che deve sapere la brava massaia

Il lino è un tessuto talmente resistente che perfino il corredo di lenzuola e tovaglie di questo tessuto può passare in eredità da una all'altra generazione. Noi tutti conosciamo la bontà del nostro lino e la donna italiana deve saper apprezzare ed anche comprare questo prodotto.

Il lino puro si riconosce dalle piccole irregolarità che presentano i singoli fili, come piccoli nodi, ingrossamenti, ecc.

Più facile riconoscimento è però la prova dello strappo:

1) il lino si strappa solo impiegando una forza considerevole;

2) i lembi di questo strappo sono sempre irregolari, mentre quelli del cotone sono sempre uniformi, quest'ultimo inoltre si lascia strappare con facilità.

Oggidì si apprezza ancora di più questo tessuto poichè è moderno anche il lino colorato.

Come si lava il lino? Il più semplice e comodo detersivo è il Persil, il quale, adoperato secondo le istruzioni, preserva il lino nel modo migliore.

Persil viene sciolto a freddo ed in questa soluzione vengono immersi i capi da lavare e portati lentamente all'ebollizione. (2210

REALE AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA
SEDE DI TORINO
CORSI DI GUIDA CONTINUATI
PATENTI DI 1ª 2ª 3ª GRADO
Gli insegnanti più provetti
La macchina più moderna
Le tariffe più basse
Via S. C. ALBERTO - Tel. 53-086

COMUNE DI TORRE PELLICE

Concorso al posto di mezzo comunale. Scadenza 16 maggio 1935-XIII. Chiarimenti alla Segreteria Comunale.

Il Podestà
Colonn. E. DE CAROLIS.

Nella
BLENORRAGIA
Cistiti, uretriti, urine torbide, catarri vescicali, le più spiccate autorità mediche consigliano l'
UROSANTOL
Dott. PAROLA
giudicato l'antiblenorragico scientifico più perfetto ed efficace.

Nelle principali Farmacie in flaconi originali da 36 perle a L. 13,30, per spedizione a mezzo posta franco imballo L. 14.— (cura fino quadruplo L. 52.—).

Laboratorio UROSANTOL
TORINO - Via Arsenale, 33 - TORINO
(Aut. Pref. 0086/5)

IL MINISTRO FRANCESE LASCIA L'AEROPORTO ACCOMPAGNATO DALLE AUTORITA'
(FOTOGRAFIE TRASMESSE PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

# RADIO STAMPA

## Il cartellone dell'E.I.A.R.

**Cinquantasei opere - Lo «Stabat» di Pergolesi - «Il giudizio universale» di Perosi - «Il ballo delle ingrate» di Monteverdi - «Maria Egiziaca»**

Sarà pubblicato oggi il cartellone della stagione lirica estiva-autunnale che l'E.I.A.R. ha organizzato e che si svolgerà da giugno a novembre.

Eccolo:

*I Puritani*, dramma lirico in tre parti di Carlo Pepoli, musica di Vincenzo Bellini; *L'Impresario*, opera comica in un atto di Luigi Schneider, musica di W. Amedeo Mozart; *L'Elisir d'amore*, opera comica in due atti di Felice Romani, musica di Gaetano Donizetti; *L'inganno felice*, farsa in un atto di Giuseppe Foppa, musica di Gioacchino Rossini; *Gran cuvola*, opera balletto in un atto, parole e musica di Adriano Lualdi; *Goyescas*, tre scene di Fernando Periquet, musica di Enrico Granados; *La Vedova scaltra*, commedia lirica in tre atti di M. Ghisalberti (dalla commedia omonima di Carlo Goldoni), musica di Ermanno Wolf-Ferrari; *Lodoletta*, dramma lirico in tre atti di G. Forzano, musica di Pietro Mascagni; *Madame Sans-Gêne*, commedia lirica in tre atti e quattro parti di H. Simoni (dalla commedia omonima di V. Sardou e E. Moreau), musica di Umberto Giordano; *Il piccolo Marat*, tre atti di Giovacchino Forzano, musica di Pietro Mascagni; *Anna Karenina*, dramma lirico in tre atti e cinque quadri di E. Guiraud (dal romanzo di L. Tolstoi), musica di Ignio Robbiani; *La Ragredo*, dramma lirico in quattro atti di Giuseppe Adami, musica di Franco Vittadini; *Il Miracolo*, leggenda lirica in tre quadri di Ettore Moschino, musica di Guido Laccetti; *La Ghibellina*, opera in tre atti e quattro quadri di Dario Niccodemi, musica di Renzo Bianchi; *Il franco cacciatore* (Der Freischütz), opera romantica in tre atti di Fr. Kind, musica di Carlo Maria von Weber; *Giulietta e Romeo*, tragedia in tre atti di Arturo Rossato, musica di Riccardo Zandonai; *Edgar*, dramma lirico in tre atti di F. Fontana, musica di Giacomo Puccini; *La nave rossa*, opera in tre atti di A. Beltramelli e L. Orsini, musica di Armando Seppilli; *La Monacella della fontana*, leggenda in un atto di G. Adami, musica di Giuseppe Mulè; *Ave Maria*, opera in due atti di Alberto Donnini (dal dramma omonimo di M. Zorzi), musica di Salvatore Allegra; *Emiral*, dramma in un atto, parole e musica di Bruno Barilli; *Jacquerie*, opera in tre atti di Alberto Donaudy, musica di Gino Marinuzzi; *Al lupa!* dramma in due atti di F. Paolo Mulè, musica di Giuseppe Mulè; *Madonna Imperia*, commedia musicale in un atto di A. Rossato, musica di Franco Alfano; *Giocondo e il suo re*, commedia lirica in tre atti di G. Forzano, musica di Carlo Jachino; *Stabat Mater*, per soprano, contralto e coro, musica di Giov. Battista Pergolesi; *La dannazione di Faust*, leggenda drammatica, adattata scenicamente in cinque atti e dieci quadri da Raul Gunsburg, musica di Ettore Berlioz; *Il Giudizio universale*, poema sinfonico-vocale, musica di Don Lorenzo Perosi; *Aida*, opera in quattro atti di A. Ghislanzoni, musica di Giuseppe Verdi; *Tannhauser*, opera romantica in tre atti, parole e musica di Riccardo Wagner; *Il Trovatore*, opera in quattro atti di S. Cammarano, musica di Giuseppe Verdi; *Il matrimonio segreto*, melodramma giocoso in due atti di Giovanni Bertati, musica di Domenico Cimarosa; *Nabucco*, dramma lirico in quattro parti di T. Solera, musica di Giuseppe Verdi; *Sansone e Dalila*, opera in tre atti di Ferdinando Lemaire, musica di Camillo Saint-Saëns; *L'Amore medico*, commedia musicale in due atti di E. Golisciani (da Molière), musica di Ermanno Wolf-Ferrari; *Le maschere*, commedia lirica e giocosa, parabasi e tre atti di Luigi Illica, musica di Pietro Mascagni; *La bisbetica domata*, commedia lirica in quattro atti di A. Rossato (da Shakespeare), musica di Mario Persico; *Scampolo*, commedia lirica in due atti di D. Niccodemi, musica di Ezio Camussi; *Fanfulla*, opera eroicomica in tre atti e cinque quadri di A. Colantuoni, musica di Attilio Parelli; *Driada*, dramma in due atti di A. Colantuoni, musica di Victor De Sabata; *Arianna e Barbablèu*, opera in tre atti di Maurizio Maeterlinck, musica di Paolo Dukas; *Adriana Lecouvreur*, commedia-dramma di E. Scribe ed E. Legouvé, ridotta in quattro atti da A. Colautti, musica di Francesco Cilea; *Lo zoppo della beffa*, poema drammatico in quattro atti di Sem Benelli, musica di Umberto Giordano; *I dispetti amorosi*, commedia lirica in tre atti di Luigi Illica, musica di Gaetano Luporini; *Il Peryolese*, opera in tre atti di Carlo Marsili, musica di Lamberto Landi; *Tutti in maschera*, melodramma in tre atti di M. Marcello, musica di Carlo Pedrotti; *Il Cavaliere della rosa*, commedia lirica in tre atti di Ugo von Hoffmansthal, musica di Riccardo Strauss; *La campana sommersa*, opera in quattro atti di Claudio Guastalla (dal dramma omonimo di G. Hauptmann), musica di Ottorino Respighi; *La fiammiga*, tragedia lirica in un atto di A. Donaudy, musica di Stefano Donaudy; *Il tabarro*, dramma in un atto di G. Adami (da «La houppelande» di Dider Gold), musica di Giacomo Puccini; *La cabrera*, dramma lirico in un atto e due parti di Enrico Caia, musica di Gabriele Dupont; *Cendrillon*, fiaba in quattro atti di H. Cain (da Perrault), musica di Giulio Massenet; *Ciotlolino*, fiaba in tre atti di Giovacchino Forzano, musica di Luigi Ferrari Trecate; *La serva padrona*, intermezzo in due parti di G. A. Federico, musica di Giov. Battista Pergolesi; *Primavera Fiorentina*, commedia lirica in un atto e tre quadri di Mario Ghisalberti, musica di Arrigo Pedrollo; *Il ballo delle ingrate*, azione scenica, musica di Claudio Monteverdi (trascrizione e istrumentazione di Alceo Toni); *Manon Lescaut*, opera in quattro atti (dall'omonimo romanzo dell'abate Prévost), musica di Giacomo Puccini; *Andrea Chénier*, dramma storico in quattro quadri di L. Illica, musica di Umberto Giordano; *Francesca da Rimini*, tragedia in quattro atti di G. D'Annunzio, musica di Riccardo Zandonai; *I Misteri Gaudiosi*, sacra rappresentazione, musica di Nino Cattozzo; *Maria Egiziaca*, mistero-trittico per concerto di C. Guastalla, musica di Ottorino Respighi.

## L'antenna dell'avvenire

*Ritornano di moda le antenne esterne. Ciò è dovuto al fatto che è possibile ridurre o addirittura eliminare con esse i disturbi radiofonici di carattere industriale. Sorge così il problema della loro installazione sul tetto, che è ingiustamente unico per tutti gli inquilini, di un caseggiato che cosa pure enorme come quelli costruiti modernamente.*

*Immaginatevi però uno di questi palazzi in cui abitano, pontano, 68 inquilini radioamatori con altrettante antenne esterne interessantisi sul tetto. Ciò ci sembra impossibile e lo è effettivamente. Ma la tecnica radio e l'iniziativa dei costruttori edili vengono in aiuto ed hanno creato in collaborazione l'antenna comune che si può definire l'antenna dell'avvenire.*

*Essa può essere così piazzata in posizione favorevole sopra le nube dei disturbi che circonda ogni stabile, può essere messa nel modo più tecnicamente rispondente e dare così il massimo rendimento.*

*Dall'antenna comune piantata sul tetto partono poi le derivazioni ai singoli appartamenti. Una piccola presa di corrente fissata nell'appartamento consente al radioamatore di inserire il suo apparecchio sulla antenna comune e di ascoltare, libero dai disturbi di carattere industriale, il programma locale o estero desiderato.*

## Un musicista italiano a Radio-Vienna

Vienna, 10 notte.

Invitato dalla «Ravag», il maestro Desderi ha eseguito martedì scorso, alla Radio-Wien, la propria *Sonata* per violoncello e pianoforte avendo a collaboratore il violoncellista Nicolaus Hübner.

La domenica precedente, nella Neulerchenfeld-Kirche, il maestro diresse la sua *Missa «dona pacem»*, entrata ormai nel repertorio di parecchie cappelle tedesche. Durante la sua permanenza a Vienna Ettore Desderi diede due audizioni di musiche proprie, accolte con vivo interesse e molta simpatia dai musicisti e dai critici, convocati nella sede del Musikwissenschaftlicher Verlag. In seguito a tali audizioni l'editore viennese, che ha pubblicato in questi giorni la *Sonata-fantasia* per violino e organo ed il *Preludio, scaglia* del Desderi, ha acquistato per la pubblicazione la quasi totalità delle opere, sinfoniche, corali o da camera inedite del compositore italiano.

## Servizio radio della Lotteria di Tripoli

Domani, alle 14,30, tutte le stazioni italiane comunicheranno i numeri estratti e il nome dei corridori del Gran Premio di Tripoli. Alle 15 sarà trasmessa una cronaca dettagliata della gara.

## Le meraviglie della Radio all'Esposizione di Bruxelles

Bruxelles, 10 notte.

«Alberteum - Aedes - Scientiae» è scritto sul Palazzo delle Scienze alla Esposizione universale che si inaugura oggi: ma il reparto più interessante e vivo non avrà la sua normale attività che da domani, quando cioè sarà inaugurata, e completamente all'ordine, la sezione dedicata alla Radio, nella sua attività odierna e nella sua storia retrospettiva.

Questo palazzo delle meraviglie scientifiche è stato intitolato, per volere del Re Leopoldo III, al nome del compianto Re Alberto e fu creato appositamente, con un fondo nazionale destinato alle ricerche scientifiche, per onorare la memoria del Sovrano tragicamente perito sulle sue alpi e che tanto si era appassionato agli sviluppi della tecnica in ogni ramo e particolarmente della radio.

L'«Alberteum» occupa una superficie di 7500 metri quadrati: nei suoi vari reparti vengono presentati sotto tutti gli aspetti, i nuovi sviluppi della scienza e della tecnica specialmente nei rapporti pratici con l'industria. Vi sono sezioni dedicate alla biologia, alla fisiologia in quanto interessano la tecnica industriale, la fisica, l'elettrocustica, l'ottica e la fotografia, il cinema e la radio.

### Il naufragio del «Titanic»

Questa sezione della radio è destinata ad essere tra le più importanti e frequentate, esercitando coi suoi modernissimi risultati, una speciale attrazione. Vi sono stati installati numerosi apparecchi, che saranno fatti funzionare in vista del pubblico, in modo che questo possa avere una precisa idea dello svolgimento tecnico della radio, in modo particolare poi per quel che riguarda i servizi sul mare.

Infatti il Comitato internazionale radio-marittimo vi ha fatto esporre i primi apparecchi radiotelegrafici e gli ultimissimi apparecchi sia di radiotelegrafia che di radiotelefonia applicati alla navigazione, mostrandoli in funzione, appoggiati con delle chiare tabelle dimostrative delle comunicazioni che si scambiano fra le navi in alto mare ed i continenti.

Vi sono poi degli apparecchi che funzionano continuamente, per eseguire delle esperienze sulle oscillazioni elettriche e fra queste principalmente l'esperienza fondamentale di Hertz la quale dimostra che l'elettricità non si propaga istantaneamente.

Altre esperienze interessanti sono quelle che si svolgeranno sul fenomeno detto di Heaviside: l'una con onde ultracorte di appena 25 centimetri, e l'altra con l'immagine sonora della precedente, fatta con delle onde sonore, per dimostrare chiaramente quale è l'influenza della zona di Heaviside sulla propagazione delle onde elettromagnetiche e come si può determinare l'altitudine di questa zona.

Si sta in questi giorni allestendo nella stessa Sezione, sempre per cura del Comitato internazionale radiomarittimo, un grandioso diorama riproducente una delle più colossali tragedie marittime: il naufragio del transatlantico «Titanic» avvenuto, come si ricorderà, nel 1912 nelle acque di Terranova ad una giornata di navigazione da New York. Il diorama offre una documentazione esatta ed evidente dei soccorsi portati per mezzo della radio in quella tremenda catastrofe.

Per mezzo poi di altri diorami plastici e grafici si dimostra come dopo l'avvento della radiotelegrafia, sono diminuiti i pericoli della navigazione, poichè la prodigiosa invenzione di Marconi rappresenta, prima di tutto, un elemento fondamentale e positivo per la sicurezza della vita in mare.

Tra le altre documentazioni dei prodigi della radio susciterà una viva curiosità quella riguardante il primo marconigramma trasmesso per ragioni di polizia da una stazione terrestre ad un piroscafo in navigazione. L'episodio si riferisce a proposito dei venticinque anni di regno del Sovrani inglesi, poichè esso ha avuto l'Inghilterra quale punto di partenza.

### Il primo marconigramma

Nel 1910, appunto venticinque anni or sono, la cronaca registrava un grave delitto avvenuto in Inghilterra: una personalità molto conosciuta era stata assassinata da un certo Crippen, con la complicità d'una donna. Benchè subito e attentamente ricercati, i due assassini riuscirono a fuggire ad Anversa, donde s'imbarcarono per il Canadà sul piroscafo «Montrose». Con una rara intuizione, il comandante della nave aveva sospettato che quei due individui fossero i ricercati ed osservandoli per qualche giorno riuscì a stabilire certi elementi probatori di molto rilievo.

Allora il capitano mandò un marconigramma che fu il primo nella storia della radiocomunicazioni, per avvertire la polizia di Quebec, nel Canadà, affinchè provvedesse ad arrestare i due assassini appena il «Montrose» fosse giunto in quel porto. Infatti i due, ai quali a bordo non era stato dato alcun indizio di ciò che a loro carico si preparava, appena giunti a Quebec furono arrestati.

Altra notevole documentazione che ci richiama alla vigilia della guerra mondiale. Nel luglio del 1914 l'Ammiragliato inglese informava in precedenza a titolo riservatissimo, tutte le navi della marina mercantile che, in caso di una dichiarazione di guerra, sarebbe stato lanciato sul mare un segnale radiotelegrafico costituito da tre parole convenzionali e non preoccupanti, affinchè appena ricevutole, tutte le navi potessero rientrare nei loro porti ed evitare così l'incontro con navi nemiche. La dichiarazione di guerra non tardò molto a venire: il 3 agosto 1914 il segnale convenzionale fu lanciato ed un gran numero di navi inglesi che già erano state segnate da tre navi-esploratori tedeschi poterono sfuggire all'agguato e rientrare in porti inglesi al sicuro.

Il reparto radio sarà indubbiamente il più interessante, per gli elementi che offrirà ai visitatori: da diversi mesi illustri professori ed altissimi tecnici lavoravano con ogni sforzo per riprodurre i modelli più persuasivi destinati a mostrare ai profani le realizzazioni ottenute nel regno delle scienze.

Per quanto riguarda la radiotelevisione sarà esposto tra i diversi apparecchi destinati alla dimostrazione dei differenti metodi attualmente in applicazione, uno che presenterà delle immagini ottenute con una frequenza di quattrocento linee e con proiezioni di figure chiarissime della misura di centimetri settanta per quaranta, senza alcuna interruzione nella continuità del disegno di ciascuna immagine. Anche questo nuovo apparecchio si basa sulle caratteristiche marconiane dei raggi catodici. Questo rappresenta il massimo che finora la scienza e la tecnica hanno potuto raggiungere in fatto di televisione.

In questo settore adunque si potrà avere un'idea esatta delle realizzazioni e dei prodigi della tecnica del nostro secolo e il contributo italiano per la parte invenzione vi appare predominante, poichè tutto quanto riguarda gli sviluppi derivanti dalla radio è quasi completamente dovuto al genio italiano, anche se la parte meccanica e tecnica fu dovuta, per diverse ragioni contingenti, eseguire in paesi stranieri.

Folla di giovanissimi spettatori al carosello del giubileo di Re Giorgio.

### Il Foglio di disposizioni

## Corsi pel personale specializzato per la assistenza climatica

Roma, 10 notte.

In un recente *Foglio di disposizioni* il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro quanto segue:

«Allo scopo di disciplinare il reclutamento del personale specializzato per l'assistenza climatica è necessario predisporre, con criteri unitari, i corsi indetti dagli E. C. A. e dai Fasci femminili.

«I corsi dovranno essere di natura teorico-pratica e dovranno avere una durata di circa 40 giorni.

«Le lezioni dovranno essere impartite da specialisti scelti sul posto.

«L'orientamento base dei corsi teorici dovrà poggiare essenzialmente su argomenti di carattere medico-profilattico, igienico e terapeutico e su elementi di pedagogia. Saranno integrati, ove possibile, da dimostrazioni pratiche (specie per le malattie infettive e contagiose).

«Le lezioni, in linea di massima, dovranno riferirsi ai seguenti argomenti: *a*) cenni di anatomia e fisiologia del corpo umano; *b*) alimentazione e fisiologia dell'apparato digerente; *c*) malattie costituzionali, malattie infettive, acute e contagiose dell'infanzia; *d*) cenni sulle malattie parassitarie degli occhi, orecchi, naso e gola; *e*) igiene generale; *f*) profilassi delle malattie infettive; *g*) igiene dell'apparato locomotore ed educazione fisica; *h*) cenni sulle malattie cutanee e del cuoio capelluto; loro profilassi; *i*) climato-elioterapia; *l*) soccorsi d'urgenza; *m*) elementi di pedagogia.

«Alla fine del corso le allieve che avranno superato gli esami potranno essere assunte in servizio presso le colonie estive per un periodo di prova.

«Le allieve riconosciute idonee hanno diritto al diploma di «assistente di colonia» e all'iscrizione nell'apposito ruolo dell'E.O.A.».

### La provincia di Asti

## La relazione alla Camera

Roma, 10 notte.

E' stata presentata alla Camera dei Deputati la relazione della Commissione permanente per l'esame dei progetti per la conversione in legge, sul disegno di legge presentato dal Capo del Governo, Ministro dell'Interno, che converte il Regio decreto legge 1 aprile 1935, numero 297, concernente la istituzione della provincia di Asti.

## Un busto al Pincio alla Medaglia d'oro Vittorio Montiglio

Roma, 10 notte.

Domenica, 12 maggio, alle ore 9, avrà luogo al Pincio, presso il cavalcavia di Villa Umberto, lo scoprimento del busto che, in accoglimento del voto espresso dai volontari di guerra dell'Urbe, sarà dedicato dal Governatore di Roma alla memoria della medaglia d'oro Vittorio Montiglio.

### Riunione del Direttorio della Dante

Roma, 10 notte.

Il Direttorio nazionale della «Dante Alighieri» si è riunito a Palazzo di Firenze, sotto la presidenza dell'on. Felicioni e con la partecipazione del cavaliere di gran croce Scodnik, vice presidente, del ministro Parini, del senatore Dudan e degli onorevoli Giglioli e Panunzio. Assente giustificato il segretario generale senatore Maino, in missione negli Stati Uniti d'America.

Dopo varie comunicazioni del Presidente circa taluni aspetti dell'organizzazione interna ed estera della «Dante», il Direttorio ha approvato la relazione finanziaria sul bilancio 1934 esposta dal vice presidente, relazione da presentarsi al Consiglio nazionale, convocato per il 13 corrente.

### A 20 anni dall'entrata in guerra

## I fanti d'Italia a Trieste e sui campi della gloria

Trieste, 10 notte.

Il ventesimo anniversario della guerra sarà celebrato a Trieste dal grande Raduno nazionale dei Fanti convocati da tutta Italia sui gloriosi campi di battaglia dell'Isonzo. L'appello per tale Raduno ha risvegliato l'inesausto entusiasmo dei Fanti, per i quali i nomi di Trieste, Gorizia e dell'Isonzo vibrano nel cuore colla più acuta nostalgia e coll'orgoglio più fiero.

I radunisti convergeranno a Trieste a mezzo di numerose tradotte. Sono stati approntati, tanto a Trieste che a Gorizia, alloggiamenti a tipo militare, parecchie stanze sono state riservate anche negli alberghi e nelle abitazioni private. Un numeroso contingente sarà fatto proseguire, dopo la cerimonia del 24 maggio, da Trieste per Gorizia, dove alloggerà per tutta la durata del raduno e dove quella popolazione prepara accoglienze festose.

Il 24 maggio mattina avranno luogo il grande corteo, la rivista e l'ammassamento di piazza Unità, quindi il corteo proseguirà fino alla Casa del Combattente, dove sarà reso omaggio alla cella di Guglielmo Oberdan. Nel pomeriggio avrà luogo il grande rapporto di tutti i dirigenti dell'Associazione. Alla sera in piazza Unità, un coro di Fanti svolgerà un programma di canti di trincea, e più tardi avrà luogo un grande spettacolo pirotecnico in mare.

Sabato 25 avranno luogo le varie cerimonie sui campi di battaglia e le escursioni facoltative nei dintorni. Una tradotta partirà da Gorizia per Tolmino e da Trieste altre tradotte risaliranno l'Isonzo fermandosi a Monfalcone, Ronchi, Redipuglia, Sagrado, Sdraussina e Gorizia. Sarà reso omaggio alla tomba del Duca d'Aosta a Redipuglia. Le cerimonie culmineranno con l'inaugurazione del cippo sul San Michele, a ricordo delle venti Brigate di Fanti che combatterono su questa quota, dandovi il sanguinoso tributo di 113 mila vittime tra morti, feriti e dispersi.

Domenica 26 la presidenza dell'Associazione si recherà a rendere omaggio al cippo di Giovanni Randaccio e, più tardi, alle 10, avrà luogo la solenne Messa al campo, celebrata in piazza dell'Unità. Alle 11.30 il Podestà di Trieste offrirà un ricevimento in Municipio al Direttorio nazionale dei fanti e ai presidenti provinciali.

## Centinaia di autoveicoli benedetti a Faenza

Faenza, 10 notte.

Questa sera, sulla piazza Maggiore, si è svolta una caratteristica cerimonia, la prima in Romagna. S. E. il Vescovo circondato dal Capitolo del clero ed alla presenza delle autorità, dopo le preci d'uso ha posto sotto la protezione della Beata Vergine delle Grazie, patrona della città, le automobili e le motocicilette, benedicendo le parecchie centinaia di autoveicoli portati al rito.

## Ciclista travolto da un'auto

Novara, 10 notte.

Lo studente quattordicenne Remo Ferrini fu Gaudenzio, di Suzzago, attraversando in bicicletta lo stradale nei pressi del suo paese, veniva investito e travolto da un'automobile guidata dall'agente di assicurazione Attilio Gianotti fu Rodolfo, di 32 anni di Novara. Il ragazzo venne trasportato colla stessa macchina al nostro ospedale dove gli si riscontrò la frattura della base cranica. Mentre veniva portato a casa dai famigliari, spirava durante il percorso.

## Bimbo schiacciato da un camion

Mede, 10 notte.

Oggi nel pomeriggio, nel vicino comune di San Nazzaro Lomellina, il bimbo Antonino Ferro, di 3 anni, mentre attraversava la strada, veniva travolto da un pesante camion. Nonostante gli sforzi dell'autista, il piccino era trascinato sotto le ruote e letteralmente schiacciato. Il padre del bambino ha assistito, impotente, alla tragica scena.

## Il giuoco dei sofismi

Molti ci si divertono: e forse non hanno torto, chè il risultato ultimo di certi ben congegnati sofismi sta dare all'errore più grossolano quell'apparenza di verità, che per essere ad un tempo logica ed assurda non può non riuscire spassosa. La concatenazione logica, del resto, in ogni sofisma è indiscutibile: tanto è vero che — come è noto — quel tale sosteneva a muso duro che con la carne salata si può benissimo levarsi la sete. Ed ecco in che modo ragionava: mangiare carne salata vuol dire bere e ribere: bere e ribere vuol dire levarsi la sete; e poichè due cose equivalenti ad una terza sono equivalenti fra loro, mangiare carne salata vuol dire levarsi la sete. Il ragionamento fila in apparenza; soltanto è infirmato da una svista sostanziale, in tutto simile, del resto, a quella del signore di cui parlava Ermete Novelli, il quale signore sosteneva che, a rigor di termini, Cristoforo Colombo l'America non l'aveva scoperta! E infatti: che cosa fece Colombo? Navigò verso Occidente e fu l'europeo che sbarcò per la prima volta in America. Troppo poco! Perchè alla stessa stregua si dovrebbe dire che un americano, il quale, navigando verso l'Oriente, per la prima volta sbarca a Genova, scopre l'Europa. Invece non si dice affatto! Quindi, sempre a rigor di logica, ciò che non ha valore per l'americano, non deve averlo nemmeno per l'europeo.

Ma, si osserverà, nel caso dell'America è questione di precedenza: Colombo sbarcò nel Nuovo Mondo tanto tempo prima che l'americano sbarcasse in Europa. Bravi! Se ci mettiamo su questo terreno del prima e del poi precipitiamo davvero nell'assurdo! O non ci sono forse quelli, i quali sostengono che la luce elettrica sembra una grande invenzione soltanto perchè è venuta dopo la candela stearica? E che, viceversa, se la candela fosse venuta dopo la luce elettrica, essa candela, per la sua novità, comodità e genialità, sarebbe stata la grande invenzione? E la tesi, per quanto un po' ardita, può essere sostenuta anche con approssimativa ragionevolezza: chè certo la candela, per facilità e prontezza di trasporto, per indipendenza assoluta da legami d'impianti di fili d'interruttori di corti circuiti, può essere considerata, se si vuole, un bel progresso sulla lampada elettrica, la cui luce devi andarla a cercare e illumina soltanto dove vuol lei!

Ma se si continua a ragionare in questo modo, si finisce anche col dimostrare che l'aeroplano è un ordigno stupefacente, soltanto perchè è venuto alcuni secoli dopo la diligenza o addirittura che il rayon è quel miracoloso e insuperabile tessile che è, soltanto perchè è venuto millenni dopo le pelli caprine di Padre Adamo o la foglia di fico di Mamma Eva. La verità, invece, è che i sofismi son sempre sofismi, che la realtà si incarica di volatilizzare sfondandoci sopra; e che la luce elettrica, l'aeroplano, il rayon sono e rimangono conquiste meravigliose del genio umano e rappresentano un vertice, caratterizzano uno stadio della civiltà che vertiginosamente progredisce, e che ha relegato per sempre nei Musei di curiosità storiche, la candela, la diligenza, le pelli caprine, e cento altri mezzi, strumenti, prodotti, che non servono più, nè per illuminare, nè per viaggiare, nè per vestirsi, in quanto non rispondono più nè ai bisogni, nè alle esigenze, nè, soprattutto, ai gusti e ai temperamento degli uomini e delle donne del Secolo XX. (2411

Aut. Pref. Torino n. 6043 - 15-3-1935-VI P-114

La BENZONINA
COSTA POCO
RENDE MOLTO
fa scomparire all'istante
MACCHIE di GRASSO OLIO UNTO VERNICE
vi rimette a nuovo il vestito. È il più pericoloso smacchiatore sinora conosciuto. Flacone L. 5. Nelle Drogherie, Farmacie o inviando vaglia di L. 5 al deposito in Milano - Laboratorio Chimico
DOMPÈ ADANI - Via S. Martino 12
Una spedisce franco di porto




TUTTO PER IL DISEGNO
CATALOGO E RICHIESTA
VAGNINO
VIA LAGRANGE 3 — TORINO

IL MIGLIOR DEPURATIVO DEL SANGUE
SALSAPARIGLIA ARELLO
la TISI ed la CACHEXIE
NELLE PRIMARIE FARMACIE

DIVANI POLTRONE
Sardi
V. S. ANSELMO 18
TEL. 52-328

COLLA UNIVERSALE
CEMENTATUTTO
INCOLLA INCOLLA
ATTACCA CEMENTA
QUALUNQUE MATERIALE


## Ci scrivono...

### Operai e artigiani

*Perchè l'operaio che lavora da un artigiano non ha lo stesso diritto degli altri operai dell'industria? Chiedo questo riguardo al sussidio che danno agli operai aventi prole, che non lavorano più di 40 ore settimanali. A differenza degli altri io non paga l'1 per cento (che pagherei volentieri avendone un guadagno) essendo io padre di tre bambini, 12-9-8 anni, vedovo per di più, ed ho la mia vecchia mamma che fa da mamma una seconda volta senza alcun sussidio. L'operaio che lavora da un artigiano tipografo deve essere un operaio finito perchè il proprietario non può essere compositore e impressore, chè se è impressore potrà conoscere e fare qualche cosa da compositore, ma ci sono certi lavori che purtroppo non è capace farli; così pare sicurezza. Per dimostrare ancora di più il danno che derivano a chi lavora da un artigiano porto questo esempio: i primi a fare le 40 ore senza assorbimento di mano d'opera sono stati gli artigiani, benchè non vedessero bisogno di questa legge delle 40 ore, chè basta ci sia lavoro pronto per le macchine che il compositore può stare a casa un giorno, se invece manca di lavoro per le macchine sono gli impressori che devono stare a casa; questi sono gli unici guadagni (!) che un operaio può trovare lavorando da un artigiano. Nel Regime in cui viviamo non è giusta questa differenza di trattamento.*

DEBENEDETTI ANTONIO
Compositore tipografo
Via Princ. Amedeo 12 - Torino.

### La lenza e gli equali

*Proiettandosi un film, qualcuno era sorpreso l'altro giorno che per la pesca di uno squalo si adoperasse la «lenza». Tale sorpresa non è giustificata perchè il nome di «lenza» si dà non soltanto al comune arnese da pesca ma anche alla grossa e lunga fune che sta legata all'arpione ed ha per scopo di impedire che la barca perda contatto con lo squalo, quando questo, ferito, si dà ad una folle corsa coll'arpione piantato nelle carni. A questo scopo l'altro capo della lenza è saldamente arrotolato ad un robusto bitto. Come si potrà quindi facilmente verificare, nella pellicola in questione il nome sta benissimo nella scena in cui si vede la barca trascinata dallo squalo.*

P. BOLLINI-MARCHISIO DELLA PREDOSA - Via S. Maurizio 36 - Torino.

### Tra S. Salvatore e Occimiano

*Una medesima fotografia presa al Giro del Piemonte è stata pubblicata da due giornali: un settimanale illustrato che la presentò come «Iscrizioni festeggianti ai corridori a S. Salvatore Monferrato», ed un quotidiano che la pubblicò come «Entusiasmo di folla ed iscrizioni incitanti i beniamini a Occimiano». La fata è la medesima e i paesi indicati sono due, e di questi non una corrisponde al vero perchè la fotografia fu presa a Mirabella Monferrato che si trova tra S. Salvatore e Occimiano. Ora gli sportivi mirabellesi, orgogliosi per le fortune accogliences che hanno preparato ai beniamini, ci chiedono se è o non un diritto di tutti gli sportivi esigere l'esattezza nei resoconti almeno dei giornali che se ne occupano più ampiamente.*

V. GIAROLA e C. GAIA.
Mirabella Monferrato.

# La vera avventura dei "Moschettieri,,

*Gli ascoltatori della radio, specialmente i piccoli — ma, via, anche i grandi — hanno preso una cotta per i «Moschettieri» di Nizza e Morbelli, e hanno seguito con vivo diletto le avventure burlesche degli eroi dumasiani. Ma di tutte le avventure, una ne ignorano, una, avvenuta sul serio, nelle quale i poveri moschettieri se la son vista proprio brutta.*

*La ditta per conto della quale sono state fatte le tramissioni radiofoniche ebbe l'idea di far giungere sul serio, e su un vero pallone, i Moschettieri alla Fiera di Milano.*

### Alla Fiera di Milano

*Noleggiò o comprò un aerostato, ingaggiò un pilota specialista, già ufficiale nel Corpo degli aerostieri, e preparò la spedizione. Dartagnan, Athos, Portos, Aramis e Pinseparabile, per quanto intruso, Arlecchino vestirono i pomposi costumi della epoca, salirono piuttosto lietamente sulla navicella e, dopo la prima emozione — perchè, bisogna dire la verità, i nostri eroi, per quanti viaggi avessero fatto con la fantasia, un viaggio vero, in pallone, non l'avevano fatto mai; nemmeno Aramis che di palloneria se ne intendeva — passata la paura, i Moschettieri navigarono nel cielo di Milano rinvocati e felici della vera avventura che vivevano.*

*Manovra impeccabile, navigazione serena in un cielo che più bello non potevi desiderare, senso di evasione. Ogni tanto l'aerostato s'inabissava tra le nuvole basse che si sfioccavano deliziosamente, e ad Aramis ritornava l'erre moscio, un pochino più molle del solito, più languido, chè l'incanto dell'ora gli rendeva più liquido il sangue, e Portos metteva nei suoi «poffare» una emozione insolita: persino Arlecchino dominava la sua invincibile paura e, a furia di «estregheta», di subitanei allarmi e di chiassose ondate di coraggio, aveva finito col far della spirito in tutti i dialetti del Regno, che egli parla perfettamente. Atmosfera d'idillio, insomma. L'aerostato giunge sulla Fiera; scende; è a terra. La folla, per la gioia, minaccia di scoppiare i bei vestiti degli eroi, ma tutto finisce con lo svolgersi per il meglio, fra la sfrenata curiosità dei bimbi e la più viva soddisfazione dei presenti.*

### Dopo il successo

*S'avvicina l'ora della partenza. I Moschettieri, felici del successo, più tronfi che mai, risalgono con ostentata sicurezza sul pallone, distribuiscono scappellate a dritta e a manca, motteggiano vivacemente; Aramis si sporge dalla navicella un po' troppo — ma, tanto, che gl'importa di cadere? — e proietta sorrisi languidi alla Marlene, getta baci a manciate alle belle donne e anche alle brutte: recita, e sa, anche in musica, che il teatro e la vita non son la stessa cosa, anche se molti vorrebbero che fosse; ma noi non vogliamo dispiaceri, e, perciò, lasciamola R...*

*Athos si compiace dei suoi «benebenebene» mai detti tanto a proposito; D'Artagnan s'intenerisce, e Arlecchino, a cui si è definitivamente sciolto lo sollinguagnolo, versa fiumi di barzellette ai bambini che lo mangiano con gli occhi e gli gettano caramelle e cioccolattini.*

*Un piccolo sobbalzo. Si parte. Quand'ecco, che è che non è, il pilota, che fino ed allora non aveva dato alcun segno di alienazione mentale, comincia a gettar zavorra di qua, di là, declamando e cantando: il pallone ha un tuffo, sembra che voglia ingoiare la navicella, poi sale sulo a velocità impressionante. I nostri eroi si guardano dubbiosi, s'interrogano senza parlare, sgomenti, esterrefatti: Aramis ha perduto l'erre moscia e grida al pilota: — Ma che cosa fa?...*

*— Affè di Dio — risponde il pilota — andiamo in paradiso... — E canta... e getta zavorra all'impazzata.*

*I Moschettieri hanno per la prima volta nella loro avventurosa vita la sensazione di un vero pericolo e, si sa, sono uomini, e per giunta per aria, senza possibilità di poteri personalmente difendere, chè altrimenti avrebbero giocata la loro pelle con altro animo; e allora hanno perduto la flemma, e, per la prima volta, si è visto il trucco. Sul pallone c'sono degli attori, degli uomini; e l'uno chiama l'altro e tutti si rivelgono al pilota perchè torni in sè e non scherzi con la vita di tanti padri di famiglia — che scherzi son questi? non tiri da farsi a dei gentiluomini? — E il pilota ride... e getta zavorra. Poi annunzia: 1000 metri di altezza... 1100... 1200.... E poi ancora, a fuoco lento: 1250... 1300... 1325... 1400... E ride, tutto felice dell'ebbrezza che gli scivola frettolosamente sotto la pelle e gli dà un fremito di gioia ricreante.*

*— Poffare! — dice — questo sì che è vivere!...*

### Una recita fuori programma

*Ma gli altri non capiscono. Il pilota annunzia: 1600 metri... Ora parlano tutti, strappandosi la barba, senza tirignano, con sacrosanta emozione: — Lasci stare il poffare. Ci porti a terra. Ma abbia pazienza, sia gentile. Lo sappiamo che lei scherza.*

*E il pilota: 1700 metri. Bene, bene bene!*

*Gran confusione nella navicella. Tutti vorrebbero fare qualche cosa, e nessuno sa che cosa sia necessario fare. Istintivamente i Moschettieri si aggrappano alle corde. E il pilota grida: — Stia attento lei, chè cade. E lei non tiri quella corda, chè sprofondiamo. Ma insomma, avete perduto la testa? A questo punto Massucci azzarda: — Senta sior conte, non è per mi, che mi tremo sempre de la gaure, so Arlecchin, ma abbia pietà dell'onor de' Moschettieri. Che dirà doman la istoria se sapranzi che avemo tutti 'na tremarella birbona? Abbia pietà di queste povere anime de Dio.*

*Il pilota allora capisce. E annunzia: — Scendiamo.*

*Il sangue rifluì, e il rosso del trucco si animò sul volto rasserenato dei Moschettieri. Il pilota cominciò a manovrare la cordicella del gas, e il pallone prese a scendere dolcemente.*

*— Che mattacchione! — diceva Aramis.*

*— Ma che, ma che! Io dicevo io che era u

# GLI SPORT

*ATTORI DEL GIRO D'ITALIA*

## I propositi di Andrea Leducq

**« Quando non si sa niente le cose vanno meglio. Ho intenzione di battagliare e non vado in Italia per gli altri, ma per me! »**

PARIGI, maggio.

André Leducq, detto « Dédé », è un corso. E' diventato un orso in questi ultimi mesi. Da quando, precisamente, si è accorto che gli anni e la sfortuna si sono accaniti contro la sua giovinezza e i suoi entusiasmi.

E' un parigino. Avrebbe, quindi, l'obbligo di esser gaio. Tutti se lo raffigurano ancora come un giovane allegro. Leducq non si considera più giovanissimo, e tanto meno è allegro.

« Dédé » è diventato un orso. Fugge la compagnia garrula e senza pensieri. Dal 15 aprile ha abbandonato le alture del quartiere del Montmartre. Quel suo appartamento troppo noto nella via Lamarck, con quel telefono trillante, s'era tramutato in un incubo di tutti i giorni. Meglio, meglio abitare alla periferia di Parigi, di là da una delle Porte dove s'ha la certezza che i visitatori non hanno la tentazione di recarsi.

LEDUCQ
ed un suo piccolo ammiratore.

Ma i giornalisti sono i visitatori costretti a non perdersi d'animo... Ed eccomi nella via dei Dardanelli, al n. 5 di un edificio nuovo e alto, con giardinetti in basso e sulla cima delle terrazze aeree. E' uno stabile di proprietà della Compagnia d'Assicurazione « Trieste e Venezia » e si trova oltre la Porta di Champerret. Al settimo piano m'imbatto nell'attore cinematografico sportivo Albert Préjean.

— No, Leducq non sta qui! — mi risponde. — Sono all'ultima porta a sinistra.

All'ultima porta a sinistra busso e risponde la voce d'un orso.

— Chi siete? Cosa volete?

Dico chi sono e cosa voglio.

— Ah! Aspettatemi un momento, perché sono nudo...

Trascorre il momento voluto, e il ciclista compare. I suoi rari capelli biondicci sono in disordine, a pacchetti da dieci. Ho infilato un paio di scarpette da corridore. Si è avviluppato nella solita vasta da camera il pelo di cammello, che si trascina dietro in tutti i velodromi. Non gli manca che la maglia, il casco, la bicicletta. Su un divanoletto c'è un romanzo di Conan Doyle: « Il trionfo di Sherlock Holmes ». Naturalmente...

— Come avete fatto a venire sin qui?

— *Mon vieux* — gli rispondo — è affar mio!

E comincio a investirlo di domande. Le solite. Cosa intende fare nel Giro d'Italia, ch'egli accetta di correre dopo avervi rinunciato negli ultimi anni. Quale preparazione speciale ha fatta. Quali piani ha combinati col suoi compagni. Quale tattica è stata dettata dal direttore di squadra signor Manchon. Su chi ha maggior fiducia. A che ora partiranno tutti per l'Italia.

Leducq non sa niente. E non vuol saperne niente.

— Partiremo mercoledì, ma non so con quale treno e su quale linea. I miei compagni? Ho Aducin in testa e in nessuno! Piani? Neppur l'ombra... Si correrà nei giorni in cui c'è da correre... Tattica dettata dal nostro accompagnatore? Niente, non niente! Ci accompagna Manchon, che è stato chiamato « il padre spirituale » dei fratelli Pélissier. Ma non ho mai visto Manchon e non tengo a vederlo. E, del resto, cosa potrebbe dirci? Manca dall'Italia non so da quanti anni. E poi, non sa nulla, né sullo stato del terreno, né sul valore degli uomini, e neppure — immagino — sul numero esatto delle tappe o dei giorni di riposo.

E poi, a che pro sapere tutto? Quando non si sa un bel fico secco, le cose vanno meglio. Quando, invece, si ha la testa imbottita, e non ne va più». Sarà un'esagerazione, ma è così.

Scoppio a ridere. Non ne posso fare a meno. Rido a crepapelle. Sghignazzo. Leducq ha l'aria di contarmi i denti bianchi e i denti d'oro, e non dice niente. Né sorride, né si rabbuia. Lungi dallo scomporsi, la sua flemma è totale. Più va avanti nell'esprimermi il suo disinteressamento, il suo distacco integrale da ciò che costituisce studio d'un tragitto ed esame del gruppo degl'iscritti a una gara, e più lo mi la godo. E lui, niente, non s'altera. Sa che Desgrange sceglierà due francesi pel « Tour » tra i migliori del Giro. « Penso di esserci — afferma, senza né entusiasmo né dubbi. — Lo spero. Ma non so niente. Possono capitare tanti incidenti in tre settimane di gara! »

In verità, non c'è niente da fare. Cerco invano un'energetica. Voglio scuoterlo. Tiro fuori qualcuno degli episodi delle sue lotte passate, nel tentativo di scorgere una fiamma nel suo sguardo, di notare un calore nella sua voce. Fatica sprecata. Quel che è possibile fargli dichiarare è questo: Correrà in Italia non Archambaud, Cornez, Debenne, Eugenio Le Goff e Cisarec. La squadra, equipaggiata dalla ditta Dei, sarà probabilmente completata con Di Paco e Pesenti.

Cornez ed E. Le Goff sono i soli di questi sei francesi che conoscano in tutto o in parte la conformazione della grande corsa a tappe italiana. Cisarec è stato fatto iscrivere dallo stesso Leducq. Si tratta d'un corridore venticinquenne, che ha già compiuto l'istiero « Tour » due anni or sono. Chiedo ragguagli sugli altri. Ne ho questa replica:

— Archambaud credo che vada bene. Di Cornez non posso dir nulla. Debenne è stato sfortunatissimo nell'attuale Prix Wolber, ma marcia bene; è un ragazzo che corre da quattro anni e, da dilettante, ha vinto molte gare. Quest'anno ha trionfato nel Premio della Charente, in due tappe.

— Sapete, oso dire, che i giovani in Italia si fanno sotto quest'anno? Sapete che la Milano-San Remo è stata vinta da Olmo, il Giro di Toscana da Cipriani, il Giro del Piemonte da Bini?

— Non lo sapevo, confessa Leducq. Non conosco che Guerra, il quale fu il mio più forte avversario nel Tour del 1930 e in quello del 1932, da me vinti. Conoscevo Ferrario, che vinse il campionato mondiale dei dilettanti nel 1933 e che fu da me battuto l'anno dopo. Conosco anche Martano, col quale ho fatto il Tour del 1932. Martano è pericoloso! Vinse il campionato del mondo allo sprint, e non ha una punta di velocità...

— Ma in questi ultimi tempi — avverto — l'ha acquistata!

— Non so niente. So, invece, che Olmo è veloce. Un anno e mezzo fa mi sono battuto con lui nel Criterium di Cannes, e lo vinsi. Olmo arrivò secondo. Non posso dire cosa sia capace di fare in una corsa a tappe.

— Pensate di fare il Giro di Francia o il campionato del mondo a Floreffe?

— Floreffe? Cos'è? Dove si trova? Ma tanto è inutile. Non penso affatto alle due cose. L'anno passato ho seguito il Tour come giornalista per conto di *Paris-soir*, esattamente come Girardengo che lavorava per *La Stampa*. Non so perchè mi vennì scelto da Desgrange. Ignoro se mi sceglieranno quest'anno. Tutto dipende dagli organizzatori del Tour e dai dirigenti federali. Il loro giudizio è categorico e, in pari tempo, impenetrabile. Non mi quel che farò dopo la prossima grande gara, ma quando s'è fatto un Giro d'Italia è già qualcosa! Sono ben riposato. Mi sento perfettamente, dal punto di vista fisico.

— Quindi, partite con l'intenzione di battagliare, magari anche contro i francesi dell'altra squadra?...

— Ma certo! Non ho niente a che vedere con la Casa Helyett. E se ci sarà da guadagnare un controllo, una tappa o un posto in classifica, considererò come avversari gli altri francesi e anche gli stessi compagni della mia squadra. Non vado mica in Italia per gli altri, ma per me. Quel che cercherò di evitare è che mi capitino nuovi guai. Alla fine di marzo, nel Criterium Nationni, ho forato tre volte. Nella Parigi-Caen, al principio d'aprile, ho bucato una gomma a venti chilometri dal traguardo, quando ero in testa. Due forature m'hanno sorpreso sulla fine della Parigi-Roubaix. Nella Parigi-Tours ho spezzato la ruota alla partenza. Il mio unico obiettivo nel Giro d'Italia è di non forare il materiale o di bucare il minor numero possibile di pneumatici. Starò bene attento, domenica, al velodromo di Cognac, quando correrò su pista per l'ultima volta prima di partire per l'Italia.

— Con chi correte a Cognac?

— Non lo so. Non so niente!

— Quanti anni avete?

— Ah, ci, lo so! Trentuno.

**Dante Parisot**

## Il "Premio Colombino-Stampa" per il Giro d'Italia

La vistosa dotazione della prossima grande corsa a tappe di *La Gazzetta dello Sport* si è arricchita di un premio di cospicuo valore materiale e di alto significato sportivo e tecnico: il *Premio Colombino-Stampa*, consistente in una vettura « Balilla » spider, da assegnarsi secondo un criterio che ci pare originale, esprimente con precisione il merito del vincitore e capace di influire sulla combattività degli aspiranti e sulla vivacità della gara.

Il premio, infatti, secondo il regolamento che segue, sarà assegnato a chi, sulle dieci salite scelte per l'assegnazione del Premio della montagna, avrà complessivamente, come primo e secondo, il maggior vantaggio di tempo sul terzo. Questa norma indurrà il miglior arrampicatore, più che a precedere di posto gli avversari per la conquista del punteggio, eguale per una ruota o per un chilometro, a produrre il maggior sforzo per realizzare il maggior vantaggio di tempo, da cui, quindi, possono derivare più combattute e risolutive fasi di gara.

Il camerata Colombo ha pienamente approvato questo criterio e noi siamo certi che il *Premio Colombino-Stampa*, per il quale noi abbiamo voluto unirci all'iniziativa della grande fabbrica torinese di calzature, sarà uno dei più contesi della manifestazione e non indifferente elemento del più vasto sviluppo di corsa nelle tappe di montagna.

Ecco le norme del *Premio Colombino-Stampa:*

1. Per il XXIII.o Giro d'Italia è messo in palio il premio Colombino-Stampa, consistente in una vettura Balilla spider.

2. Il premio sarà assegnato al primo della classifica compilata in base ai seguenti criteri:

*a)* Al primo e secondo arrivato in cima alle dieci salite valevoli per il Premio della montagna sarà accreditato il tempo di vantaggio sul terzo.

*b)* Il tempo accreditato in ogni salita non potrà, in ogni caso, superare i quattro minuti per il primo e i tre per il secondo.

*c)* Questi massimi sono raddoppiati per la salita del Sestriere.

*d)* Vincitore sarà il corridore al quale in complesso sarà accreditato il maggior tempo.

3. La classifica definitiva sarà compilata all'arrivo di Torino.

### Il torneo tennistico di Vienna

## Palmieri batte Artens

Vienna, 10 notte.

I pronostici di ieri, che davano vincenti su tutta la linea i giocatori italiani, non si sono completamente avverati. Nel doppio, i viennesi Artens e Planner hanno battuto, dopo una lotta a denti stretti, De Stefani e Del Bono, che si sono lasciati cogliere da alcuni momenti di debolezza di cui seppero approfittare i loro agguerriti avversari. Nel doppio gli italiani occuperanno pertanto il terzo posto della classifica.

Ecco i risultati:

*Doppio:* Artens-Planner battono De Stefani-Del Bono 6-2, 2-6, 12-11, 8-6.

*Singolare:* Palmieri batte Artens 8-0, 6-4, 6-3, 6-2; De Stefani batte Metaxa 6-3, 6-1, 6-4.

*Misto:* Wolf-Haberl battono Neumann-Palmieri 6-3, 8-6.

## T. C. Juventus-T. C. Milano

Alle ore 14,30 di oggi, tempo permettendo, si svolgerà sui campi del T. C. Juventus in corso Marsiglia un incontro interclub fra le squadre del T. C. Juventus e del T. C. Milano, valevole agli effetti della Coppa Lussatto. La squadra del T. C. Juventus sarà composta dai signori Pietra, Mazza, Gasserno, De Fernex e Bacchi.

L'ingresso è libero a tutti. L'incontro si svolgerà su sei partite (quattro singolari e due doppi uomini).

## La laboriosa vigilia del Gran Premio del Re

Roma, 10 notte.

La laboriosa vigilia del Gran Premio del Re si è conclusa stamane con gli ultimi galoppi di prova di Ugolino da Siena, Jacopo da Pontormo, Fiume, Solimano, Carex e Pape Satan. Mentre Pape Satan e Fiume si sono limitati a compiere un leggero lavoro, Solimano e Carex hanno, invece, compiuto un allenamento più severo.

Ugolino da Siena e Jacopo Pontormo hanno compiuto il percorso della pista derby, il primo ha dominato nettamente il compagno precedendolo di una quindicina di metri. Il tempo, secondo alcuni cronometri, è stato di 2'35". La prova di Ugolino da Siena, scevo in pista con i paraocchi, ha prodotto una grande impressione e più che mai si va radicando nei tecnici il convincimento che il più serio avversario di Lub sarà Ugolino da Siena. Fiume, in compagnia di Montemagno, ha galoppato su mille metri. Solimano ha lavorato in compagnia di Pilade senza forzare eccessivamente.

Si apprende, intanto, che sabato sera, dopo la corsa di New Market, il fantino Donoghue partirà dall'aeroporto di Croydon e sarà a Roma domenica mattina. La celebre *Crouache* inglese montierà Lub nel Gran premio del Re. Donoghue monta al peso di 52 chilogrammi al pari di Caprioli.

Stasera la quotazione dei cavalli era la seguente: Lub a 2/5, Fiume a 3, Festa Incisa a 2, Pape Satan a 15, Solimano a 4, Carex a 30.

### RALLENTA IL RITMO DELLE GARE DELLA GOLIARDIA FASCISTA

# Verso la conclusione dei Littoriali

**Milano primo nel tennis - Levi Della Vida vince il *singolo* - Abba (Roma) littore di pentathlon moderno - Roma trionfa nella scherma - Oggi si giuoca la finale della pallavolo**

Milano, 10 notte.

*I giorni sono passati e quasi non ce ne siamo accorti. Il ritmo appassionante delle gare, l'avvincente interesse di ogni competizione, lo spettacolo meraviglioso di questa salda gioventù universitaria, lo spirito di cameratismo e di gaiezza che sanno portare nella loro rivalità i concorrenti, ci hanno fatto vivere giorno per giorno, ora per ora in un'atmosfera di entusiasmo e di febbre che attraverso mille emozioni ci ha portati a credere che tutto questo non dovesse più finire*

### Tra Roma e Milano

*Dei tre sport ogni terminati il tennis è quello che ha dato più littori. Tre titoli sono stati infatti conquistati sui campi del Tennis Club Milano, finalmente non visitati dalla pioggia. Levi Della Vida ha vinto il torneo di singolo; lo stesso Levi ha trionfato, in coppia con Del Frate, nel torneo di doppio; il GUF di Milano si è assicurato un'altra « fiamma littoriale » piazzandosi al prima posto nella classifica complessiva. Ancora una volta, dunque, Milano e Roma si sono divisi gli allori, e ancora una volta, se i romani hanno avuto delle soddisfazioni parziali, i milanesi hanno messa al sicuro dei punti per quella graduatoria finale che dovrà, salvo imprevisti, crear difficili a verificarsi, consacrare il terzo trionfo consecutivo delle « maglie nere ».*

*Levi Della Vida ha sostenuto un po' il ruolo di eroe della giornata per lui assai faticosa. Stamane il lungo e scheletrico studente romano ha dovuto, come prima cosa, disputare col bolognese Cuccioli la finale del singolare. In previsione di quanto l'attendeva nel pomeriggio e sicuro della vittoria, non volle dar fondo alle sue energie e svolse un giuoco più di difesa che di attacco. Ottenne il risultato di impegnarsi di meno ma di giuocare di più. La partita, infatti, durò circa tre ore. Cuccioli — tarchiato, inesauribile, cuore di combattente e maschera da pugilatore — non si lasciò per vinto sino all'ultima palla. Perse la prima partita per 6 a 4, ma ripagò l'avversario della stessa moneta nella seconda. Pigiò ancora bandiera per 6 a 3 nella terza, ma nella quarta, giuocata dopo il riposo, fece correre i più seri pericoli al troppo calmo favorito del torneo. Tutta la partita non fu che un lungo inseguimento per lui, che non dovè far altro che raggiungere quel giuoco che Cuccioli costantemente riusciva a prendersi di vantaggio. Si giunse così agli otto pari. Qui il romano passò. I due ultimi giuochi, contrastatissimi, furono suoi. Non si ebbe quindi bisogno neppure di ricorrere alla quinta partita per designare il littore.*

*Il valore del romano si è rivelato appieno nel pomeriggio quando, con Del Frate a fianco, ha vinto, a mezz'ora l'una dall'altra, le semi finale e la finale del doppio. Nella prima i genovesi Cifarelli e Vassallo sono stati superati senza troppe difficoltà. Nella seconda sono bastate tre partite per liquidare la contesa coi milanesi Martinelli e Valcarenghi. L'incontro si è svolto alla presenza di un pubblico da avvenimento internazionale, rumoroso e partecipante, nella maggioranza, per i due rappresentanti del GUF di Milano. Costoro sono riusciti a contrastare il giuoco dell'avversario nella prima partita, persa per 8 a 6; poi, eccitati dall'onda degli incoraggiamenti, non hanno più saputo tenere i nervi a posto e sono crollati malamente con due nette 6 a 3.*

*Alla chiusura della competizione tennistica si può tranquillamente affermare che se il numero degli iscritti ha segnato un regresso nei confronti dell'anno scorso, qualitativamente si è andati molto avanti.*

*Da notare la classifica del GUF di Torino, al quarto posto, alle spalle di Milano Roma e Genova, sempre dominatori, e il capitombolo di Bologna che, littoriale due anni fa, troviamo ora in settima posizione.*

### Mainetto non ha fortuna

*Con la prova di corsa campestre si è concluso nel pomeriggio anche il pentathlon moderno, a matricola » brillantissima dei lidi goliardici.*

*La gara odierna, svoltasi a cronometro, su un percorso tracciato su strade di campagna nei pressi del campo Giuriati, non ha provocato quei sovvertimento della classifica che era attesa. Abba, infatti, piazzandosi al terzo posto dopo Jegher e Miotto, ha mantenuto il primato che gli vale il titolo di littore. Il biondo studente romano ha dimostrato nel complesso delle prove di meritare pienamente la vittoria: alto, agile, dal muscolato, montato su due gambe di puro sangue, è il prototipo dell'atleta completo. La fulminea prova non è valsa a variare ancora la posizione del primo, notevoli mutamenti sono invece avvenuti nella lotta per i piazzamenti. Il milanese Cavenaghi, è sceso dal secondo al quarto posto, facendosi superare dall'accademista di Caserta Frattini e da Jegher, l'agile trentino del GUF di Roma, che vincendo l'odierna prova di corsa campestre, ha fatto ricordare l'ottimo atleta che egli fu in passato.*

*L'accademista torinese Floreani e Di Natale hanno mantenuto le loro posizioni che costituiscono una vera affermazione. Un balzo in avanti impressionante ha compiuto l'ex littore di pugilato Mainetto, che è di colpo salito dall'11° al 7° posto. Se si pensa che lo studente torinese non è neppure entrato in classifica nell'equitazione e che un inceppamento dell'arma lo ha bloccato nel tiro, c'è da restare meravigliati per la sua classifica finale. Senza tanta sfortuna, Abba avrebbe avuto in Mainetto l'avversario più pericoloso. Degna di rilievo è anche la prova di Grinza, compagno di GUF e di sventura di Mainetto.*

*Alla vittoria individuale, il GUF dell'Urbe aggiunse quella collettiva, giacchè la coppia Abba-Jegher ha nettamente sovrastato tutte le altre in campo. Quanto mai significativo è, in questa prova, il secondo posto dell'Accademia di Torino.*

### Il Littore di sciabola

*Gli allori romani non si sono fermati qui. La conclusione dei tornei di scherma trova infatti i ragazzi di La Cava al primo posto in classifica: insediatisi nella poltrona d'onore col fioretto a squadre, vi sono rimasti e hanno anche rafforzata oggi la loro posizione portando i loro tiratori nella finale della sciabola individuale. E anche se in una Sarrocchi, Molea e Rimini Junior non hanno potuto lottare per la vittoria, l'affermazione numerica rimane e viene a dare maggior rilievo alla superiorità complessiva dimostrata in questi tornei dagli schermitori dell'Urbe.*

*Littore di sciabola è, da oggi, il napoletano Di Lorenzo, che ricordiamo già l'anno scorso strenuo rivale di Filogamo. Un duello fu Di Lorenzo portò il titolo negli ultimi assalti: oggi l'ha vinto all'ultimissimo, quello supplementare che ha dovuto disputare col milanese Carmina, dopo che il girone finale si era chiuso lasciando i due rivali alla pari con sei vittorie e una sconfitta. Nell'assalto decisivo Di Lorenzo e Carmina si sono ancora trovati, dopo lungo battagliare, a quattro botte pari. L'ultima l'ha messa il napoletano Queste sono scibolate che si ricordano...*

*La giuria del nuoto ha respinto il reclamo del GUF di Torino contro il risultato della partita di palla a nuoto persa ieri sera in un emozionante finale con la squadra milanese. La finale avrà quindi luogo domani sera fra le squadre di Bologna e il Milano, mentre Torino e Napoli, finaliste dell'anno scorso, si disputeranno il terzo posto.*

*La gara di voto a vela, interrotta sabato per il maltempo, hanno potuto avere oggi regolare svolgimento a Taliedo. Il fatto più notevole della prova disputata è che gli accademisti di Caserta sono stati superati nel bravetto « A » dagli universitari di Milano.*

*La classifica finale dei Guf vede sempre in testa le « maglie nere » milanesi che sono però avvicinate dai rappresentanti di Roma. Ma, se si considera che nel volo a vela e nella palla nuoto i milanesi furono più punti dei romani e che questi ultimi nel rugby non potranno guadagnare troppo terreno, c'è da credere che i detentori dell'« M » d'oro possano mantenere il loro primato. A meno che il cosiddetto non riservi clamorose sorprese. Cosa che non crediamo.*

**Enzo Arnaldi.**

### I risultati

PENTATHLON MODERNO — *Corsa campestre Km. 4:* 1. Jegher (Roma), 13'18"2/10; 2. Miotto (Accademia di Caserta), 13'22"; 3. Abba (Roma), 13'24"8/10; 4. Romanin (Padova), 13'54"; 5. Frattini (Acc. Caserta); 6. Mainetto (Torino); 7. Floreani (Accad. Torino); 8. Di Strassoldo (Accad. Livorno); 9. Curcio (Acc. di Modena); 10. Repetto (Genova); 11. Grinza (Torino); 15. Di Natale (Acc. Torino).

*Classifica finale dopo le cinque prove:* 1. Abba (Roma), p. 16; 2. Frattini (Acc. Caserta), p. 23; 3. Jegher (Roma), p. 28; 4. Cosenza (Milano), p. 28; 5. Floreani (Acc. Torino), p. 29; 6. Di Natale (Acc. Torino), p. 50; 7. Mainetto (Torino), p. 53; 8. Di Strassoldo (Acc. Livorno), p. 54; 9. Curcio (Acc. Modena), p. 54; 10. Repetto (Genova), p. 61; 11. Romanin (Padova); 12. Guali (Acc. Modena); 16. Grinza (Torino).

*Classifica finale, comprasi gli allievi del Centro preolimpionico:* 1. Abba (Guf Roma), p. 28; 2. ten. Bortello (Centro P.), p. 31; 3. ten. Orgera (Centro P.), p. 32; 4. Frattini (Accad. Caserta); 5. ten. Obici (Centro P.); 6. Jegher (Roma); 7. Floreani (Acc. Torino); 8. Cosenza (Milano); 9. Ceccarelli (Centro P.); 10. Pacini (Centro P.); 11. Castellano (Centro P.); 12. Mainetto (Torino).

*Classifica per Guf:* 1. Guf Roma, p. 30; 2. Acc. Torino, p. 32; 3. Acc. Caserta, p. 18; 4. Milano, p. 16; 5. Acc. Modena, p. 13; 6. Torino, p. 11; 7. Genova, p. 11; 8. Acc. Livorno; 9. Padova; 10. Ferrara.

TENNIS. — *Singolare:* 1. Levi della Vida (Roma); 2. Cucciolì (Bologna); 3. Vedovelli (Milano); 4. Pietrafraccia (Genova); 5. Stalder (Padova); 6. Savorgnan (Roma); 7. Cifarelli (Genova); 8. Lammi (Torino).

*Finale:* Levi della Vida (Roma) batte Cucciolì (Bologna) 6-2, 2-6, 6-3, 10-8.

*Doppio.* — Levi della Vida-Del Frate (Roma); 2. Martinelli-Valcarenghi (Milano); 3. Cifarelli-Vassallo (Genova); 4. De Negri-Lammi (Torino); 5. Vedovelli-Dubini (Milano).

*Semifinale:* Levi della Vita-Del Frate (Roma) battono Cifarelli-Vassallo (Genova) 6-4, 6-2, 2-6, 6-1.

*Finale:* Levi della Vida-Del Frate battono Martinelli-Valcarenghi (Milano) 8-6, 6-3, 6-2.

*Classifica per GUF:* 1. Milano, punti 80; 2. Roma p. 75; 3. Genova p. 68; 4. Torino p. 42; 5. Padova p. 36; 6. Parma p. 31; 7. Bologna p. 20; 8. Livorno p. 20; 9. Ferrara; 10. Venezia.

SCHERMA. — *Sciabola individuale (finale):* 1. Di Lorenzo (Napoli), 6 vittorie, 1 sconfitta; 2. Carmina (Milano), 6 vitt., 1 sconfitta. Battuto in qualificazione per 5-4. 3. Perenno (Genova), 5 vitt., 2 s.; 4. Sarrocchi (Roma), 3 vittorie, 4 s., 4 botte prese; 5. Chimenti (Padova), 3 vitt., 4 s., 8 b. p.; 6. Giay Meniet (Torino), 3 v., 5 s., 4 b. p.; 7. Molea (Roma), 2 v., 5 s., 5 b. p.; 8. Rimini (Roma), 1 v., 6 s. Seguono in classifica dopo la finali dei secondi e dei terzi: 9. Malvano (Milano); 10. Calo (Pisa); 17. Cardinali (Torino); 18. Giannone (Acc. di Torino); 20. Filogamo (Torino).

Dopo i primi risultati della prova A la classifica è la seguente: 1. Milano, p. 66; 2. Acc. Caserta, p. 82; 3. Padova, p. 43; 4. Torino, p. 28; 5. Acc. Modena; 6. Genova; 7. Firenze; 8. Bologna; 9. Roma; 10. Pisa; 11. Palermo e Ferrara.

Dopo la prova per il brevetto « B » sono ammessi alle due prove finali per la classifica del 1.o al 3.o posto: Tait (Acc. Caserta), Venturini (Milano), Marchiori (Roma), Moci (Acc. Caserta), Padova (Milano), Manzini (Milano), Busca (Caserta), Del Zoppo (Genova), Angeloni (Padova).

RUGBY. — *Secondo girone:* Sanmartino e Catania si classificano alla pari al 1.o posto. - *Terzo girone:* Ferrara batte Cagliari 5-0 per forfait; Pavia batte Messina 14-0; Acc. Livorno batte Modena 5-0 per forfait; Acc. Caserta batte Acc. Modena 12-3.

## Le condizioni di Max Baer

Asbury, 10 notte.

Sulle condizioni di Max Baer non è stato diramato alcun bollettino, ma i sanitari che hanno in cura non lo hanno lasciato per tutta la notte. Dopo l'operazione, durata circa 30 minuti, il campione ha lasciato l'ospedale di Long Branch ed è stato trasportato alla sua residenza nel campo di allenamento. I medici gli hanno ordinato il riposo assoluto. La ferita consiste in una grave lussazione causata dalla fiammata alla regione toracica in direzione del cuore.

Il paziente ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni sull'incidente: « Mentre stavo facendo le prove di una radiotrasmissione ho osservato che la pistola datami non faceva un colpo abbastanza forte. Allora il mio amico Canzoneri mi ha offerto la sua arma dicendo: «Ecco, prova questa». Ma mentre Canzoneri mi indicava il funzionamento il partito improvvisamente un colpo. Non so, ha soggiunto il pugilista, come ciò possa essere avvenuto ».


**ABBONAMENTI SPECIALI per gli sportivi**

Abbonamento per il periodo del GIRO D'ITALIA
*15 Maggio-15 Giugno :* L. 5,60

Abbonamento per il periodo del GIRO DI FRANCIA
*1.° Luglio-31 Luglio :* L. 5,60

Abbonamento complessivo
*15 Maggio-15 Giugno e dal 1.° al 31 Luglio :* L. 10,80


*Il campionato di calcio*

# Ai ferri corti

Non sono in programma grandi partite, per domani, ma la situazione è tale, su tutto il fronte della classifica, da conferire importanza grandissima ad ogni incontro. Da una parte ci sono Juventus ed Ambrosiana, che debbono preoccuparsi di non perdere punti in casa, e la Fiorentina che tenta di rimediare con una vittoria esterna al passo falso di domenica scorsa: dall'altra sono Sampierdarenese e Torino visitare due difficili campi avversari con l'assillo di non perdere per non essere magari raggiunti e superati da quei Livorno che è in piena ripresa e che conta di battere il Brescia. Questo in testa ed in coda, chè nel mezzo non mancano le squadre che si battono per togliere alla Roma quel quarto posto che le società considerano un'ancora di salvezza per il bilancio finanziario della stagione.

Succedono le cose più imprevedibili in questo finale del campionato. Gli squadroni perdono punti in gare che dovrebbero vincere con netto scarto di goals. Le unità pericolanti si affermano nei confronti delle grandi squadre. Nessuna compagine ha una regolarità di marcia che rispecchi il regolare funzionamento dei reparti. I « cannonieri sceiti » non segnano più ed entrano nella graduatoria dei tiratori... i terzini. Cento spiegazioni vengono fornite su tutti i fogli per questi strani fatti, ma sono poche quelle che colgono giusto nel segno. Le prime linee delle grandi unità sono in disordine. Quella dell'Ambrosiana denuncia la prudenza di Meazza, l'imperfetto grado di forma di Vecchi e di Porta, il saltuario rendimento di Mazzoni, De Vincenzi e Demaria. I dirigenti tecnici nerazzurri sono corsi ai ripari dopo la partita ultima di Brescia e si vedrà domani se essi hanno avuto la mano felice nel rimpastare il quintetto. La prima linea juventina vive di espedienti. La prolungata assenza di Serantoni e la partenza di Orsi hanno creato gravi imbarazzi a Rigatto, tanto più che Tiberti e Depetrini non hanno mostrato di sapersi adattare ai nuovi ruoli che si è tentato di affidare loro. Ora si va avanti con Gabetto all'estrema destra, ma questo ragazzo, che potrà diventare un buon centro-avanti, è un po' impacciato all'ala. Per di più Ferrari e Borel, ch'erano i realizzatori contro i quali invano facevano barriera le difese avversarie, mancano, al presente, della capacità di segnare. E' fortuna che Varglien II rimedia alle manchevolezze dei compagni e che Cesarini è tornato in squadra in splendenti condizioni di efficienza. Giovedì in allenamento si è pertanto notato un miglioramento ed è probabile che di fronte alla Roma l'attacco bianco-nero riesca a funzionare meglio che nelle ultime prove.

Le due capogruppo giuocheranno in casa. L'Ambrosiana riceve il Napoli e la Juventus la Roma. Non c'è dubbio che, almeno sulla carta, la partita di Torino pare più severa, per gli ospitanti, di quella che si svolgerà all'Arena. La Roma ha, infatti, motivo di battersi a fondo. La squadra giallorossa occupa il quarto posto in classifica, ma il vantaggio che ha sulle unità che la seguono non è tanto netto da metterla al sicuro da ogni attacco. Per questo la Roma si preoccuperà di ricavare almeno un punto dalla gara che è chiamata a disputare allo Stadio Mussolini. Resta da vedere se ciò le sarà possibile. Ebbene, se la Juventus fosse in uno dei suoi periodi migliori potremmo assegnare al bianco-neri il novanta per cento di probabilità di successo, ma poichè si ha solo la speranza, e non la certezza, che la prima linea dei campioni funzioni a dovere, occorre essere più cauti nel formulare un pronostico. Possiamo notare, intanto, che, se domenica scorsa la Juventus ha dovuto fronteggiare un avversario fortissimo in difesa e non molto temibile all'attacco, domani, invece, si troverà a lottare contro una squadra che può essere superata nelle linee arretrate, ma che annovera nel reparto avanzato uomini di gran classe, autentici campioni che possono, se in giornata, impegnare a fondo, e forse battere, la sua retroguardia.

Il compito dell'Ambrosiana sembra meno difficile perchè il Napoli giuoca, ormai, per dovere di calendario. Di conseguenza è assai probabile che i nero-azzurri riescano a vincere.

La Fiorentina giuoca a Trieste le sue ultime possibilità. Vittoriosa, può sperare ancora; costretta anche solo alla divisione dei punti, sarà definitivamente tagliata fuori dalla lotta per il primato.

Ed eccoci ad esaminare le partite delle squadre pericolanti. La Sampierdarenese ha ventidue punti; ventuno ne ha il Torino e venti il Livorno. La Sampierdarenese va a Roma per incontrare la Lazio, il Torino a Palermo ed il Livorno giuoca in casa con il Brescia, altra unità che a ventitre punti non ha raggiunto ancora il limite della sicura salvezza.

Se, per semplificare le cose, ci pensiamo che le squadre in trasferta perdano e quella che giuoca sul suo terreno vinca, domani sera avremo il Livorno davanti ai suoi diretti avversari, ma proprio il successo ottenuto domenica scorsa dagli amaranto alle Stadio Berta ci fa ritenere avventata una previsione del genere.

Le sole partite di Bologna (Pro Vercelli) e di Alessandria (Milan) non influiranno sulla classifica delle squadre che le disputeranno.

**L. C.**

*Il campionato di Serie B*

## Giornata campale per il Novara

Il Genova torna a casa dopo l'avventuroso viaggetto in Sicilia. La capolista parte col favore della carta nella partita che giocherà contro la Spezia e pertanto, domani a sera, i colori rossoblu sventoleranno ancora alla testa della classifica. Assai duro sarà, invece, il compito del Novara, che va in trasferta a Viareggio. Sul campo versilese la compagine piemontese impegna tutte le sue probabilità: se ne uscirà sconfitta dovrà rinunziare al bel sogno della promozione, mentre, se riuscirà a piegare la resistenza del combattivo Viareggio, avrà fatto un buon passo avanti nella sua offensiva contro il Genova. L'impresa, ripetiamo, è difficile per gli azzurri. Se il Novara marcia a gonfie vele, il Viareggio certo non scherza e ancora domenica scorsa ha dato a Cagliari una prova eloquente della sua vitalità, piegando la combattiva squadra locale. Per superare la resistenza degli atleti toscani i reparti novaresi dovranno spiegare un gioco continuo e concorde. Il Pisa, terzo candidato al primato, scende a Legnano, mentre il Cagliari, a Casale, tenta l'ultima carta nella lotta contro la retrocessione.

La Pistoiese, capolista del Girone B, si appresta ad affrontare un durissimo rivale di campionato. La squadra arancione dovrà infatti giocare tre partite consecutive sui campi avversari, la prima delle quali domani a Verona, contro il Verona che naviga al disotto della linea di salvezza. Partita durissima, che ci consentirà di constatare quale è il temperamento agonistico dell'unità di Pistoia. Il Bari dovrà guardarsi dal « serrate » del Padova e il Modena, a Foggia, si incontrerà con una squadra affamata di punti, che non si arrenderà a buon prezzo.

Infine, Cremonese-Atalanta è un altro duello ai ferri corti fra squadre in pericolo di retrocedere.

**N. M.**

## Germania-Irlanda 3-1

Dortmund, 10 notte.

Nell'incontro internazionale qui svoltosi, la Germania ha battuto l'Irlanda per tre goals a uno. A metà tempo le due squadre stavano alla pari, con un goal per parte. Per l'Irlanda segnò Caskins al 19.o minuto. Damminger pareggiò al 51' per la Germania. Nel secondo tempo Damminger e Lehner segnarono ancora per la Germania.

### Risultati vari

TORINO. — *Campionato di calcio Avanguardisti:* 1. Ist. Comm. Q. Sella; 2. Licei Giberti-Scientifico; 3. Liceo Cavour; 4. Ist. Tecn. Sommeiller (segr.); 5. Ist. Tecn. Sommeiller (ragion.).


## Le vittime della nevrastenia.

**Un metodo sicuro di cura**

La nevrastenia fa ogni giorno nuove vittime. L'intenso ritmo della vita moderna debilita il sistema nervoso anche degli organismi più forti. Uomini, donne, vecchi, giovani sono egualmente minacciati da questa malattia. L'Antinevrotico De Giovanni (*), che raccoglie l'unanime consenso della scienza, è il farmaco più appropriato per combattere tutti i disturbi del sistema nervoso. L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, è di gusto gradevolissimo: non contiene nè bromuri nè debilitanti. Non è un prodotto esotico, è un prodotto italiano che ha avuto l'altissimo onore di essere, fino dal suo sorgere, iscritto nella Farmacopea del Regno d'Italia. (*)

(*) è un prodotto della Ditta A. Gazzoni & C. di Bologna - Aut. Pref. n. 12676 - 18-5-928.

Persil

FA IL BUCATO DA SE

Persil

FA IL BUCATO DA SE

Persil

FA IL BUCATO DA SE

SOCIT. PERSIL S.A.: MILANO - VIA PLINIO 43

Nelle MAL

# CRONACA CITTADINA

## S. E. De Vecchi di Val Cismon inaugura la Mostra di Belle Arti

S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro della Rivoluzione e Ministro dell'Educazione Nazionale, ha inaugurata ieri mattina, nel nome di S. M. il Re, la settima esposizione che il Sindacato interprovinciale di Belle Arti ha organizzato in unione alla vecchia e gloriosa Società Promotrice di B. A., che con questa conta la sua novantatreesima manifestazione.

Accompagnava S. E. il Ministro al quale ha reso gli onori militari un reparto di Alpini agli ordini di un ufficiale, schierato sul Viale all'ingresso del Palazzo di Belle Arti, il suo segretario particolare dott. Stroppa.

Facevano gli onori di casa lo scultore senatore Rubino, Segretario del Sindacato Provinciale di B. A., e il conte Salvadori di Wiesenhoff, presidente della «Promotrice», i quali si recavano ad incontrare e ad accompagnare il Quadrumviro unitamente alle maggiori autorità cittadine: il Prefetto S. E. Giovara, il Segretario Federale Piero Gazzotti, il Podestà ingegnere Ugo Sartirana, il Comandante la Divisione gen. Vercellino, il Preside della Provincia avv. Quaglia, il Rettore dell'Università prof. Silvio Pivano, i senatori prof. Vittorio Cian, Anselmi, il pittore sen. Grosso, gli onorevoli Bardanzellu, Gustaldi e Vezzani, il comm. Labbro per il Questore comm. Stracca, il Preside della Facoltà di Medicina prof. Maggiora-Vergano, il Segretario del Comitato Provinciale del Sindacato Professionisti e Artisti avv. Majorino, alti ufficiali dell'Esercito, dell'Aviazione e della Milizia, personalità delle Lettere e degli Studi, e tutti gli artisti che hanno esposto alla Mostra nonchè un ragguardevole numero di eleganti signore.

Il salone centrale, dove sono disposte le sculture, presentava un aspetto imponente quando il sen. Rubino ha porto al Ministro il saluto augurale e nome di tutti gli artisti per i quali la presenza di S. E. il conte De Vecchi costituiva un ambito premio agli sforzi fatti da ciascuno acciocchè la rassegna d'arte che il Ministro stava per inaugurare avesse un carattere di schietta nobiltà, e, pur conservando le individualità delle diverse tendenze, avesse quello spirito di unità che esige un'epoca in cui urge che l'arte aderisca alla vita della Nazione.

L'illustre oratore ha concluso dicendo: «lasciamo la parola alle opere», ed affermando che come allo sforzo organizzativo del Regime corrisponde nel Sindacato degli artisti uno studio appassionato, una affannosa ricerca, un tentativo di orientamento, acciocchè anche in arte si disopra dell'interesse individuale predomini l'interesse collettivo, l'interesse della Nazione.

S. E. De Vecchi ha ringraziato il sen. Rubino, ha ricordata l'opera magnifica compiuta dalla Società Promotrice di Belle Arti nel suo secolo di vita; dal giorno della sua costituzione, e cioè dall'epoca del Risorgimento ad oggi, sempre fedele ad un programma di nobiltà e di grandezza per l'arte italiana. Ha ricordato quando con sacrifici, durante la guerra, nel periodo più tempestoso, fu dalla Promotrice costruito l'attuale Palazzo al Valentino, e inaugurata la prima Mostra che fu un faro di luce serena nel cielo procelloso della Patria. Ed ha ricordato che nella prima riunione degli artisti nel dopo guerra fu lanciata l'idea della costituzione del Sindacato Belle Arti che è ora rappresentato dal sen. Rubino. Detto che all'arte spetta l'alto compito di esaltare ed eternare, di rappresentare la vita nostra, e la storia che l'avvenire riserba imperiale e grandiosa per l'Italia Fascista, il Quadrumviro ha affermato che gli artisti fascisti sapranno trovare un sicuro orientamento per dare una impronta d'arte all'Italia di Benito Mussolini. Infine S. E. il conte de Vecchi di Val Cismon ha concluso felicitandosi di avere avuto dal Duce l'incarico di inaugurare la Mostra che egli ha dichiarato aperta nel nome di S. M. il Re.

Calorosi «alalà» si sono elevati nella sala, e ferventi acclamazioni al Re e al Duce; poi il Quadrumviro ha iniziata la visita alle quattrocentoventi opere, trattenendosi fin quasi a mezzogiorno in cordiale colloquio con i singoli artisti, elogiando i loro lavori e congratulandosi in fine vivamente col sen. Rubino e con i suoi collaboratori per questa nuova prova di nobile spirito creativo che hanno dato gli artisti.

### Il Federale rappresenterà Starace alla Mostra Italiana di Parigi

L'aspettativa per il grande avvenimento d'arte che sta per celebrarsi in occasione dell'inaugurazione della Mostra d'arte italiana antica e moderna si fa ogni giorno più intensa.

I quindici dei Musei italiani sono giurati, messaggeri di storici ricordi e di fraterne e spirituali intese. I giornali francesi danno il più grande rilievo al regalo d'arte fatto dall'Italia alla Francia e si ammira l'attiva ed alta saggezza dell'Italia fascista.

E' commentato con la più viva simpatia nei circoli politici e artistici l'intervento di S. E. il conte Galeazzo Ciano in rappresentanza del Governo italiano, come pure delle personalità della Corte, della politica, dell'arte, della industria e della società che interverranno da Roma, Milano, Torino, Firenze, Genova e Napoli a rendere più solenne questo grande avvenimento artistico. E' noto che il Governatore di Roma, dopo Bruxelles, si recherà a Parigi per l'inaugurazione della Mostra. Assai simpaticamente è accolta la notizia dell'autorevole e numerosa rappresentanza piemontese che avrà alla testa il Segretario Federale, il Podestà e il Preside della Provincia.

La città di Torino dà ancora un cospicuo contributo di opere d'arte avendo provveduto all'invio delle seguenti opere: Antonello da Messina: Ritratto di ignoto (1476); Messale miniato del Cardinale Domenico della Rovere (seconda metà del secolo XV); Mario Fontanesi: Aprile, Donna al fonte, Stalla, Guado, I pioppi, Lavoro, Tramonto, Bozzetto per «Le nubi», Mercato a Firenze; Vittorio Avondo: Fiumicino; Lorenzo Delleani: Cavallo bianco, Buoi, Nuvole; Tranquillo Cremona: Edera; Giovanni Fattori: Gotine, Armando Spadini: Maternità; Felice Carena D'Estate: Autoritratto coll'amico Spagnuolo; Arduengo Soffici: Autoritratto; Libero Andreotti: Donna Chiappelli (scultura); Carlo Carrà: Laguna, Venezia; Cipriano Efisio Oppo: Eugenia in grigio.

Il Segretario Federale di Torino grand'uff. Piero Gazzotti, rappresenterà S. E. il Segretario del Partito alla cerimonia.

### L'auto-moto raduno a Trento e Bolzano

Si delinea il pieno successo dell'auto-moto Raduno organizzato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino per i giorni 25, 26 e 27 corrente, in occasione delle celebrazioni nazionali a Cesare Battisti in Trento.

Ancora una volta il Fascismo torinese darà una prova della sua sensibilità, inviando nella città redenta, per una cerimonia così particolarmente significativa e cara a Torino, una rilevante massa di cuori e di motori, che diranno, nella fusione ideale dei palpiti, il devoto vivo amore della nostra città alla memoria del Martire sublime.

Le macchine a tutt'oggi iscritte, sono così suddivise: automobili, 200; moto 200.

Ai diecimila litri di benzina, già offerti alla Federazione Fascista, sono ora da aggiungere altri cinquemila litri. Intanto si rende noto che i fascisti sforniti di automezzi, e che desiderano partecipare all'auto-moto raduno, possono rivolgersi ai Gruppi Rionali Fascisti per gli opportuni accordi.

# Torino città della buona sorte

## Sette vincitori fra cui cinque candidati ai milioni - A colloquio con i beniamini della Fortuna - Gioia progetti speranze

*La nostra città è stata particolarmente favorita dalla sorte. Sette, complessivamente, fino a questo momento, sono le cartelle estratte in possesso di persone residenti a Torino. Cinque di questi favoriti dalla sorte sono candidati ai milioni e gli altri due hanno guadagnato il premio di consolazione pari a 34.000 lire.*

*I vincitori o candidati ai milioni sono: Giovanni Zaffaroni, Angelo Ponta, Michele Baudino, Albertina De Valle e un anonimo che si nasconde dietro lo pseudonimo di «Augusta». I vincitori dei premi di consolazione sono: Gina Tassano, abitante in via Nicola Fabrizi 90, con la cartella serie BN numero 43918; Giovanni Accatino, abitante in via Nizza 71, con la cartella serie D, numero 88309.*

### *Giovanni Zaffaroni*

*Giovanni Zaffaroni, di Lanzo Torinese, è il fortunato possessore del biglietto, Serie B, numero 17429, ottava estratta ieri mattina a Tripoli.*

*Lo Zaffaroni, che ha 23 anni, vive a Lanzo con i genitori proprietari di un negozio di tessuti, ed è impiegato presso una ditta della nostra città, in piazza Emanuele Filiberto 10. E' qui che lo abbiamo cercato e avvicinato. Egli, poichè erano le 14, se ne ritornava in colazione e noi lo abbiamo fermato mentre si recava a riprendere il lavoro.*

*— Signor Zaffaroni — gli abbiamo detto — lei ha vinto!*

*— Vinto che cosa?*

*— Vinto la lotteria di Tripoli.*

*Per un attimo il giovane è rimasto senza fiato, poi si è ripreso:*

*— Ma non raccontino storie!...*

*— E' la verità!*

*Lo Zaffaroni ha frugato per un attimo nelle tasche, forse per assicurarsi se possedeva ancora il fortunato biglietto, poi ha sorriso felice.*

*— Grazie! — è ha soggiunto — Non sempre si ricevono così, in mezzo alla strada, delle buone notizie.*

*— La fortuna è cieca!*

*— Sì, è cieca. Infatti — ha proseguito Zaffaroni — a dir il vero, io non avevo alcuna intenzione di comperare un biglietto per la lotteria di Tripoli. Fu in treno che mi lasciai convincere.*

*Tanto insistettero che alla fine sborsai le dodici lire. Si spendono tanti soldi inutilmente, pensavo mentre pagavo il biglietto. Poi dimenticai la lotteria e il biglietto nel portafoglio. Possibile che, fra tanti, proprio io che possedevo un solo biglietto, dovessi essere uno dei fortunati mortali?*

*— Invece...*

*— Invece... sto diventando un uomo celebre — soggiunge sbirciando il nostro fotografo che si prenda di mira con l'obbiettivo.*

*— Ed ora — chiediamo — vuoi dirci i suoi progetti per l'avvenire?*

*— Progetti? — risponde l'interpellato. — Io diventerò milionario potrò parlare di progetti; ma ora ho vinto solo sessantamila lire. E' una bella cifra! Potrò realizzare il mio sogno...*

*— E cioè?*

*— Comprarmi una motocicletta. Io adoro la motocicletta. E' tanto tempo che ne desidero una!*

*Lo Zaffaroni, dopo aver posato per la fotografia, ci saluta e ci ringrazia.*

*— Devo andare al lavoro — si scusa con un sorriso.*

### *Un padre di 7 figli*

*Il secondo torinese possessore della cartella estratta con la Serie R numero 13469, è il signor Angelo Ponta.*

*La notizia lo ha sorpreso nel sonno. Infatti il signor Ponta, che ha 65 anni e ne dimostra molti di meno, ieri, poco dopo colazione, si era coricato per schiacciare un sonnellino.*

*Era appunto da poco addormentato quando ricevette il dispaccio che gli comunicava la lieta notizia. Mentre ancora meditava sulla fortuna che lo aveva favorito, siamo capitati noi a intervistarlo e a fotografarlo. Il Ponta ci ha ricevuto cordialmente e ci ha detto:*

*— Desiderano sapere qualcosa di me? Sono nato, come si suol dire, con la camicia. A undici anni mi sono sposato e, in undici anni, ho avuto dieci figli di cui sette viventi e sono tutti sposati. Ho una cerchia invidiabile di nipotini che mi adorano. Ho sempre goduto buona salute e il lavoro non mi ha mai spaventato. Ero impiegato alla Fiat. Avevo comperato tre biglietti*

*della lotteria di Tripoli, in tre periodi diversi, e avevo uno piccola speranza di vincere. Tanto il vero che proprio ieri, riesaminando i biglietti che conservavo nel portafoglio, avevo detto alla mia nuora: «Sarei contento di vincere la Lotteria di Tripoli per fare la vostra felicità». Il vostro desiderio è stato ascoltato.*

*«Tuttavia - ha soggiunto - sessantamila lire non sono troppe da dividere fra sette figli. Per cattivarmi la fortuna continuo a nutrire una speranza: quella di vincere i milioni».*

### *Albertina De Valle*

*Saranno state le sedici e trenta quando sono disceso davanti all'abitazione di corso Brescia n. 31. Una linda e modesta casetta a un piano e, sulla porticina, una targa d'ottone: De Valle. Il telegramma da Tripoli ci aveva dato l'indicazione esatta: «AX 69458 - De Valle Albertina - Torino, corso Brescia, 31»; e io ero sulla soglia della casa di colei che la sorte aveva favorito dalla quarta sponda, ponendola candidata ai milioni.*

*Un giovanotto bruno, atletico, mi aprì, e, come se ancora non fossi sicuro che quella era la casa della De Valle, chiesi:*

*— Scusi, abita qui la signora o signorina De Valle?*

*— Qui abitano una signora e due signorine De Valle; ma lei chi cerca?*

*— Io cerco l'Albertina!*

*— Ah! mia sorella. Glielo faccio chiamare; ma lei, di grazia, che vuole?*

*Questo cantrainterrogatorio del giovane mi fece subito capire che il dentro non sapevano niente di quanto io sapevo e che non volevo l'ora di spifferare. Allora ho detto:*

*— Egregio signore, sua sorella, col biglietto della Lotteria di Tripoli, AX 69458, è candidata a vincere uno dei tanti premi, e magari il primo, che, come sa, è di sei milioni ottantanovemila e novanta lire.*

*La signorina Albertina è apparsa subito.*

*— Dunque lei...*

*— ...Non m'interroghi, prego; ho capito perchè lei mia venuta qui, e le dirò tutto quanto la potrà interessare.*

*— Certo, meglio così che in altre condizioni, non le pare?*

*— Dunque, io sono torinese, figlia di torinesi; mio padre ha un'azienda industriale, e convivo con i genitori, i miei due fratelli e una sorella. La mia professione, come le ho detto, è di insegnante di belle lettere, e sono molto lieta della mia vita, sia pure modesta e laboriosa. Ho comperato, unitamente ai miei colleghi professoressa Sinanti-Monti e al prof. Jacobbi, il biglietto della Lotteria, come lo hanno comperato milioni di persone, ma, forse, senza l'assillante speranza di vincere. Quasi direi che l'ho comperato per... scrupolo.*

*— Intanto, assassinalia e rotte lire, le sono state assicurate...*

*— Prego, ventimila. E gli altri due colleghi?*

*Alle donne non si chiede l'età; io non l'ho quindi chiesta alla professoressa, ma in quel momento, ella sembrava anche tornata bambina*

### *Baudino Michele*

*Il possessore della cartella Serie I, numero 10635 è il signor Michele Baudino, abitante in un modestissimo appartamento composto di due camere, al secondo piano di via Leyni n. 27.*

*Il Baudino, che ha 48 anni, è operaio alla Fiat e la moglie è ortolana.*

*Il Baudino era felice, ieri, come in vita sua non lo era mai stato. La abbiamo sorpreso in casa, circondato da amici e parenti, accanto alla moglie che di tanto in tanto abbracciava mentre gli scendevano sulle gote le lacrime.*

*— Non so come mai — si ha detto con voce tremante — ho voglia di ridere e mi viene da piangere!*

*— Coraggio!*

*— Coraggio... Coraggio! Il fo presto a dirlo. Ma lei non può capire che cosa significa, per un povero operaio come me, sentirsi dire all'improvviso che ha vinto sessanta mila lire, e che forse diventerà milionario. Io posso vero che vincessi i milioni... morirei dalla gioia! Io soffro di fegato...*

*— Ma non dire queste cose!... — ammonisce amorevolmente la moglie...*

*— Lasciamo dire! Sono quarant'anni che lavoro senza mai riposare un giorno. Ora mi curerò un poco, ma continuerò a lavorare.*

*— Ed io — soggiunge la moglie — continuerò a vendere la mia frutta.*

*— Come ha saputo la notizia? — chiediamo.*

*— Ero alla Fiat Lingotto a fare il mio turno. Mi hanno chiamato in dire-*

*zione. Avevano tutti un'aria così misteriosa... che dubitavo fosse accaduta qualche disgrazia. Poi ho visto mia moglie che faceva dei segni... E' stata lei che mi ha detto: «Hai vinto... la lotteria di Tripoli».*

*Il Baudino si asciuga una lacrima, quindi:*

*— Bisogna stare allegri. Ci vuole una bottiglia...*

*...E abbiamo bevuto anche noi brindando alla sua salute e alla sua fortuna.*

### *«Augusta»*

*«AUGUSTA». Questo pseudonimo indica un altro fortunato che, a quanto pare vuol serbar l'incognito. In realtà si tratta di un tale che ha acquistato un biglietto già confermato presso una agenzia torinese; biglietto che apparteneva, come tanti altri, era intestato ad «Augusta». Sembra però che l'acquirente non abiti nella nostra città.*

**Gim e Barr**

La signorina Albertina De Valle mentre apprende la lieta notizia da un nostro redattore. (Foto Gherlone).

### Profili d'udienza

## La miglior vendetta

Il signor Antonio Garella, tornando a casa, la sera del 4 marzo, ebbe la sgradita sorpresa di trovare la porta sprangata dall'interno.

— Strano! — pensò. — Che mia moglie sia per caso andata al cinematografo con qualche amica?

Ma subito si ricredette, ridendo.

— Che stupido! Se fosse andata al cinematografo, la porta non potrebbe essere chiusa dall'interno! Si vede che si è addormentata!

Dà, picchia e suona, finalmente la porta si apre, dopo un'attesa di un buon quarto d'ora, e la signora fece capolino divertita e sparventata.

— Perchè sei tornato a casa così presto?

— Perchè due non fanno tre, parbacco! Non posso più rincasare quando voglio, adesso?

Ma la bella baldanza del signor Garella ed il suo tono sicuro da padron di casa scomparvero tutt'a un tratto, allorchè, fatti pochi passi nell'alloggio, vide un uomo che gli si parava davanti, non completamente vestito. Con una stretta al cuore, il povero marito riconobbe nell'intruso il proprio migliore amico, Angelo Balbo, il quale, forse per vincere l'imbarazzo della situazione e darsi un qualsivoglia contegno, cercava di assumere il tono scherzoso d'un invitato sorpreso a mettersi in tasca le pietre di zucchero. Senonchè non è facile assumere un contegno che non cada negli eccessi, quando ci si presenta a piedi scalzi e ci si sentono di dietro le bretelle che penzolano; motivo per cui, dal tono scherzoso, il Balbo scivolò facilmente alla spavalderia e dalla spavalderia al sopruso.

Il Garella, dice nella sua querela, che, atteso giudiziario con un'inchiesta in istruzione, «represse al colpevoli il suo risentimento» e che il Balbo, anzichè mostrarsi contrito, rispose con una scarica di pugni, talchè egli, padron di casa, dovette abbandonare precipitosamente la partita, nonchè l'alloggio, per mettersi in salvo e non buscarsi il resto.

Uscito all'aperto, il Garella fece quattro passi per riordinare le idee, poi, verso la mezzanotte, quando ritenne che il Balbo avesse avuto il tempo di rivestirsi e di andarsene, tornò a casa. Ma questa volta non trovò più nè la moglie, nè l'amico. L'amico se n'era andato per i fatti suoi, ma la moglie — così gli dissero, col naso all'uscio, alcuni vicini premurosi — si era rifugiata presso un certo Ramazzotti, che abita sullo stesso pianerottolo. Il Garella, sicuro del fatto suo, non esitò a bussare alla porta del Ramazzotti, ma nessuno aprì. Bussò ancora, ma neppure questa volta ottenne risposta. Bussò una terza, una quarta, una quinta, con sempre maggiore energia, sinchè, preso da ira al pensiero che i vicini al lucernario della loro cucina potessero godersi la scena, cominciò a menar giù colpi all'impazzata, contro la povera porta, che avrebbe finito, prima o poi, col cedere a tanta violenza, se non si fosse aperta ad un tratto, per dare adito ad un uomo su tutte le furie. Il Ramazzotti in persona, armato di un badile lunghissimo.

— Perchè questa maniera selvaggia, screanzato? Che cosa vuole, a quest'ora?

— Voglio mia moglie! — rispose il Garella, forte del suo buon diritto, ma non aveva ancor finito di dirlo che ricevette sulla testa il badile del Ramazzotti. Fu una legnata così forte, da costringerlo a correre, non appena fu passato lo stordimento, all'ospedale Mauriziano, a farsi dare qualche punto.

La signora Garella ha sostenuto, davanti al Pretore, la sua parte di innocenza.

— Non è affatto vero — essa ha dichiarato — che entrassero fra il Balbo e me relazioni di sorta! Egli è un amico di mio marito ed io l'avevo pregato di passare da me un momento, quella sera, perchè intendevo chiedergli una somma in prestito.

— All'insaputa di vostro marito? — osserva il giudice.

— Sì, signor Pretore. Che cosa vuole! I mariti non capiscono nulla di economia domestica! Torca alla povera moglie per rammentarsi per mandare avanti la baracca, darsi d'attorno, tirarsi su i pantaloni, come si dice in piemontese!...

— Della scusa i pantaloni! — bronciò il marito. — Intanto, però, io ho visto che se li tirava su lui, quella sera!

Ma poichè egli è tanto desideroso di credere all'innocenza quanto è ansiosa la moglie di dimostrarla, l'eccellente uomo si venticia serenamente, perdonando, e ritira la querela.

— Anche noi confronti del Ramazzotti? — Ma sì! Dal momento che abbiamo fatto tresca!...

(Pretore Pucci; P. M. Genisio; difensore Merlenghi).

### Camino in fiamme

Ieri sera, poco prima delle 22, alla caserma dei pompieri perveniva l'allarme di un incendio sviluppatosi nella casa in via Pastrengo 1. I militi si recavano sul posto, e constatavano che l'incendio era limitato a un camino. In pochi minuti il fuoco, che non recava danni, era spento.

### L'imprudenza di un ragazzo

L'undicenne Enrico Fabker, abitante in via San Secondo 65, trovandosi sul tram della linea 7 e volendo scendere dal veicolo in moto in via Nizza all'angolo di via Valperga Caluso, incampò e cadde con la gamba sinistra sotto una ruota procurandosi una ampia ferita lacero-contusa.

### Collocamento di mano d'opera

L'Ufficio Provinciale di collocamento industria di Torino, comunica:

**Per l'Africa Orientale:** Autisti patente di 3.o grado capaci condurre camion Fiat O. 634; autisti patente di 3.o grado capaci condurre autotreni a nafta.

Gli interessati inscritti al collocamento possono passare oggi alle ore 8,30 per essere avviati al lavoro.

**Antichi Allievi FF. Giuseppini.** — Domenica 12 raduno sociale, appuntamento ore 9 in Collegio. Ognuno porti seco la ricevuta di adesione che sarà richiesta per controllo.

**Unione Naz. Ufficiali in Congedo.** — Alla rivista militare del 2 giugno p. v. i signori ufficiali in congedo provvisti di uniforme sfileranno in testa alle truppe. Coloro che posseggono l'uniforme sono pregati di partecipare alla sfilamento e darsi subito in nota al comando del Gruppo U.N.C.I., via Lagrange 7.

### Onorificenza

Su proposta di S. E. il Capo del Governo è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. *Attilio Mandelli*, l'attivo e simpatico Direttore della Filiale di Torino della Soc. An. A. Mazzoni e C. - Congratulazioni.

### Seguendo la Cronaca

**NEGLI STABILI COSTRUITI dalla cessata Ditta Luigi Gatti Mobili**

in via *Amedeo Peyron n. 56-58*, Torino, si affittano al presente degli appartamenti di 4-6 camere con accessori, in parte già ambientati artisticamente e comprensivi nel prezzo della pigione. Bagni installati completi. Tutti i comforts e la raffinatezza.


**FIERA DELLA SETA**

La ben nota Ditta R. De Benedetti - Tessuti Extra, comunica che dei suoi due rinomati negozi di stoffe di

Via Certosa 39 (ang. via Manzoni)
Via Mazzini 10 (piazza Bodoni)

oltre alla continuazione della

**GRANDE LIQUIDAZIONE**

di stoffe per signora e per uomo, ha aperto un reparto speciale per la vendita della seta pura e del Rayon a prezzi di rara convenienza. Migliaia di disegni di estremo buon gusto e di ricchezza incomparabile sono a disposizione della gentile clientela.

**da BIANCHI AI PREZZI MINORI GIOCATTOLI**

d'ogni tipo, da quelli di lusso ai modesti. Ottime carrozzine per bambini. Via Vietti, di fronte alla Torre Littoria

**SCARPE GRATIS**

per demolizione in v. Arcivescovado 1. Scarpe moderne di capretto, vitello, vernice, camoscio, lino. Uomo da L. 18 a 29; donna 9-25; bambini 2-8; ragazzi 10-15. Pianelle, pantofole 2-8; tennis 4-9


### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (Comp. Tofano-Risone-De Sica). — Ore 21,15: «L'uomo che sorride» di L. Bonelli e A. De Benedetti.
**VITTORIO** (Stagione lirica). — Ore 21,15: «Tosca» di G. Puccini; ore 21,15: «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni e «Pagliacci» di R. Leoncavallo — **GIANDUJA:** ore 15 e 21: «Gianduja in Africa». — **ROSSINI:** ore 15: «Il servitore dei poveri» di Galar e Artù.

### Spettacoli di domani

**ALFIERI:** Ore 15,15 e 21,15: «L'uomo che sorride» di L. Bonelli e A. De Benedetti — **VITTORIO EMANUELE:** ore 15,15: «Tosca» di G. Puccini; ore 21,15: «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni e «Pagliacci» di R. Leoncavallo — **GIANDUJA:** ore 15 e 21: «Gianduja in Africa» — **ROSSINI:** ore 15: «Il servitore dei poveri» di Galar e Artù.

### Spettacoli cinematografici

**CRISTO:** «L'uomo di Arana» di R. Flaherty.
**AMBROSIO:** Piccoli uomini, Jackie Cooper.
**VITTORIA:** Quel due (Ribaerle e Peppino De Filippo) e Orchestra Argentina E. Bianco.
**STATUTO:** Famiglia Barrett. Sheaner, March.
**IDEAL:** Quella vecchia canaglia e Varietà.
**ALFI:** La famiglia Barrett. Sheaner, March.
**NAZIONALE:** «Il valser d'addio di Chopin».
**BALBO:** «Voglio fare il signore» e Comp. Pacileri in «Prendiamo l'ascensore».
**MAFFEI:** Angeli senza Paradiso e Varietà.
**SPLENDOR:** «Viva le donne». Ingr. L. 1,50.
**MASSIMO:** «Kiki». Nino Besozzi, L. Manas.
**BORSA:** «Incatenata». J. Crawford, C. Gable.
**PRINCIPE:** «Guerra al valzer» e Charlot.
**SAVOIA:** «Senza famiglia» del Maiot.
**VINCAGLIO:** «Due Giovanni» (D. Fairbanks)
**CORSO:** Josephine Baker in «Zou Zou».
**REX:** «Contropelo» (Crik e Crok); Topolino e la fata di Disney e Biscia smascherata.

### I divertimenti

**IL FILM COMPLETO della VITA DI DON BOSCO**

(compresa la scene del ricevimento a Parigi) sarà programmato da lunedì 13 maggio al *Cinema Ideal* (P. Statuto).

**AI NAZIONALE: IL VALZER DI CHOPIN**

ottiene un clamoroso successo

**JOSEPHINE BAKER in ZOU-ZOU**

trionfa al Cine Corso
In preparazione: *Paramiao* con Maco.

**Italia: Cattivato (D. Fairbanks j.r)**
Torinese: Amori di Benvenuto Cellini.

### STATO CIVILE

**STATO CIVILE DI TORINO**

**10 Maggio 1935-XIII**

| | |
|---|---|
| Nati | 18 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | — |
| Nati morti | 1 |
| Morti | 17 |
| Matrimoni | 14 |

**Bellatore Maria** v. Caratti, d'anni 31, di Nelle, casalinga, via Mad. Cristina, 138.
**Caravaggio Teresa** v. Provera, d'anni 61, di Ivrea, casalinga, via Consolata, 5.
**Bandi Ida** fu Pietro, d'anni 42, di Saronno, operaia cilindra, v. Saluzzo, 41.
**Corrato Bianca** di Serafino, d'anni 11, di Asti, scolara, via Nizza, 151.
**Dotti Gian Mario** di Carlo, d'anni 4, di Torino, corso Tortona, 42.
**Fassora Serafina** v. Morello, d'anni 87, di Torino, pensionata, p. Vittorio Ven., 14.
**Maineri Maria** m. Carla, d'anni 44, di Torino, casalinga, c. Fiume, 8.
**Orfi Giuseppe** di Antonio, d'anni 41, di Torino, meccanico, corso Casale, 227.
**Cappellato Domenico** fu Andrea, d'anni 68, di Lanzo, manovale.
**Vaira Anna** v. Comanda, d'anni 78, di Cumiana, casalinga.
**Cabba Giuseppina** di Giuseppe, d'anni 1, di Camino Monferrato.
**Mesa Luigia** v. Maffeo, d'anni 60, di Torino, casalinga.
**Ferraro Domenico** fu Battista, d'anni 78, di C. Benigno C., contadino.
**Doria Margherita** m. Borzatta, d'anni 43, di Lagnì, casalinga.
**Azzolla Michele** di Raffaele, di giorni 8, di Torino.
**Balocco Lucia** v. Manzoni, d'anni 72, di Chieraco, casalinga.
**Aircia Domenico** di Giuseppe, d'anni 31, di Cossolo, operaio.

### MILIZIA

Adunate per domani:

**1.a Legione «Saluzzo»**, 1.o batt. CC. NN., ore 8,30 allo Stadium. Centuria sottoistruttori premilitari: i solo componenti la squadre di marcia, ore 7, alla scuola Colombi, via del Carmine. — **Esercito marinaro «Duca di Genova»** n. 1, 2, 3, 4, 5 centuria, ore 8, presso la Casa del Balilla (piazza Baretti); alta uniforme. — **282.a Legione Avanguardia, Centuria alpina**; con gli sci in piazza Carlina, ore 8,30. — **284.a Legione Avanguardia «Carrideni»**; alta uniforme; 1.a coorte ora stabilita in corso San Maurizio 8; 2.a coorte, 4.a e 5.a centuria di leva, ora stabilita sui giardini Cavour, presso la scuola Tommaseo; 3.a coorte, 7.a 8.a e 9.a e 10.a centuria, ora stabilita presso la caserma Cascine di piazza San Martino. — **14.a Legione DICAT**, batteria c. a. 3.a 6.a 12.a e 13.a, allievi telemetristi, telefonisti e reparto musica, ore 7,30, a Porta Nuova per andare a Mirafiori. — **1105.a Legione Avanguardia «Dalpiano»**: 1.a coorte, ore 8 in via Montecuccoli 12 (comando di Coorte). — **1.a Legione Milizia DICAT**: 2.o gruppo c. a., 4.a e 5.a batteria e telemetristi 3.a sezione, ore 7,30 a Porta Palazzo; 7.a batteria c. a., ore 8,30, alla caserma Cascine. 1.o e 4.o gruppo c. a.; 1.a 2.a 3.a 332.a 333.a 334.a 336.a 336.a batteria, ore 8,30 caserma Cascine per armamento e istruzione a piedi. Corso allievi telemetristi, 1.a e 3.a sezione, ore 8,15, Monte dei Cappuccini. — **282.a Legione Avanguardia, 3.a Coorte**, ore 8 in divisa, alla palestra del Liceo Gioberti.

**282.a Legione Avanguardia** - 3.a Coorte: domenica ultimata in corso Oporto angolo via Confienza, alle ore 8,30.

**3.o Plotone - 1.a Comp. Batt. CC. NN.** — Adunata questa sera, alle ore 21, in corso Moncalieri, Gruppo Casalini.

**Società di cultura e propaganda agraria.** — Oggi alle ore 18, presso la sede, via Mario Gioda 34, terrà una conferenza il prof. comm. Salustio Cramarossa, capo dell'ufficio d'igiene municipale, sul tema: «Controllo e trattamento igienico del latte». L'esposizione del prof. Cramarossa sarà illustrata da proiezioni.

**Oggi, alle ore 18**, nel salone della Casa del Buon Consiglio, via Cavtalone 17, (Crimea) la signora Irene Garelli, terrà una conversazione sul tema: «La pace e la conversazione nel mondo». Ingresso libero.

**C.A.I. - Sezione Torino - S. U. Torino** — Sabato-domenica gita al Rifugio Mezzalama-Breithorn-Teodulo-Breuil. Programma e iscrizioni in sede, via Barbaroux 1. Telefono 46-031.

**Associazione Mutilati.** — Le iscrizioni alla gara bocciofila individuale di stasera sono sospese alle ore 17.

**Associazione Mutilati.** — Le iscrizioni dei figli dei consoci alla Colonia marina si chiudono il giorno 15.

---

Istituto Fascista di Coltura

## La conferenza di S. E. Selvi

*Questa sera, alle ore 21.15, nell'Aula Magna della R. Università, gentilmente concessa dal consenta Magnifico Rettore, S. E. il dottor Giovanni Selvi, Prefetto di Terni, parlerà, per invito dell'Istituto Fascista di Coltura, su «L'Islam fascista nel mondo».*

*Si rinnova a tutti i camerati l'invito ad intervenire.*

## Giovani Italiane a Roma

Ieri sera, salutate dal Presidente Provinciale, comm. Enzo Carli, dalla Fiduciaria Provinciale e dal Direttore Ginnico Sportivo sono partite per Roma le Giovani Italiane che prenderanno parte al Concorso Nazionale di Educazione Fisica. Alla squadra, guidata dalla Prof. Castagna Jole che ne fu valente istruttrice, si uniscono pure le Giovani Italiane vincitrici delle gare provinciali di palla a corda e di pattinaggio a rotelle.

Pochi giorni or sono un altro manipolo di Giovani Italiane si era recato in viaggio-premio a visitare la bellezze artistiche di Roma e ne era ritornato colla visione del Duce negli occhi, e nell'anima un nuovo fervore di entusiasmo e di fede.

## Visite alle fabbriche

Ieri pomeriggio, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, contessa Cavalli d'Olivola, accompagnata dalla delegata del Gruppo Rionale «C. Odone», signora Piera Giudici Trombetta, ha visitato il Lanificio Lacisire e Soglietti.

Ricevuta dai proprietari Irsteelli Soglietti e sig. Lacisire, la contessa Cavalli ha poi visitato lo Stabilimento, fra il più vivo entusiasmo delle maestranze, prevalentemente femminili, alle quali ha dopo brevemente parlato, suscitando prolungate acclamazioni al Duce.

## I congressisti ospitalieri visiteranno Torino

Nei giorni 14 e 15 del mese in corso visiteranno la nostra città i sanitari italiani e stranieri partecipanti al IV Congresso Internazionale degli Ospedali, ed alla «Prima riunione scientifica di medicina e chirurgia ospedaliera». Gli ospiti illustri visiteranno nella nostra città, l'Ospedale Mauriziano Umberto I.

Nei Sindacati dell'Industria

## Riunione di dirigenti sindacali alla presenza di S. E. Lantini

Questa sera, sabato, alle ore 21, nel salone delle Assemblee della Casa dei Sindacati al corso Galileo Ferraris, 12, avrà luogo la riunione dei Dirigenti Sindacali dell'Unione Fascista dei lavoratori dell'Industria della Provincia di Torino, alla quale parteciperanno, oltre ai Capi Gruppo ed ai Delegati di Zona, i Segretari ed i Direttori dei Sindacati Provinciali di categoria, i corrispondenti di azienda, ecc. Presenzierà la riunione S. E. Lantini, sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

## L'on. Del Giudice al corso di perfezionamento per dirigenti sindacali del commercio

Già precedentemente abbiamo data notizia del corso di perfezionamento sindacale per i lavoratori del commercio, che ha avuto in queste settimane regolare svolgimento la sera di ogni giovedì, secondo il programma stabilito. Hanno già tenuto lezioni l'on. avv. Mario Fossi, il dott. Giuseppe Vaudagna ed il rag. Amerigo Pierro. La quinta lezione sul tema «Le Corporazioni» avrà luogo, con un lieve anticipo sul programma stabilito, domenica 12 corrente, alle ore 10,30, e sarà tenuta dall'on. prof. comm. Del Giudice, presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio.

## Inaugurazione di una lapide alla memoria di C. Brioglio

Ieri è stata inaugurata all'asilo Umberto Amedeo di Savoia-Aosta, una lapide alla memoria del giovane patriota e Martire Fascista Costantino Brioglio. Ricevuti dal presidente cav. Luigi Serano e da tutto il Consiglio sono intervenuti il console Moreno in rappresentanza del Segretario Federale, il consultore municipale cav. Manti, il cav. Manfredi per il Podestà, il direttore del Circolo didattico G. Gozzi prof. Castagneri per l'Ispettore scolastico, la sig.ra prof. Durando Frotto e tutti i paren

## MOBILIO ALL'ASTA?

Rivolgetevi all'Ente Aste e Liquidazioni - Via Cernaia, 31 - Telefono 40-872 - — Vasto assortimento conveniente —

# Pubblicità Economica

**1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A.** A. Cavalli, mucca, carri, vetture, vendo. Rivolgersi Vespucci, 25. 66142

**MOTORI**, alternatori, dinamo, trasformatori vendita, cambi, riparazioni garantite. Argolus, Cigna, 6. 333

**MOTORI** elettrici, officina specializzata riparazioni, massima garanzia, compra, vendita. Omega, Massena, 15. 16546

**PREMIATA** fabbrica di termo cucine sistema svizzero. Impianti garantiti. Marco Celestino, via Piacenza, 37, Torino. 66084

**PREZZI** ribassati: cuscinetti, sfere registrate qualsiasi misura. Casa Cuscinetto, corso Vittorio, 26. 16270

**SEGHERIE**, lavoranti legno, troverete vasto assortimento macchine presso Grassa, via Nizza, 31 bis, Torino. 34102

**TORNERIA** assume lavori, eseguiscono decomper. Riparazioni in genere. Tassoni, 52.

**2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A.** Cedo licenza cartoleria giocattoli, mitissima pretese. Vittorio, 59, Carlocci. 34489

**A.** Latteria 240 cedesi 23.000, [illegible] pervisto. Facta, Po, 34. 66216

**A.** Rivendita giornali 1000 quotidiani, fornita partenza. Imarisio, Borgo, 15. 34466

**AVVIATISSIMO** alimentario drogheria, viet, pasta fresca, forte incasso, motivi famiglia cedo. Olmo, Mirra, 9.

**BANCO** Cessioni, Tagliamento, 9, Roma. Accertiamo tutte operazioni Statali, Parastatali, Navigazione, Pubblici servizi, anticipi su un anno. Provinciali, Comunali, Ospitalieri, pure avvertisi. Condizioni ottimissime. Anticipi. 3893

**CEDO** trasferibile licenza caffè, zucchero, torrefazione, pasticceria, volendo bigliettone vini, liquori, bar. Albertina, 27, Emporio.

**CEDO** lire 125.000, prima ipoteca casa signorile Torino valore 500.000. Scrivere cassetta 529 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16462

**DROGHERIA** con bigliettone cedesi ottima occasione. Molino, via Cuneo, 74. 161178

**LUPANO**, Milano, 10. Pasticceria centralissima maestranza personale cedo assente socio.

**PANETTERIA** in periferia, cedesi pane ammonizione; altra ottima avviatissima. Perbene, Corte d'Appello, 2. 16254

**RIMETTESI**, daluzzo, centrale negozio articoli casalinghi affini. Tipografia Operaia, Saluzzo. 2900

**RIMETTO** negozio stireria. Rivolgersi Villafranca, 81, Torino. 66241

**SALUMERIA**, commestibili liquidasi licenza trasferibile, vetrine, banchi, marmi, ghiacciaia, Berkel, bascule, pantalera tritacarne. Albertina, 27. 16274

**4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**PIZZI**, tulli, novità, importante Casa ingrosso milanese cerca giovane rappresentante attivo, conoscenza clientela Torino. Indirizzare offerte a: Casa rappresentata. Scrivere cassetta 24 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2585

**VECCHIA** azienda tessili cerca ovunque rappresentanti, vendita rateale tessuti. F.I.D.A., Prato. 16257

**35enne** serio, conoscitore ambiente commerciale torinese ramo alimentari, offresi piazzista, gerente, magazziniere, commesso. Scrivere cassetta 220 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66167

**5) OFFERTE D'IMPIEGO**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ATTREZZISTA** pratico lavorazione nastro acciaio profondo imbutitura cornasi. Scrivere cassetta 27 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2987

**CERCANSI** uomini e donne con permesso di rivenditore ambulante. Monsigliovero, 53, Palma.

**COLLEGIO** di Torino cerca assistente calisteniche. Scrivere cassetta 6 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66202

**CORSI** Stenografia, Dattilografia, Lingue. Pratica commerciale Istituto SIEF, via Po 2.

**GIOVINETTO** 16-17enne buona famiglia cercasi per pulizia locali e facili lavori ufficio. Richiedonsi referenze. Scrivere cassetta 178 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**GRANDE** magazzino cerca commesso e commesso di vendita veramente pratici profumeria, referenze inecepibili. Scrivere cassetta 207 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**IMPORTANTE** stabilimento aviazione Alta Italia cerca bravi meccanici da banco e per macchine utensili. Buone condizioni, assicurasi lavoro duraturo, eventuale indennità trasferimento. Scrivere cassetta 36 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2585

**MODELLATORI** meccanici cercansi. Fratelli Russo, via Bruzzanigo, 10, Torino. 16242

**ONDULAZIONE**, taglio, manicure, insegnamento rapidissimo garantito. Premiata Scuola Dante Mario, Vaurhiglia, 17. 66293

**PER** importante magazzino confezioni signora o signorina fine cercasi direttrice o direttrice, precenza distinta e tratto signorile, coltura, perfetto venditore, competenza assoluta articolo per lunga pratica in primarie aziende del genere. Indicare posti occupati, età. Scrivere cassetta 226 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16251

**STENODATTILOGRAFA** corrispondente cercasi. Scrivere, indicando età, posti occupati, cassetta 140 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66243

**6) DOMANDE D'IMPIEGO**
*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7*

**CASSIERA** offresi, referenze inaccettabili. Scrivere cassetta 158 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34454

**CINQUANTENNE**, pensionato, occupandosi ora: amministrazione, contabilità, copiatura, cassiere, commissioni, altro. Cauzione occorrente. Scrivere cassetta 173 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34483

**CONTABILE** abilissimo, lunga pratica, cauzione, offresi. Scrivere cassetta 140 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34302

**ESPERTO** ex-direttore contabilità industriale commerciale offresi subito. Mantini, via Ormea, 5. 66804

**STENODATTILOGRAFA**, ogni lavoro ufficio, lunga pratica, offresi. Scrivere cassetta 164 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**TRENTENNE**, contabile, corrispondente, pacco operai, eventualmente commesso, impiegherebbesi. Referenze. Scrivere Dellavalle, Revel, 1. 34499

**7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)**
*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**AUTISTA**, cambia vettura, offresi mitissime referenze, disposto fare fattorino, magazziniere. Robba, Giacomo Leopardi, 16. 66118

**AUTISTA**, lunga guida, esperimentato, offresi, massime referenze. Capra, Alpicomba, 72.

**CALZATURIFICIO**. Tagliatore modellista provetto occorrerebbesi ovunque. Scrivere portinaria, Sant'Agostino, 22, Torino. 16203

**62enne**, libero pensionato, offresi città, commissioni, pulizia. Aimo, Belfiore, 51. 66195

**8) LEZIONI E TRADUZIONI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**LEZIONI** private, corso Giulio Cesare, 54. Preparazione esami ginnasio, liceo, magistrali.. 66172

**11) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**PENSIONE** Moderna, signorile, confortevole, cucina accuratissima, prezzi modici. Anche soli pasti. Pietro Micca, 15. 33230

**14) AVVISI VARI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A.** Arzonio, [illegible] anche impegnati, acquista orologeria, San Tommaso, 7.

**ABITAZIONE** Moderna, corso Regina Margherita, 161. Rimarchevolissima esposizione mobili, primario stabilimento fabbrica, costruzione propria accuratissima, vasilità assortimento mobili lolisti, camere complete, pezzi bassissimi, garanzia; facilitazione pagamento. 207

**AMMOBILIAMENTI** Franco qualitecentesca millequattrocentocinquanta, matrimoniale mille, studio Monte Pietà, 21. 34324

**APPROFITTATE** liquidazione poltrone, divani pelle, salotti, Tullano, Mazzini, 37 (corso Lilla). 16234

**BIGLIARDO**, tavoli, sedie dehors, scala chiocciola ghisa, vendonsi, occasione. Fassio, Po, 5. 34481

**CAUSA** urgentissimo vendo metà prezzo matrimoniale, armino, studio, cucina. Corso Vittorio, 100. 66014

**CERCANSI** occasione sedie poltrone cinema, teatro. Depolavoro Cotonificio Cisvenana (Cuneo). 16238

**LIQUIDAZIONE**, scrivanie, librerie, mattrimoniali, pranzo, cantine, studi, sedie. Vinzaglio, cinque.

**MATERASSI** lana standard, chilogrammi 1 [illegible] lire cinquanta. Sant'Anselmo, non tortiliei. 34458

**MATRIMONIALI** tressorpi conventuschi lusso 1200, prezzo 600. Lagrange, 29 (cortile). 16123

**MOBILI** grandissimo assortimento vendonsi buoni prezzi. Stabilimento Fugella, Mazzini, 44. 16900

**OCCASIONISSIMA** pranzo Rinascimento noce 1400, ricca matrimoniale. Fortinato, Millo, 26. 66106

**PIANOFORTI** nuovi comporo contanti. Indicare prezzo, formato, marca. Scrivere cassetta 228 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2943

**POLTRONE**, divani pelle ribassatissimi. Manifattura Botellini, piazza Statuto, tredici (cortile). 12737

**RIMPOLI** tutte misure, tagli abito, prezzi fabbrica. Garibaldi, 31 (cortile). 16053

**SCRIVANIA** Luigi XV originale noce massiccia, occasione. Thesauro, 100, terreno.

**VENDO** apparecchio permanente, capo come nuovi, vera occasione. Borgatino, Lagrange, 20. 16017

**17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ACQUISTO** alloggio ambienti 10, corso Vittorio, Vinzaglio, Cernaia. Scrivere cassetta 169 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**AFFARE.** Casa moderna, sessantotto camere, bagni, reddito quarantamila, esente, 325.000. Olletta, Alberto, 40. 66230

**AFFARE.** Casa modernissima, signorile, vani 96, sanissima, reddito 41.000, 565.000. Olletta, Alberto, 40; telef. 47-307.

**CAMBIEREI** proprietà muri centrali con sei camere. Civili attendia terreno buona pensione. Dintorni Torino. Scrivere cassetta 214 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**CASA** stabile signorile centrale reddito da lire 10.000.000, vendesi col reddito netto del 10 %. Gerosini, Donati, 25. 16250

**CASA** angolare primo piano signorilissimo, esente, ampio laboratorio, vendo, facilitazioni. Tassera postale 308.583. 16186

**CASA** centrale con portici, area mq. 1840, mc. 20334, reddito netto 120.000. Vendesi 1.200.000. Gerosini, Donati, 25. 16261

**CASA** civile, adiacenze piazza Solferino, con palchetti, termosifone, camere 63, negozi, fermate mezzi 46, forte reddito. Vendesi 275.000, più 175.000 ipoteca. Gerosini, Donati, 25. 16230

**CASETTINA** esente 3 camere, dipendenze, giardino, 45.000. Via Borgaro, 90, bottiglieria. 34471

**COLLINA** torinese vendesi villa con, annessi, terreno fino 20 giornate. Scrivere cassetta 4 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**MODERNISSIMA** casa (corso Francia) 24 grandiosi ambienti, bellissimo giardino, vendo lire 1.650.000. Telefonare 61-943. 34474

**PIALFETTA** Grosseavallo, Vendonsi, oppure affittansi per stagione estiva, locali vuoti ad uso abitazione, casa nuova costruzione, acqua corrente tutte le camere, adatti anche per pensione o istituto. Berardo, Salumeria, Principe Amedeo, 38. 16208

**SANREMO**, Affarone vendo 95.000 grandissima solidissima villa, panoramica, 13 vani, vasto terreno pianeggiori, accessori, casa rurale. Montalenga, 25, Sanremo. 2980

**VENDO** direttamente proprietario, vecchia Marriera Milano, posizione centrale, intenso traffico, stabile oltre 4000 metri terreno, adattissimo nuove costruzioni. Scrivere cassetta 159 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34426

**VENDESI** casa signorile corso Lecce, 450.000, reddito netto. Scrivere cassetta 227 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66198

**VILLA** nuova vendesi, Chiusamberto Valgrande, 250 metri, sei camere, garage. Telefonare 70-958. 16209

**19) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFITTANSI** primo, secondo, alloggi signorili, 8, 6, 3, 18 più camere, altre disponenti, casa signorile, un locale ufficio, negozio. Via Donati, 3-5, vicinissimo portici Vittorio.

**AFFITTASI** alloggio signorile 10 ambienti, 1.o piano, 1.o luglio, Ormea, 48. Visibile martedì, venerdì, 15-17. 16095

**AFFITTASI** alloggio 4 camere, accessori, termosifone, vista panoramica. Corso Marconi, 34. 16101

**AFFITTASI**, Gaudenzio Ferrari, 3, locale con motore, trasmissione, luce, ecc. 34462

**AFFITTASI** subito, Garibaldi, tre, secondo piano nobile, alloggio ufficio vani nove, accessori, bagno, termosifone particolare.

**AFFITTASI**, vicinissimo Tribunale, ufficio con telefono, adatto professionista o recapito notaio. Scrivere cassetta 230 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16252

**ALLOGGI** moderni 2-4 camera, accessori, termosifone, impianti, negozi. Cellini, 37.

**APPARTAMENTO** tre camere, cucina, bagno, cameretta, accessori. Via Lamarmora, 14. 16209

**CORSO** Vinzaglio, 12, rimettesi 1.o luglio locazione ufficio, quattro camere. Cedesi anche mobilio arredi. Telefonare 44-826.

**NEGOZI**, retro, termosifone, affittansi luglio. Grosetta, Caboto, 24. 66215

**QUATTRO** vani, 3 soffitte centralissimo affittansi, ventiquattro ottobre. Saluzzo, 32.

**VIA** Saluzzo, 33, affittasi alloggio primo piano, 8 ambienti. [illegible]

**ZONA** mancante negozio drogheria alimentario affittasi locale adattissimo, alloggio annesso, comodità, fitto mite. Dassino, 18.

**21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**BALILLA** guida destra due porte, Lambda 8.a serie guida interna aerodinamica lamiera strapuntini come nuova vende Casa Cosinetto, corso Vittorio, 29. 16071

**FIDESE** interno, tappeti cocco, qualsiasi automobile. Fabbrica, Principe Eugenio, 44.

**OCCASIONISSIMA** 503, 509, furgoncini 501 commerciale ultima. Via Moretta, 35 bis.

**SCOMBRO** manzanini, pressi stracconissima; assortimento parti ricambio qualunque tipo, gomme piene, semipneumatiche, moltebfabbriche; cuscinetti, sfere, registrazioni, bulloneria, dischi, lamiere, tubi, stampi, acciaio, utensileria, pantografi, diverse automobili, autocarri, rimorchi, trattrici. Castagna, via Cibrario, 57. 16269

**SUNBEAM** 34 come nuova vendo partente. Bava, 6, telefono 66-332. 34495

**YACHT** ausiliario crociera vendo occasionissima. Pietro Cocchi, Palermo, Calatafimi 141.

**MOTOCICLI, MOTOFURGONCINI** nuovi e di occasione, Miller 250 come nuova mod. 1935, Bardiza 500, Ancora 250, Sterzati 175, JAP, Frera 500 con carrozza, Guzzi, Rigamonti. MORETTI, c. Valentino 17, Torino. Tel. 68-101


ATUR? LE INIZIALI DELLA FELICITÀ

INCOMPARABILI PREPARATI DI ORTOCOSMESI CHE ASSICURANO LA ETERNITÀ DELLA BELLEZZA

JODERMA CREMA (PYMA DI SAPONE) SIPRIA

IL DENTIFRICIO INTEGRALE AL BISMUTO RETTIFILATO

JODONT

CONSERVA AI DENTI TUTTO LO SPLENDORE

E ALL'ORGANISMO TUTTA LA VIGOROSITÀ

E IL DENTIFRICIO CHE DOVETE PREFERIRE

PROVATE DIRETTE ANCHE VOI E VI MIRACOLO

ATUR vuol dire: A tutti un regalo! ogni pacco in Jodent Jodont ne contiene un "buono" prezioso

GRATIS Il Reparto Propaganda METODO JODONT della CHIMICA & TURCHI - Milano - Via Pisanelli N. 2, inviando questa cartolina, Vi spedirà la nuovissima edizione del Dr. Med. G. S. MIO sul CRITICISMISMO, metodo di conservare la bellezza. Aggiungendo Lire 2,50 in francobolli, per spese postali, RICEVERETE ANCHE CAMPIONI DI QUESTI PREPARATI.



**SIFILIDE** Diagnosi sicura dell'Uomo — Cura rapida - Sole separate - Specialista — Ore: CASALEGNO, via XX Settembre, 6 p. 1° Ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 - Fest. 10-11

**Dott. BARAVALLE - SIFILIDE** VENEREE, Pelle - Complicazioni nervose. Freq. Heidelberg, Berlino, Roma, 8, Lazzaro. Via G. Verdi 24 - 9-11) 13-18) 18-20) fest. 9-12. Esame sangue - F. lombare - I. endovenose

**Prof. MARZOCCHI** MALATTIE PELLE VENEREE GENITO-URINARIE — Via Accademia Albertina 61 — Ore 8.30-9.30; 12-30-15,30; 18-20 - Fest. 10-12

Ulceri, Scolo, Cascolite, Filamenti, Perdite — Dott. CHIAVARINO — Via Saluzzo 5 — **SIFILIDE** Ore 10-12 e 16-18 Riduzioni p. operai

**Dr. ADLER** Specialista diplomato PELLE VENEREE SIFILIDE Apparecchio Elettrico ore 9-12) 15-20) fest. 9-12 Piazza Castello 29 ultima scala Via Carlo Alberto, 3

**MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE** RESTRINGIMENTI, PERDITE Dr. MACCHIAVELLO, via Nizza 17 | Ore 11-12 • 18-20

**LEVATRICE BELTRAME** Pensione Partorienti - Via Po 42, Torino



# PROPRIETARI DI CASE
# IMPRESARI e DECORATORI

Solo rivolgendoVi direttamente alla

FABBRICA,

in via Madama Cristina 125 angolo corso Dante, tel. 61-960, o richiedendo i nostri cataloghi, che Vi invieremo senza impegno dietro richiesta telefonica, potrete acquistare a prezzi realmente economici le migliori e più resistenti

# TAPPEZZERIE IN CARTA

SOCIETA' RIUNITE CARTE DA PARATI
Via Madama Cristina 125 Tel. 61960

## Produttori del NITOR

tappezzeria lavabile inalterabile disinfettabile



Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

# NUOVO SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

**I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.**

Tassa di francatura: Cent. 30
per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1,20

**Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione con assegno, con ricevuta di ritorno per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.**

**I pacchetti raccomandati, inoltre possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200 e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.**

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A TUTTI GLI UFFICI POSTALI DEL REGNO



# L'ULTIMO MESE DI VIA ROMA!

**Col 31 Maggio si deve sgombrare! A Giugno si inizia la demolizione!**

## I GRANDI MAGAZZINI ALLASIA - Via Roma, N. 20

AL MILIONE DI ARTICOLI!

**Avendo ancora in casa forti partite di merci, che occorre vendere a qualunque costo, hanno dato l'ultimo e definitivo taglio ai prezzi. Tutti sappiano quindi approfittarne mentre ancora sono in tempo!**

**LASCIAMO LA PAROLA AI PREZZI:**

**FAZZOLETTI** a L. 1,75 la dozzina — **MADAPOLAM** a » 0,85 il metro — **MANTILI** bordo a » 1,75 caduno — **PANNOLINI** » 0,60 caduno — **SERVIZI TAVOLA** (mantili e salv.) a » 4,25 caduno — **GAROTTIERE UOMO** a L. 1,75 caduna — **MUTANDE UOMO** al ginocchio a L. 2,95 il paio — **PANTALONI ALLA ZUAVA** per ciclisti, sciatori, ecc., a L. 5,95 il paio. — **LENZUOLA CANDIDE** una piazza L. 3,95 caduna — **SAPONETTE FIORDOLIVA** a L. 0,45 cad. — **ARAZZI RAYON** 100 x 40 a L. 1,75 cad. — **CAMICIE UOMO** popeline, confezionate, a » 4,85 cad. — **CUCCHIAI** da tavola per famiglia » 0,15 cad. — **CAMICIE NERE**, confezione accuratissima, a » 6,85 cad.

**Grande assortimento THERMOS** in tutte le misure, a prezzi irrisori — **CAMICIE UOMO** due colli, valore L. 18, in vendita L. 8,95 — **PIGIAMA UOMO** crêpes e varii — **TELE COTONE** bianche e fino in tutte le altezze e prezzi — Grande assortimento **SETA NATURALE PURA** per camicie uomo a L. 21,85 il taglio di m. 3,50 — Imponente partita **TELA LINO M.** 240 cm. a L. 7,95 il metro — **Formidabili assortimenti in tappeti ALTALANA, tappeti da terra e da tavola in tutte le misure grandissimo assortimento a prezzi bassissimi.**

**Esistono ancora vasti assortimenti dei seguenti articoli:**

### BIANCHERIE

**ASCIUGAMANI** spugna da L. 1,25 caduno — **TOVAGLIOLI** per tavola da » 0,45 caduno — **LENZUOLA** da due piazze, non tela sola » 3,95 caduno — **FODERETTE** candide » 1,25 caduna — **MANTILATO** [illegible] 120 centimetri » 1,95 il metro — **SOPRACOPERTE** colorate » 3,95 caduna — **SOPRACOPERTE** Rayon tutte le tinte » 15,85 caduna — **SERVIZI** tavola uso Fiandra per sei persone » 8,40 caduno — **SERVIZI** da tè per sei persone » 4,95 caduno — **GREMBIALI** cucina pesantissimi » 1,95 caduno

### IMPONENTE ASSORTIMENTO:

**MAGRAME** bianchi e colorati, cotone, misto, lino spugna, in tutte le grandezze — **SERVIZI DA TAVOLA** per sei e dodici in cotone, misti, lino, Fiandra — **MERLETTERIE** — **LENZUOLA** in tutti i tipi e grandezze — **PELLEOVO** a L. 1,45 il metro e tutte le **BIANCHERIE** a prezzi disastrosi — **OCCASIONE: Tagli Camicie Uomo Rayon** prezzi incredibili — **Diecimila tappeti tavolini Bar**, colori vivaci, indelebili, a solo L. 3,85 caduno.

### VETRERIE E CERAMICHE

**PORTA UOVA** L. 0,25 — **PIATTI FRUTTA** L. 0,25 — **BICCHIERI** colorati L. 0,35 — **ANFORE** L. 0,65 — **ZUCCHERIERE** L. 0,95 — **OLII** fermaaria L. 0,95 — **CARAFFE** bianche e colorate L. 0,95 — **PORTA FRUTTA** L. 1,25 — **ZUPPIERE** L. 3,95 — **SERVIZI CAFFE'** sette pezzi L. 7,95 — **SERVIZIO BICCHIERI** venticinque pezzi L. 14,95 — **PIATTI** fondi o lisci L. 0,95 caduno — **BATTERIE CUCINA** cinque pezzi L. 7,95 — **DAFFETTIERE PORCELLANA** L. 1,25, e mille altri articoli ed oggetti pratici, utili ed a prezzi irrisori.

### TAPPETI

**SOPPEGANI** L. 0,95 caduno — **CORSIE** rigate » 1,45 al metro — **ZERBINI** cocco » 1,25 caduno — **TAPPETINI** Rayon 43/43 L. 0,75 cad. — **SCENDILETTO** L. 2,90 - 3,45 in av. — **TAPPETI** spazz. cocco L. 3,— cad. — **DUGGINI** ricamati » 3,95 cad. — **TAPPETI** Gobelin tav. tutte le mis.

### CONFEZIONI

**CAMICIE Donna** con bretellina L. 1,25 — **CULOTTES** » 1,75 — **MAGLIE Donna** spallina grandi » 1,95 — **CAMICIE** da notte per Donna » 3,85 — **CAMICIE** da [illegible] per Uomo » 7,95 — **CRAVATTE** Uomo L. 1,95 — 2,95

**ESTESISSIMO ASSORTIMENTO MAGLIERIE PER UOMO E DONNA**

### Profumerie e Saponi

**BRILLANTINA** solida L. 2,50 — **MAGNESIA** per barba » 0,30 — **SAPONE** per barba » 0,35 — **QUATTRO** pacchetti lama rasoio » 1,— — **DENTIFRICIO** «Ideal» » 0,45 — **BRILLANTINA** liquida » 0,45 — **SPAZZOLINI** per denti » 0,60 — **CREMA** «Neve» » 0,60 — **TALCO BORATO** (al barattolo) » 0,60 — **SPAZZOLA** per unghie » 0,65 — **SPUGNE** «Pirelli» » 0,70 — **SPAZZOLA** ovale per capelli » 0,75 — **SPAZZOLA** abiti » 0,95 — **PENNELLO** per barba » 0,95 — **CIPRIA** «Pompei» » 1,30

**DENTIFRICI DI MARCA: Cibos — Carlo Erba — Kalliker Vanzetti — Diadermina — Odol**, ecc.

### CALZE

**PER UOMO:** L. 0,45 e 0,95 — Rayon L. 1,25 — Lana L. 1,95 — Gambali L. 1,50.

**PER DONNA:** Speciali L. 0,75 — Rayon L. 1,45 e L. 2,95, e mille altri tipi.

**CATALOGNE** lana e cotone — **COPERTE** bianche e colorate — **MERLETTI** — **CHINCAGLIERIE IN GENERE** — **E non milioni di articoli a prezzi di VERA LIQUIDAZIONE.**

**S'IMPONE UNA VISITA ALLE NOSTRE GRANDIOSE VETRINE!**

Potete anche inviare i corrieri con la distinta della occorrenza e l'importo: Vi serviamo come se venisse di persona

**Approfittate senza ritardo di questa vera liquidazione senza precedenti!**

*Si fanno spedizioni per importo di almeno L. 50 contro pagamento anticipato con vaglia postali o circolari*

**Rivenditori -- Alberghi -- Istituti -- Collegi -- Spose! Eccezionale occasione -- per fare i vostri acquisti a PREZZI INFERIORI che dai fabbricanti! --**


APPENDICE DE *LA STAMPA* (30

## *Per l'onore*

**Romanzo inedito di Franco Pisani**

Aveva letto appena le prime righe e già sul suo volto si dipingeva il più profondo stupore.

La lettera diceva:

«Signor ispettore, il caso mi ha messo ieri notte fra le mani il biglietto, che l'addetto militare Frankopelly aveva dato nel suo palco dell'*Opéra* alla signora dell'Albergo della Speranza.

«Ho riportato l'originale di quella missiva alquanto [illegible] alla sua destinataria, ma ho pensato che conoscerne il contenente vi avrebbe interessato. L'ho dunque ricopiato:

«*Domani il domino blu o giallo avrà le carte e il monaco bianco la somma convenuta*».

«Se esso può esservi utile, verrà domani a prendere la ricompensa, che ritengo dovutami per il servizio che vi rendo».

Non vi era firma.

— Come era quell'uomo!? — chiese l'ispettore.

Il fattorino cercò di raccogliere i suoi ricordi:

— Un bell'uomo, alto... dall'aspetto ancora giovanile... con baffi bruni, cappello floscio, soprabito col collo di pelliccia.

— E' proprio il misterioso salvatore della baronessa — mormorò Lapipe. — Adesso capisco... Sarà andato da lei a farsi dare il giusto compenso del suo atto di coraggio e le avrà reso anche il biglietto... ma siccome è un ragazzo in gamba, vuol nutrirsi a due mangiatoie nello stesso tempo!... A meno che non abbia qualche ragione particolare per desiderare che la Polizia gli sia benevola! Lo vedremo domani.

E si affrettò ad entrare nel gabinetto del capo della Sûreté.

— Ebbene, signor Lapipe? — gli disse il capo. — Novità?

— Ho in mano l'intera banda delle spie — disse Lapipe, contenendo a stento la propria gioia orgogliosa. — E se voi, capo, mi permettete...

Il capo assentì con un benevolo cenno e Lapipe lo mise rapidamente al corrente degli avvenimenti accaduti il giorno prima.

— Bene. E ora, che cosa intendete fare, Lapipe?

— Ecco! Non vi è alcun dubbio che le due maschere di cui parla il biglietto si potranno incontrare questa sera in un sol luogo: al ballo dell'Ambasciata di Cina, di cui tutti parlano e che è l'avvenimento mondano più importante.

— Lo penso anch'io.

— Allora, farò il modo che la baronessa Brafferswahl consegni a me, travestito da monaco, i pieni rubati e che l'addetto militare rimetta il denaro ad uno dei nostri agenti, che indosserà un domino blu e giallo.

— Ben pensato, signor Lapipe!... Ma il vero monaco e il vero domino, intanto, che cosa faranno?

— Li metterò nell'impossibilità di incontrarsi, prima che noi abbiamo agito... Dopo... ebbene, dopo faranno quel che vorranno...

— Badate di non commettere errori, Lapipe!

— Non temete, capo... Sappiamo il fatto nostro, modestamente... E questo sarà il mio *Aria coronat opus*...

— Che cosa volete dire?...

— Che, fatto questo colpo, chiederò la pensione... Mia moglie mi annoia a morte con le sue lagnanze... Parigi... e io stesso da tanto tempo non sogno che di andare a vivere in campagna, tra i polli e le oche.

— Oh, signor Lapipe — disse ridendo il capo — non ci si separa facilmente da collaboratori quali voi!

Intanto Paolo di Varcilles si fregava allegramente le mani.

— Per non incontrare le persone che non si vogliono vedere — si diceva — basta informarsi bene delle ore nelle quali si è sicuri di trovarle... Sia resa grazia alla puntualità del bravo Lapipe: ecco arriverà in via degli Orsini un minuto prima delle dieci!... E adesso pensiamo a Newton...

Costui lo preoccupava di più. La baronessa aveva un forte alleato nel detective americano ed era fuor di dubbio che, durante il ballo, egli avrebbe vegliato sulla sua cliente.

Era necessario, dunque, distogliere la sua attenzione.

Ma come?

Ad un tratto si battè la fronte: si era ricordato di aver inteso parlare al Consolato della ragione per cui l'americano si trovava a Parigi.

— Coraggio! — mormorò. — Con un po' di fortuna, tutto andrà bene...

La sera stessa, nel *Tempo*, che ogni giorno il detective leggeva al Caffè della Pace, appariva la seguente notizia:

«*Si è finalmente sulle tracce dell'assassino della signora Acathon, la miliardaria di New-York. Sembra che si trovi a Parigi e che frequenti, naturalmente sotto falso nome, la colonia straniera*».

«Il bravo ispettore Lapipe, incaricato dell'affare, gli è ormai alle calcagna e non passerà molto tempo che gli metterà le mani addosso, procedendo ad un arresto che farà onore alla Polizia francese».

Il movimento di sorpresa che fece Newton alla lettura di queste righe non sfuggì a Paolo di Varcilles, che, seduto ad una tavola vicina, appariva immerso nella lettura di un giornale illustrato.

— Lapipe! — brontolò il detective tra i denti. — Sarà dunque Lapipe che avrà il formidabile premio?... Sarebbe davvero troppo forte!... Arrivare dall'America per guadagnarlo e vederselo portar via di sotto il naso!

Newton si alzò e rincasò con passo febbrile, senza avvedersi di essere seguito dall'ufficiale. Nel passare davanti alla portineria, il portinaio gli porse la busta con il biglietto d'invito fattogli rimettere dalla baronessa.

Un quarto d'ora dopo, il telefono del detective trillava. Staccò il ricevitore ed ascoltò:

— Allò! La Polizia?

Stava per rispondere negativamente, quando pensò che aveva ogni interesse ad ascoltare tutto quanto riguardava la Pubblica Sicurezza. Mise rapidamente il fazzoletto sul microfono, perchè la sua voce non si distinguesse chiaramente, e rispose:

— Sì.

— Siete voi, capo?

Newton non esitò.

— Sì...

— Vi sento bene, ma la vostra voce sembra lontanissima...

— Che c'è, dunque?

— L'assassino della miliardaria...

Newton sentì le gambe piegargliai. Era mai possibile che una circostanza insperata lo mettesse proprio sulla pista, che lui cercava da tanto tempo?

Con il cuore in gola, rispose:

— La signora Acathon... Ebbene?

— Ho l'informazione...

— Dite presto...

— Si troverà questa sera al ballo dell'Ambasciata di Cina.

Newton sentì imperlargliai la fronte di sudore.

La voce continuò:

— Mascherato da...

Ma, improvvisamente, la comunicazione venne tolta.

— Allò!... Allò!... — gridò Newton, disperatamente. — Allò!

Ma il telefono rimase inesorabilmente muto.

— Maledetti telefoni! Certo la comunicazione è stata tolta, perchè si sono accorti che non era la Polizia a parlare!... Se almeno avessero aspettato un altro secondo!

Ma il suo scoraggiamento fu breve. Si levò e disse con energia:

— Non importa! Anch'io andrò al ballo... e, se non arresterò quel tipo prima di Lapipe, voglio non chiamarmi più Newton!

In quel momento, il campanello della porta squillò ed interruppe le sue riflessioni. Gli avevano portato il costume da capo marocchino, che doveva indossare.

*(Continua).*

Anno 69 - Num. 113 TORINO - Sabato 11 Maggio 1935 - Anno XIII Prima Edizione

# LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

La crociata di P. Coughlin

## L'offensiva sta per sferrarsi

### contro il «trono del capitalismo»

New York, 10 notte.

Il famoso Padre Carlo Coughlin si è deciso infine a rivelare il suo proposito di mobilitare le colossali forze che egli possiede negli Stati Uniti, onde sbarrare la via della Casa Bianca a quei candidati di destra e di sinistra che non prendano ispirazione ed istruzioni dall'« Unione nazionale per la giustizia sociale » fondata dal famoso predicatore. Per dare peso a questa dichiarazione Padre Coughlin afferma che l'Unione possiede fin d'ora 8 milioni di membri ed è fermamente decisa di scendere in lizza per demolire « questa amministrazione ormai condannata a morte e ispirata soltanto dai banchieri ».

Padre Coughlin, dopo avere compiuto un giro nel Michigan a quel che sembra trionfale, ha parlato la notte scorsa nell'Ohio dinanzi ad un uditorio di oltre 30.000 persone e ieri ha annunziato che il 22 maggio venturo egli terrà di conquistare New York, questo « trono del capitalismo ». Per dimostrare l'enorme forza del suo movimento, il predicatore ha detto che egli è stato in grado mediante le sue truppe di impedire agli Stati Uniti di entrare nella Corte internazionale dell'Aja, ed ha annunziato che ostacolerà tutti i piani del Presidente Roosevelt sia per dimostrare la potenza della « Unione nazionale della giustizia sociale », sia per sempre meglio rivelare alle masse il carattere ultra capitalistico dell'amministrazione.

L'avanzata del Padre Coughlin attraverso gli Stati dell'Unione fino a New York si produrrà senza scatenare movimenti di reale entusiasmo, ma incontestabilmente contribuirà a indebolire la già pericolante situazione di Roosevelt. Gli stessi amici del Presidente riconoscono che la sua rielezione è dubbia e il fatto che il partito repubblicano alza la cresta e parla di una possibile sua vittoria l'anno venturo, dimostra quanto cambiata sia la situazione in America. Fino a pochi mesi fa il parlare di un successo repubblicano avrebbe fatto sganasciare dalle risa l'intera America. Oggi Hoover ed i suoi luogotenenti non solo riescono a parlare ma anche a farsi ascoltare. Si prevede che alle elezioni presidenziali future Roosevelt avrà contro di sè non Hoover, ma il senatore repubblicano Arturo Vandenberg, ed inoltre il candidato indipendente senatore Huey Long, il quale si scalmana a far sapere all'intera America che riporterà la vittoria. E siccome non è mai successo fino ad oggi che negli Stati Uniti un candidato sconfitto in una elezione presidenziale si sia ripresentato nella successiva, si deve concludere che il celebre demagogo della Luisiana sia convinto che una rielezione di Roosevelt è impensabile. Del resto gli stessi repubblicani riconoscono che la loro vittoria non sarà certo dovuta ad una ripresa di simpatie per il vecchio partito distrutto dalla crisi economica, bensì dalla dispersione obbligata di voti la quale sarà causata dalla presenza sul campo della lotta di tre candidati.

Da alcune settimane i rappresentanti del repubblicanesimo si sono pronunziati in modo reciso per l'abolizione del New Deal rooseveltiano, per la liquidazione di un gran numero di monopoli ed anche, incredibile a dirsi, per ridurre al minimo indispensabile le tariffe ferroviarie.

Il partito repubblicano poi incomincia fin d'ora a rubare il mestiere al partito democratico avverso, mira ad approfittare del colossale errore commesso da Roosevelt nel deludere le masse impoverite dalla crisi appoggiandosi sempre più nettamente su quelle che la crisi ha arricchito e cioè presentandosi al corpo elettorale quale l'autentico difensore degli interessi dei poveri diavoli traditi dal partito democratico. Il cambiamento intervenuto nell'opinione pubblica nei riguardi del Presidente Roosevelt è tale al momento presente che in molti ambienti ove Roosevelt era considerato il salvatore dell'America, si pretende ora che la crisi bancaria del 1932 fu una pura reazione del partito democratico allo scopo di conferire ad esso ed al suo Presidente un diploma di benemerenza immeritato.

A. R.

## Il passaggio di Laval

### da Berlino

Berlino, 10 notte.

Proveniente da Parigi è transitato stamane il Ministro degli Esteri francese Laval. Alla stazione centrale è salito nello scompartimento l'ambasciatore di Francia a Berlino François Poncet che gli ha porto il primo saluto in terra tedesca e l'ha accompagnato fino a Francoforte sull'Oder. Alla stazione est ove il treno si è trattenuto per la consueta fermata una ventina di minuti era ad attendere il ministro, l'ambasciatore sovietico Surits, che gli ha fatto omaggio a nome del suo governo.

Laval, che appariva in ottime condizioni di salute e aveva un aspetto insolitamente giovanile, è sceso dallo scompartimento e ha ricevuto il saluto ufficiale del governo tedesco in persona di un consigliere di Legazione, il signor Ritzler.

La stampa tedesca accompagna il viaggio del ministro francese coi suoi auguri negativi e afferma che le conversazioni fra Laval e Beck — Pilsudski, come noto, è « ammalato » e non potrà ricevere l'ospite — si risolveranno sostanzialmente in una serie di domande da parte polacca e di altrettante risposte da quella francese.

Nelle corrispondenze da Varsavia i fogli berlinesi affermano infatti, che in quei circoli politici non ci si attende dalla visita di Laval dei nuovi fatti o comunque decisioni risolutive e che il governo polacco si riterrà soddisfatto se riuscirà a veder chiaro nelle intenzioni del suo alleato divenute così impenetrabile e a rendergli manifeste le incertezze e precarietà dell'assistenza militare sovietica.

## La imminente conversione delle rendite belghe

Bruxelles, 10 notte.

Probabilmente nelle prime ore del pomeriggio di domani verranno conosciute le modalità della conversione delle rendite belghe. Il testo del decreto deve in ogni caso essere pubblicato sul *Moniteur* di domenica mattina. Il Governo annette grande importanza a questa operazione che fornirà elementi di apprezzamento per giudicare del successo della sua politica e della fiducia che gli accorda il paese. Inoltre se essa riesce come lo sperano i circoli ufficiali, permetterà una economia annua di 500-600 milioni e faciliterà pure il ribasso del tasso del denaro. La conversione avrebbe per oggetto vari tipi di rendite rappresentanti una somma di 24 miliardi. Si crede che essa sarà facoltativa, i portatori essendo invitati a cambiare i loro vecchi titoli contro obbligazioni di tipo nuovo il cui reddito sarà del 4 per cento. Da un mese a questa parte le rendite sostenute dal Governo hanno registrato un rialzo considerevole in borsa.

## Idro precipitato a Brest

### Tre morti ed un ferito

Parigi, 10 notte.

Un nuovo lutto ha colpito l'aviazione marittima. Un idrovolante del centro di Cherbourg di ritorno stasera da Brest è caduto nel bacino dell'arsenale infrangendosi. Tre dei suoi occupanti sono rimasti uccisi e il quarto ferito. L'apparecchio si è abbattuto su una nave. Subito i pompieri dell'arsenale accorsero sul posto. L'apparecchio non formava più che una massa di rottami, e il motore era affondato. Tre uomini vennero liberati; uno di essi era rimasto decapitato, il secondo era morto e il terzo ferito. In quanto al quarto occupante nulla era scomparso, probabilmente precipitato il motore egli è annegato. Il ferito venne trasportato immediatamente all'ospedale dove versa in grave stato.

## La morte dell'on. Fera

Roma, 10 notte.

E' morto a Roma, assistito dai familiari e da amici, l'ex deputato Luigi Fera.

Era nato a Cosenza il 12 giugno 1868. Fu per breve tempo insegnante di filosofia nel liceo della sua città; quindi si dedicò all'avvocatura e pubblicò pregevoli studi di filosofia e di diritto. Fu deputato al Parlamento per cinque Legislature, dalla XXII alla XXVI, Ministro delle Poste nei gabinetti Boselli e Orlando (1916-19) e della Giustizia nel quinto ministero Giolitti (1920-21). Si era ritirato dalla vita pubblica all'inizio del 1924. Da allora aveva ripreso l'esercizio dell'avvocatura.

## La morte dell'on. Biancardi

Genova, 10 notte.

Si è spento quest'oggi l'on. Dionigi Biancardi, nato a Roverbella (Mantova), 62 anni or sono. Dopo essersi laureato a Genova in scienze economiche e commerciali, aveva rapidamente compiuto una brillante carriera nella Navigazione Generale Italiana, fino a diventarne l'amministratore delegato. Il programma di espansione sulle linee del Nord-America, culminato con la conquista del « Nastro Azzurro » da parte del *Rex*, ha avuto in Biancardi un deciso fautore. Apparteneva al Consiglio superiore della marina mercantile, al Consorzio del porto di Genova, era vicepresidente del Comitato marittimo internazionale e fu anche presidente della Confederazione dei trasporti marittimi e aerei e consultore comunale di Genova. Fu deputato della 27.a legislatura.

## Il Papa intende inaugurare la grande basilica di Pompei

### Le probabili visite a Montecassino a Loreto ed a Padova

Roma, 10 notte.

(G. C.) *Il Pontefice è particolarmente devoto della Madonna di Pompei e segue con grande interesse la costruzione della nuova grande basilica che si sta effettuando a Valle di Pompei. Alcuni giorni or sono, dopo la recita della supplica speciale, che in onore della Vergine di Pompei si effettua due volte all'anno, in maggio e in ottobre nella cappella privata del Papa, Pio XI ha manifestato il proposito di recarsi personalmente a inaugurare il grandioso santuario.*

*Se i lavori, che richiederanno ancora parecchi mesi, saranno ultimati, la visita potrebbe avvenire nell'ottobre prossimo; in caso diverso essa sarà effettuata nella primavera del '36. Sarà questo un grande avvenimento, perchè sarà la prima volta che il Papa lascierà Roma.*

*La partenza avverrà dalla stazione ferroviaria della Città del Vaticano. E' probabile che dopo Pompei, il Papa voglia fare una breve sosta all'abbazia di Montecassino.*

*Successivamente il Papa avrebbe in animo di visitare gli altri santuari pontificî, fra cui la Santa Casa di Loreto e la Basilica Antoniana di Padova.*

## Le direttive del Duce

### alla Federazione Consorzi agrari

Roma, 10 notte.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, on. Rossoni, il senatore ing. Adriano Tournon e il gr. uff. dott. Carlo Pareschi, i quali Gli hanno ampiamente riferito sulla situazione e sulla attività svolta dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari in quest'ultimo anno, illustrando in modo particolare l'azione di difesa dei prezzi dei prodotti agricoli attraverso le vendite collettive.

Il Duce si è vivamente compiaciuto dei risultati conseguiti e, prendendo atto della raggiunta efficenza della organizzazione centrale e periferica, ha impartito le direttive per l'azione futura della Federazione.

## Il soggiorno fiorentino

### di Schuschnigg

Firenze, 10 notte.

Stamane, alle 9,30, il Podestà si è recato all'albergo dove è alloggiato il Cancelliere austriaco Schuschnigg, e dopo una breve sosta è uscito con lui, per recarsi al parco delle Cascine in automobile. Schuschnigg si è portato anche a Rifredi, per visitare la scuola elementare Vittorio Emanuele III, ove è stato accolto con vivo entusiasmo dal corpo insegnante e da tutta la scolaresca. Successivamente il Cancelliere si recava in Palazzo Vecchio per esaminare alcuni affreschi riprodottigli veduto di città austriache. Alle 11 il Cancelliere iniziava la visita nel quartiere monumentale di Palazzo Vecchio e quindi si recava alla Galleria degli Uffizi e in quella di Palazzo Pitti. Alle 12,30 faceva ritorno in albergo.

## Gli altri aspiranti ai milioni della Lotteria di Tripoli

### Un milanese di Catania

Milano, 10 notte.

Non si può dire che Milano dove, senza la provincia, si calcola che siano stati venduti quasi 350 mila biglietti e dove certi « stok » individuali furono rilevanti (come quello del commerciante Gioli, che ne acquistò da solo ben 6000) non si può dire che abbia avuto quest'anno la sorte benigna. Il « fortunato » dell'estrazione della Lotteria di Tripoli fu uno soltanto; ed è milanese per modo di dire, perchè è nativo di Catania. Come si sa, il biglietto che riguarda Milano è il 17.o estratto, contrassegnato dalla serie E e recante il n. 72.131, ed è stato acquistato nel negozio di corso Buenos Aires 41, gestito da Domenico Sala.

Il fortunato acquirente è il trentaquattrenne Giuseppe Zappalà di Michele, nato a Catania. Ma non è stato facile rintracciare il favorito dalla sorte perchè egli, acquistato il biglietto, aveva avuto cura di nascondere la propria identità sotto le tre seguenti lettere: R.N.Z. Queste poi risultavano presso il venditore seguito dall'indirizzo di via Morettо, 21, anzichè 31 che è il numero esatto della casa.

Lo Zappalà si trova a Milano dal 1930 ed è occupato come impiegato avventizio presso l'ufficio distrettuale delle Imposte in via Dante, 15. Egli disimpegna presso tale ufficio il modesto compito di recapitare a domicilio dei contribuenti gli avvisi di pagamento o quant'altro l'ufficio diramа.

Lo Zappalà è scapolo e vive col padre Michele.

Nella mattinata lo Zappalà è stato incaricato dai suoi dirigenti di recarsi in provincia, per consegnare di persona alcuni importanti documenti fiscali, sicchè in via Morettо la notizia è stata portata alle 15 dal rivenditore del biglietto.

Lo Zappalà, che è rincasato stasera dal suo giro d'ufficio, ha dichiarato: « La cartella non è mia, è di mio padre ». La cartella apparteneva effettivamente al Michele Zappalà, il quale l'aveva data in consegna al figlio soltanto per precauzione, pur dicendo a tutti che biglietti della Lotteria egli non ne aveva acquistati.

Michele Zappalà, che conta 59 anni, e che fa il fotografo presso uno studio, il quale lo utilizza per servizi coadiutti ambulanti (cerimonie, nozze, cortei, fidanzamenti, ecc.) era solito frequentare una bottiglieria di corso Buenos Ayres, ove effettuò il prezioso acquisto. Una sera il proprietario della bottiglieria, che vendeva i biglietti tripolini, tanto insistette che lo Zappalà ne comperò uno, unitamente ad una donna che frequentava il locale e il cui nome comincia per R. Rosa, Rita, Rina? Ecco perchè il biglietto reca l'intestazione R. M. Z., vale a dire le iniziali dei nomi e cognomi dei due proprietari dell'aurea cartella. Ristabilita la verità il figlio Giuseppe non ebbe a dolersene tanto, se i milioni verranno — disse — qualcuno resterà in famiglia.

### Il dono di una nipotina

Genova, 10 notte.

La prima delle due signore genovesi che figurano nell'elenco dei trenta fortunati, i cui biglietti sono stati sorteggiati oggi a Tripoli, è la signorina Carla Paradis di Carozzo, una vecchia nobildonna genovese che ha ormai oltrepassato la sessantina e che abita insieme a un fratello ingegnere in piazzetta S. Matteo n. 16 int. 3, accanto alla storica abbazia dei Doria.

La signorina Paradis, che in questi giorni è piuttosto sofferente, ha appreso dal fratello la lieta novella, ma senza soverchio entusiasmo. Di famiglia benestante, essa non ha davvero bisogno di nulla e in caso di... successo finale, pensa di fare con i milioni di Tripoli opere buone: beneficenze, elargizioni a istituti, fondazioni benefiche. Assai curioso il modo con cui la signorina Paradis è venuta in possesso del biglietto fortunato. Essa lo ebbe in dono da una nipotina sua figlioccia, i cui genitori lo acquistarono in una tabaccheria di via Luccoli, gentile da un mutilato di guerra.

Il 12.o numero estratto, serie BZ n. 32329 è il biglietto appartenente alla levatrice trentacinquenne Maria Anastilla Menegatto in Ferrati, abitante in via dei Mille n. 15 int. 5 a Sturla. Più lieto evento di così...

La Menegatto è nativa di Rovigo e conseguì il diploma di levatrice nel 1916 a Padova, di dove si trasferì a Genova ove da sei anni è sposata al meccanico Giuseppe Ferrati addetto all'Azienda municipale degli autobus. Il biglietto fortunato venne acquistato l'ultimo giorno di vendita. La Menegatto è madre di un bel bambino di 4 anni e mezzo Giancarlo, il quale, apprendosi oggi a nanna, invitò la zia, di cui ora è ospite, a riposare con lui, con queste parole: « Vieni zietta, vieni a fare la nanna con me. Io sognerò che vinco la Lotteria di Tripoli e così ti comprerò una bella automobile ». Un'ora dopo giungeva la lieta notizia.

Ma la signora Menegatto non pensa ancora ai milioni. E' già contenta delle 60 mila lire; e domenica, quando si correrà la gara di Tripoli, casa sarà al letto di una sua cliente.

### La lieta sorte di due soci

Firenze, 10 notte.

La cartella intestata alla ditta Fontanella è stata acquistata dal signor Beniamino Fontanella e dal suo socio, signor Ubaldo Ciappi.

La mattina del primo aprile il Fontanella e il Ciappi si recavano a Empoli per sistemare alcuni affari e si fermavano alcuni istanti nella sede della ditta Carlo del Vino. Quando stavano per andarsene scorgevano sul tavolo un blocchetto di cartelle della Lotteria di Tripoli e, avendo constatato che ne rimanevano solo due, decisero di acquistarle una per ciascuno, poi di comune accordo dichiaravano che, qualora una delle cartelle fosse prescelta dalla buona sorte, essi si sarebbero divisi il premio e la sorte è stata loro benigna.

Quindi ci siamo recati in via delle Farine n. 2, ove ha sede il banco di rappresentanza della ditta Fontanella, in cui Beniamino Fontanella e Ubaldo Ciappi avevano già ricevuto il telegramma che annunciava l'estrazione della cartella intestata al primo. Non chiediamo al Fontanella se è felice poichè la contentezza gli brilla negli occhi. E' seduto vicino al suo socio di affari e di fortuna e ha attorno il padre e i fratelli. La famiglia Fontanella è composta del padre, della madre, di due sorelle e di tre fratelli.

Ilda Cantini, che possiede la cartella N. 62393, ha appreso la notizia da un giornalista che ha sorpreso la signora e la sua famiglia, composta della madre e di due figliuole, mentre erano intente a consumare il pranzo. La notizia è stata accolta con la più schietta gioia. La signora vive in un appartamentino di via Pisti insieme con la madre Emma Rossi, vedova Cantini, che conta 78 anni.

La signora Ilda ha 48 anni e ha due figliuole: Giovanna e Teresa impiegate, la prima all'Istituto Coloniale e la seconda all'Ente per la Cooperazione. Quest'ultima è fidanzata con un ufficiale attualmente mobilitato col 213.o fanteria. Ilda Cantini è vedova del noto scultore Antonio Garella, autore del monumento equestre a Garibaldi alla Spezia e di altri monumenti sempre a Garibaldi esistenti a Pistoia e a Prato, nonchè di una scultura che si trova sull'Altare della Patria a Roma.

Passato il primo momento di stupore le quattro fortunate protagoniste si sono abbandonate ad una serie di progetti relativamente modesti.

### Un carbonaio di Maremma ed un meccanico ciclista

Pistoia, 10 notte.

Bisocci Genardo, dalla Grazie, e Giribaldi Francesco, da Voghera, residenti nella nostra città sono pur beneficati dalla sorte.

La notizia che riguarda l'estrazione del biglietto posseduto dal Bisocci è stata diffusa dalla radio in città e si è sparsa in un baleno. Il Bisocci, un giovane di 23 anni, si trova a lavorare in Maremma con i suoi, essendo carbonaio, e attualmente è a Manciano Poggio del Fucco, in provincia di Grosseto.

Abbiamo fatto una volata alle Grazie e prima di tutto ci siamo recati dal venditore del biglietto vincente, il signor Giuseppe Scapuccini, fu Eliseo, di 43 anni.

La famiglia dei Bisocci abita in località detta il Castellucco; l'abitazione è chiusa, perchè come abbiamo detto tutti sono a lavorare in Maremma. Abbiamo trovato però la sorella a nome Gina, di 14 anni ed una zia, Eugenia Bisocci di 57 anni. La notizia ha sbalordito. Nessuno poteva supporre una così improvvisa fortuna. Il parroco, don Dante Battistini, appena saputa la vincita dei Bisocci, ha esclamato: « Se Genardo avrà la fortuna di vincere di molto, mi dovrà fare la chiesa nuova perchè la mamma sua me l'ha promessa prima di morire, se avesse avuto la fortuna ».

Lo Scappuccini, intanto, ha subito chiamato telefonicamente il Bisocci, a Manciana, ma non ha potuto parlargli poichè il fortunato si trovava nel bosco. Ecco come egli acquistò il biglietto.

Il 21 gennaio, il Bisocci si recava all'ufficiale postale per incassare un vaglia di L. 98,70, per lavori eseguiti. Dopo che lo Scappuccini ebbe sborsata la somma invitò il Genardo ad acquistare un biglietto. Sulle prime questi non ne volle sapere, ma poi finì con lo sborsare le 12 lire entrando in possesso della preziosa cartella.

Il Giribaldi Francesco, nato a Voghera, trentaquattro anni fa, nel giorno di Natale, venne nel marzo 1933 a stabilirsi nella nostra città, mettendo su un'officina per riparazioni di biciclette, nella via Sergio Sacconi. Il Giribaldi è stato anche corridore ciclista, ma partecipò alle corse con non troppa fortuna. Prese parte anche alla prova di campionato Platoni-Prunetta. Il Giribaldi ha moglie ed un bimbo di cinque anni; le sue condizioni finanziarie non sono davvero soddisfacenti.

Il meccanico era un frequentatore del caffè dei fratelli Menici, posto nella via Atto Vannucci, di fronte alla Caserma Umberto I. Il commesso del bar, Oscar Bogani, più volte gli offrì una cartella della lotteria, ma ebbe sempre dei rifiuti. Finalmente un giorno il Giribaldi acconsentì ad accettare il biglietto. Egli si trovava nel negozio Cecconi quando è stato avvertito della fortuna capitatagli. E' saltato in bicicletta ed è corso dal Bogani e poi dalla moglie, per poria al corrente della fortuna insperata.

## 19 sobillatori antinazionali condannati dal Tribunale Speciale

Roma, 10 notte.

Altri 19 sobillatori antifascisti sono comparsi oggi dinanzi al Tribunale Speciale chiamati a rispondere di aver organizzato e diretto un'associazione criminosa antitaliana, di averne fatto parte e di averne propagandato i fini; altri di avere fatto parte dell'anzidetta associazione, altri, infine, del delitto di partecipazione e di propaganda.

Gli imputati erano: Ostilio Modesti, da Ronchi dei Legionari, Ruggero Bersan da Monfalcone, Bruno Malaroda pure da Monfalcone, Giovanni Sies da Cormons, Daniele Pertot da Duino-Aurisina, Renato Apostolo da Muggia, Valentino Gobel da Cormons, Licinio Cocut da Cormons, Riccardo Morsut da Aquileia, Giuseppe Sponton da Monfalcone, Ferdinando Pitli da Monfalcone, Ermenegildo Pollo da Cormons, Odino Sottili da Cormons, Antonio Fumis da Ronchi dei Legionari, Giovanni Buttignon da Monfalcone, Olimpio Sponton da Monfalcone, Rodolfo Fain da Cormons, Sergio Visintin da Cormons, Massimiliano Baroni da Torino, residente a Monfalcone.

Presiedeva il Tribunale il console generale comm. Le Motre; Pubblico Ministero il comm. Iagrò. Dopo l'interrogatorio degli imputati, che sono stati tutti confessi, il Pubblico Ministero ha pronunciato la requisitoria, chiedendo la condanna di tutti gli imputati a pene varianti da 20 a 3 anni.

Il Tribunale, uditi i difensori, ha condannato il Modesti a 20 anni di reclusione, il Fumis a 12, Bersa a 10, Visentin, Sies, Pertot, Sponton Giuseppe, Sottili a Sponton Olimpio a 8 anni; Bersani a 7 anni; Malaroda, Apostoli, Gobel, Cocut, Morsut, Pollo e Fain a 6 anni; Pisli a 5 e Buttignon a 3, dichiarando per tutti condonati due anni di pena.

## Uccisa a un passaggio a livello

Brescia, 10 notte.

Questa mattina certa Angela Gallina, di 85 anni, residente a Lonato, mentre si accingeva ad attraversare il passaggio a livello aperto, veniva investita da un treno diretto proveniente da Milano. La morte è stata istantanea.

## SPORT

### Il Giro di Spagna

### Max Bulla vince in volata la Murcia-Granata

Barcellona, 10 notte.

Max Bulla si è aggiudicata in volata la decima tappa del Giro di Spagna disputatasi oggi sul percorso Murcia-Granata (Km. 285). Ecco l'ordine di arrivo:

1. Max Bulla, che compie i 285 Km. del percorso in ore 11.15'55"; 2. Adam; 3. Bachero; 4. Amberg; 5. Canardo; 6. Gustavo Deloor, tutti con lo stesso tempo del vincitore; 7. Molinar, ore 11.18'9"; 8. Bailon 11.18'50"; 9. Cardona 11.16'56"; 10. Bianchi 11.17'2"; Barral si è classificato nel tempo di ore 11.18'5".

*Classifica generale*: 1. Gustavo Deloor, ore 80,24'42"; 2. Canardo, 80,33' e 21"; 3. Dignef, 80,34'23"; 4. Molinar, 80,39'2"; 5. Barral, 80,49'2"; 6. Max Bulla, 80,54'23"; 7. Blattman, 80,55'2"; 8. Alfonso Deloor, 81,1'40"; 9. Bianchi, 81,5'40".

## ULTIME FINANZIARIE

### Borsa di New York

NEW YORK, 10. — Chiusura ferma. Mercato delle Obbligazioni calmo. Fanlli i Prestiti del Governo; calmi quelli esteri.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA (Chius.)

| | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Fiat (azioni) | 23 ⅛ | 24 ¾ |
| Pirelli (azioni) | 70 ½ | 75 — |
| Prestito It. (obbl.) 7 % | — — | 86 1/8 |
| Pubblica Gilick 7 % | — — | 80 — |
| Prest. Città Milano 6 ½ % | 74 ½ | 74 ⅝ |
| Id. id. Roma 6 ½ % | 76 5/8 | 77 ⅜ |
| Opere Pubbl. Serie A 7 % | 96 ½ | 97 ½ |
| Id. id. Serie B 7 % | 81 ¾ | 83 ⅛ |
| Adr. Elet. s. warrant 7 % | — — | — — |
| Adriat. Elettr. s. warr. | 88 ½ | 101 — |
| Unes senza warrant 7 % | 64 — | 66 5/8 |
| Montecatini s. warr. 7 % | 91 — | 93 ⅛ |
| Visconia senza warr. 7 % | 70 — | 72 — |
| Fiat senza warrant 7 % | 89 ½ | 93 — |
| Isotta Fraschi. (obbl.) 7 % | — — | 88 — |
| Idroelettr. Isarco 7 % | 72 ½ | 75 — |
| Marcellon. Elettricità 7 % | 83 — | 89 — |
| Terni 6,50 % | 66 — | 70 — |
| Sip 6,50 % | 59 — | 64 — |
| Adamello 7 % | 73 — | 74 — |
| Edison 6 ½ % | 72 — | 75 — |
| Edison 7 % | 77 — | 82 — |
| Ist. Or. Fond. Venezia 7 % | — — | 77 — |
| Marelli 6 ½ % | 60 — | 61 ⅜ |
| Breda 7 % | 76 1/8 | 78 — |
| Edison (azioni) | 49 — | 52 ½ |

TITOLI

| | | | |
|---|---|---|---|
| All. Chemical | 147 ½ | Montgomery | 28 ¼ |
| Amer. Can. | 123 — | Nat. Biscuit | 26 ½ |
| Radiator | 14 — | N. City Bank | 20 ½ |
| Am. Teleph. & Telegr. | 119 ⅛ | N. Y. Central | 16 ⅜ |
| Am. Tobacco | 85 ½ | North Am. Co | 14 ⅜ |
| Anac. Copper | 15 1/8 | Procet.Gabble | 49 1/8 |
| Baldwin Loc. | 1 ⅛ | R. C. A. | 5 1/8 |
| Bothlehem St. | 26 ½ | Royal Dutch | 36 ½ |
| Canad.Pacific | 10 ⅛ | Stand. Brands | 14 5/8 |
| Chase N. B. | 21 ¼ | Standard Oil | 40 5/8 |
| Chrysler | 44 — | Texas Gulph. | 35 — |
| Consol. Gas | 24 3/8 | Un. Carbide | 65 ¾ |
| Kodak | 138 — | Unit. Aircraft | 13 ½ |
| Gen. Electric | 24 ⅝ | Unit. Corpor. | 2 7/8 |
| Gen. Motor's | 51 ⅛ | U. S. Rubber | 12 ½ |
| Int. Harvester | 41 5/8 | U. S. Steel Co. | 53 5/8 |
| Int. Teleph. & Telegr. | 7 7/8 | Westinghouse | 46 1/8 |
| | | Woolworth | 39 ⅜ |
| | | It.Superpower | 0 ¾-1 |
| Kennecott | 19 — | J. Manville | 50 — |

CAMBI: Roma 6,2225; Londra 4,8550; Berlino 40,21; Madrid 15,66; Amsterdam 67,58; Parigi 6,59; Bruxelles 19,93; Berna 33,53; Stoccolma 25,05; Oslo 24,40; Copenaghen 21,87 ½; Vienna 18,51; Praga 4,17; e 1/2; Budapest 26,70; Bucarest 101,½; Belgrado 2,27 ½; Atene 93 ½; Buenos Aires, peso carta 31,37; Rio Janeiro 5,18; Londra 60 g. bankers bills 4,8480; id. commercial bills 4,8453; Montreal su Londra 4,8976.

ZUCCHERO

New York, 10 Maggio 1935

| Futuri tend. ferma | Nuovo contr. Prec. | Od. | Vecchio contr. Prec. | Od. |
|---|---|---|---|---|
| Maggio | 2,43 | — | 2,50 | — |
| Luglio | 2,45 | 2,49 | 2,50 | 2,51 |
| Settembre | 2,54 | 2,58 | 2,57 | 2,59 |
| Ottobre | — | — | — | — |
| Dicembre | 2,59 | 2,60 | 2,64 | 2,66 |
| Gennaio ('36) | 2,41 | 2,42 | 2,49 | — |
| Marzo | 2,39 | 2,40 | — | — |

Vendite (tonnellate) 3.000

Disponibile (cubano contr.) 3,27

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

La Famiglia NARDI

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia, commossa e riconoscente: Autorità, Enti, Associazioni, Congiunti, Amici e tutti coloro che colla loro presenza, con fiori, con scritti e con imponente spontanea manifestazione di cordoglio, hanno voluto prendere parte al suo immenso dolore.

Monteglorgio, il 10 maggio 1935-XIII.

Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 52-183

## La coppa del Duce al Concorso ippico di Roma

IL DUCE CONSEGNA LA COPPA ALLA SQUADRA FRANCESE PRIMA CLASSIFICATA

(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

Roma, 10 notte.

*Si è disputata oggi in piazza di Siena, alla presenza del Duce, la Coppa Mussolini, gara culminante del Concorso ippico internazionale. Favorita da una giornata stupenda, la grandiosa manifestazione ha raccolto nella suggestiva Piazza di Siena un pubblico immenso, nel quale erano numerosissime personalità del mondo politico diplomatico militare e artistico.*

*Prima che si iniziassero le gare fa presa posto nella tribuna reale S. A. R. la Principessa Maria, accolta da calorose acclamazioni e dal suono della « Marcia Reale » e dell'Inno « Giovinezza ».*

*Alle 15,30 esistato in una entusiastica, vibrante acclamazione e dal suono della « Marcia Reale » e di « Giovinezza », è giunto il Duce, che ha preso posto nella tribuna del Comitato. Lo accompagnano il Presidente del Senato, il Segretario del Partito, il capo di Stato Maggiore, i Sottosegretari di Stato agli Esteri, alla Guerra, alla Marina, il capo di S. M. della Milizia, l'ispettore generale della pre e post-militare, il Segretario Federale dell'Urbe e altre autorità.*

*La gara, riservata alle squadre militari delle sette nazioni partecipanti al concorso, composte ciascuna di quattro cavalieri, ha avuto uno svolgimento interessantissimo. La manifestazione ha avuto inizio con la sfilata dei concorrenti. I cavalieri rappresentanti la Francia l'Italia l'Olanda il Portogallo la Romania la Spagna e l'Irlanda sfilano nell'ordine tra fragorosi applausi mentre al suono degli inni nazionali le bandiere delle rispettive nazioni vengono issate sul pennone.*

*Durante la prova è giunto in piazza di Siena il generale Denain, Ministro dell'Aria francese accompagnato dal Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle che lo ha presentato al Duce.*

*Ecco la classifica finale: 1. Francia (tenente De Bartillat, su Welcoman; tenente Bizard, su Gove Mouche; tenente Cavalle, su Hanouata; tenente De Bonnel, su Champagne) p. 55; 2. Italia (maggiore Morini, su Ortilia; maggiore Lequio, su Nereide; cent. Keller, su Cocchio; cap. Filippoui, su Nasello) punti 58 1/2; 3. Irlanda, p. 67 1/2; 4. Romania; 5. Spagna; 6. Olanda; 7. Portogallo.*

*La Coppa per i migliori percorsi è stata assegnata al capitano Filippoui su Nasello.*

*Mentre la bandiera francese viene issata sul più alto pennone, i componenti delle tre squadre prime classificate entrano in campo e, dopo aver reso omaggio alla Principessa Maria, si allineano dinanzi al Duce che tra le vibranti acclamazioni del pubblico procede alla premiazione, elogiando vivamente i singoli cavalieri. Nella oscurità incipiente ha quindi inizio il Premio Avanguardisti. I giovani cavalieri sfilano sulla pista e quindi incominciano le prove. Al termine della brillante competizione risulta la seguente classifica: primi a pari merito Pagliari, su Magliano, e Bagazzi Emilio, su Carezza, con percorso netto, terzo Ammanino su Fudo, con 8 penalità; quarto Rodigliano su Tosca, con 8 pen. e 1/4; quinto Galliari su Corsaro, con 4 penalità. Domani Pagliari e Bagazzi si disputeranno il primo premio.*

*Quando S.A.R. la Principessa Maria e il Duce hanno lasciato Piazza di Siena, nuove calorose acclamazioni si sono levate al loro indirizzo, mentre la musica della Milizia intonava la Marcia Reale e l'inno « Giovinezza ».*

†

Dopo una vita tutta dedicata all'affetto della famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti Religiosi, rendeva ieri la sua bell'anima a Dio

GIACOMO MANA

Affranti dal dolore ne dànno il triste annunzio: la moglie **Agnese Pipino**; i figli: **Nena** col consorte Marchese **Ottaviano d'Albertas** e bimbi; **Agostino**; **Rina** col consorte N. U. Dott. Cav. **Antonio Boetti** e bimbi.

I funerali avranno luogo domenica 12 corr., alle ore 9,15, partendo da via San Massimo, 24.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, corso Vittorio Emanuele, 30.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Crudele, fulminea malattia, rapiva all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti Religiosi, l'anima eletta e buona di

BOINE VINCENZO

Con immenso strazio ne dànno l'annunzio la moglie **Ercolina Guschera**, i fratelli **Giovanni**, **Giuseppe** e rispettive famiglie, le famiglie **Boine**, **Pozzi**, **Sesone** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 12 corr., alle ore 10,30, partendo da via San Massimo, 24.

Torino, 10 maggio 1935-XIII.
Via Cernaia, 27.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La Ditta **Succ. M. Ostombo**, via Barbaroux, 9, ha il profondo dolore di partecipare la morte del Consocio Signor

BOINE VINCENZO

avvenuta ieri sera

Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 52-183

**Boine-Tivola Giovanni**, con il più grande dolore partecipa la morte del Signor

BOINE VINCENZO

suo compagno carissimo di lavoro da oltre quarant'anni.

Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 52-183

Ieri, alle ore 4, mancava ai suoi cari, dopo breve malattia,

Goria Maria nata Mainero

Ne dànno il triste annunzio il marito **Giovanni**, i figli **Anna** col marito **Rossi Giuseppe**, **Gabriele**, **Agostina**, gli zii, cognati e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato, 11, alle ore 15,30, partendo da via Cannili, 26 (Lingotto). (16273

**Marocco Michele** e Famiglia annunciano con dolore l'immatura perdita della Signora (16277

Goria Maria nata Mainero

moglie del Socio Goria Giovanni.

Santamente come visse spirava a Roma, mercoledì 8 maggio alla ore 13

FRANCO AVANZATO

La vedova **Lina Bosco Avanzato**, la matrigna, la zia **Antonietta**, gli zii e parenti tutti ne dànno la feriale notizia ringraziando fin d'ora quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Le esequie avranno luogo nella Cappella del Cimitero Generale di Torino alle ore 17 di sabato 11 corr.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La grandiosa dimostrazione di amore dev